



Diocesi di PIAZZA ARMERINA

Lectio Divina

1 CORINZI



Anno pastorale 2023-2024

LECTIO
DIVINA

ICORINZI

Anno pastorale 2023-2024

**Il Vangelo per una comunità inquieta,
ovvero dell'utopia alla prova di una comunità.
La Prima lettera ai Corinzi**

L'Apostolo aveva predicato il Vangelo a Corinto e fondato questa chiesa tra i gentili intorno al 51 d.C. (cf. At 18). Quando vi era arrivato, Corinto era una città romana grande e importante già da molto tempo: nel 27 a.C. Cesare Augusto l'aveva resa capitale della provincia di Acaia (cf. il proconsole Gallione, At 18,12). La presenza di due porti, uno sull'Egeo e uno sullo Ionio, favoriva il commercio e il passaggio di gente di tutte le estrazioni sociali, di diverse etnie e religioni (spesso considerate in modo sincretista; sull'altura dell'Acrocorinto c'era il famoso tempio di Afrodite, con la pratica della prostituzione sacra); c'era anche una sinagoga (cf. At 18,4-8; conferma viene anche dall'archeologia). Corinto era nota nel mondo ellenistico per una notevole rilassatezza di costumi, per questo già Aristofane aveva coniato addirittura un verbo greco per esprimere un modo di vivere dissoluto, *korinthiazesthai*, «alla corinzia».

A distanza di un paio d'anni dalla fondazione della comunità (quindi intorno al 53 o al 54), mentre si trova ad Efeso (cf. 16,8) Paolo indirizza ad essa questa lettera che risulta essere la più occasionale delle lettere paoline, visto che tratta per lo più di questioni contingenti, problemi di vita comunitaria di cui Paolo era venuto a conoscenza sia attraverso una lettera inviatagli dai Corinzi (7,1), sia da informazioni ricevute a voce (1,11). Il pericolo più grande che corrono questi cristiani è quello di lasciarsi andare alla logica disgregante del protagonismo ecclesiale, fomentato addirittura dai doni e carismi con i quali la chiesa di Corinto era stata arricchita dal Signore.

Nello scritto Paolo affronta le questioni una per una, senza che emerga una successione preordinata; chiave di lettura accomunante è che ogni soluzione è prospettata a partire dalla relazione con Cristo, potenza e sapienza di Dio; non a caso egli inizia parlando della «parola della croce» (1Cor 1,18) e termina con la resurrezione (c. 15), come per sottolineare che tutta la vita della chiesa è come sostenuta da queste due arcate, che fanno da inclusione all'intero discorso pastorale di Paolo. Senza sapere se Paolo l'abbia pensata proprio così, di fatto si può dire che per Paolo tutti i problemi della vita cristiana vanno risolti alla luce del mistero pasquale.

In particolare, la lettera contiene il più antico racconto della cena del Signore (11,23-26), l'attestazione della prima tradizione cristiana sulle apparizioni del Risorto (15,3-7), e il celebre «inno all'amore» (c. 13).

Aspetti storico-letterari e articolazione dello scritto

Appartenendo senza dubbio al genere epistolare, con la classica cornice costituita dal prescritto (1,1-9: mittente, destinatari, ringraziamento) e dal postscritto (16,19-24: saluti e invocazioni), 1Corinzi non è una lettera privata ma pubblica, e pur contenendo molti elementi dottrinali, questi sono a servizio di questioni pratiche: le tante esortazioni, le formule sintattiche e retoriche che si ripetono in modo da collegare un blocco letterario a un altro, fanno emergere una certa omogeneità e continuità pur nella diversità di argomenti toccati. Da 7,1 in poi le sezioni che affrontano le varie questioni sollevate dagli interlocutori sono introdotte dalla formula greca *peri de* («quanto poi a»); 8,1; 12,1; 16,1.12); un altro aspetto letterario frequente nella nostra lettera è il ricorso agli esempi, positivi (da imitare, cf. c. 9) e negativi (da evitare, cf. 10,1-11), e ai paragoni (il più sviluppato è quello dell'organismo umano (cf. cap. 12); numerose sono anche le citazioni scritturistiche, concentrate soprattutto nei primi tre capitoli e nel c. 15, che servono sia come appoggio all'argomentazione paolina, sia come elemento strutturante delle unità letterarie.

La paternità paolina della lettera non è mai stata messa in discussione; non così la sua unità. Che la 1Corinzi sia il risultato di una compilazione di parti diverse (analogamente a 2Corinzi) è stato sostenuto a più riprese (a partire dal commentario di J. Weiss nel 1910), con varie proposte che vedono la divisione in due, tre, quattro lettere diverse; effettivamente ci sono vari indizi che vanno in quella direzione: in vari punti nello scritto si trovano passaggi bruschi, apparenti incoerenze, digressioni, ecc. Ad ogni modo, in base a riferimenti precisi riguardo ad «altre lettere» (1Cor 5,9.11; 2Cor 2,4 e 7,8) si deve ammettere che non furono due soltanto le missive dell'apostolo, ma che alla presente 1Corinzi dovette precederne un'altra, probabilmente andata perduta (o secondo alcuni confluita in tutto o in parte nelle nostre attuali 1-2Corinzi), così, analogamente, prima della attuale 2Corinzi vi fu una «lettera delle lacrime», anch'essa andata perduta (o confluita nella 2Corinzi). Ultimamente tuttavia aumenta il numero degli studiosi che, presentando dei validi contro-argomenti all'ipotesi compilatoria post-paolina, sono per la sostanziale integrità della 1Corinzi: sarebbe stato lo stesso Paolo a redigerla in tappe successive (il completamento di questo lungo scritto può essere avvenuto molto tempo dopo la stesura dei primi capitoli), anche in base a informazioni che man mano gli giungevano dalla comunità.

Struttura

L'articolazione coincide sostanzialmente con il susseguirsi degli argomenti toccati, che sono in grandi linee: le divisioni interne alla comunità (cc. 1-4); i disordini sessuali e i processi davanti a tribunali pagani (cc. 5-6); il matrimonio e la verginità (c. 7); il culto pagano e quello cristiano (cc. 8-11; in dettaglio tratta degli idolotiti; propone il suo esempio di apostolo, e dà indicazioni sul comportamento durante le assemblee liturgiche); l'uso dei carismi (cc. 12-14); la resurrezione dei morti (c.15); la colletta e i saluti (c. 16).

- 1,1-9 Indirizzo, saluto e ringraziamento
- 1,10–4,21 LE DIVISIONI INTERNE ALLA COMUNITÀ
- 1,10-17 Discordie tra i credenti
 - 1,18-31 La parola della croce confonde la sapienza del mondo
 - 2,1-5 La predicazione di Cristo Crocifisso
 - 2,6-16 La vera sapienza
 - 3,1-23 I predicatori sono soltanto servi e collaboratori di Dio
 - 4,1-21 Contro la tentazione dell'orgoglio, l'esempio di Paolo e Apollo
- 5,1–6,20 I DISORDINI SESSUALI
- 5,1-13 Il caso di incesto: esortazioni alla moralità
 - 6,1-11 È assurdo per dei cristiani in lite ricorrere a tribunali pagani
 - 6,12-20 Contro i disordini sessuali: il valore del corpo
- 7,1-40 IL MATRIMONIO E LA VERGINITÀ
- 7,1-7 Il donarsi reciproco tra sposi
 - 7,8-16 Divorzio e matrimoni misti
 - 7,17-24 Rimanere nella propria condizione
 - 7,25-40 Motivi per scegliere verginità o matrimonio
- 8,1–11,34 IL CULTO PAGANO E QUELLO CRISTIANO
- 8,1-13 Le carni sacrificate agli idoli: rispettare la coscienza altrui
 - 9,1-27 Diritti e doveri: l'esempio di Paolo
 - 10,1-13 Contro l'idolatria, l'esempio di Israele
 - 10,14-22 Eucarestia e banchetti pagani
 - 10,23-33 Indicazione pratiche sulle carni immolate agli idoli
 - 11,1-16 Contegno dell'uomo e della donna nelle assemblee
 - 11,17-34 Come celebrare la cena del Signore
- 12,1–14,40 L'USO DEI CARISMI
- 12,1-31 I doni dello Spirito Santo, per l'edificazione della chiesa
 - 13,1-13 Elogio dell'amore-agàpe, il carisma più grande
 - 14,1-40 Glossolalia e profezia a confronto
- 15,1-58 LA RESURREZIONE DEI MORTI
- 15,1-34 Cristo morto e risorto, fondamento della nostra risurrezione
 - 15,35-58 Come risorgono i morti
- 16,1-24 Colletta, notizie, raccomandazioni e saluti

Dalla constatazione di questa varietà di argomenti, sorge l'interrogativo se nello scritto ci sia o meno un tema unificante, o un motivo che faccia da sfondo. Certamente a più riprese emerge la contrapposizione tra la fede cristiana e il pensiero greco, inoltre ampio spazio viene dato al tema della croce e all'escatologia. Ma ciò che è chiaramente verificabile lungo tutto lo svolgimento è la sua *impronta ecclesiologica-pastorale*, tanto che è stato giustamente affermato che Paolo vi fa della «teologia applicata» (H. Conzelmann). Paolo non scrive perché intende semplicemente esporre la sua ermeneutica specifica del Vangelo (come farà poi per Romani), bensì per venire incontro ai bisogni concreti di questa vivace e per certi versi inquieta comunità.

La lettera è come attraversata da un filo rosso: il richiamo alla comunità a ritrovare la percezione di essere un "corpo", la convinzione di non essere un insieme di persone che ha diritti, ma un corpo fatto di soggetti, il corpo di Cristo. Dunque non si tratta solo di riscoprirsi come entità sociologica, ma teologica. Questo è l'unico modo per affrontare e risolvere i problemi della comunità di Corinto: ritrovare la propria identità comunitaria.

✠ Rosario Gisana

BRANI PER
LA LECTIO

1Corinzi capp. 1-4

*Divisioni nella
comunità*

Lectio divina

Indirizzo, saluto e ringraziamento

1Corinzi 1,1-9

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

10

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore puro,
pronto ad amare Cristo Signore con la pienezza,
la profondità e la gioia che tu solo sai infondere.
Donami un cuore puro, come quello di un fanciullo
che non conosce il male
se non per combatterlo e fuggirlo.
Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore grande,
aperto alla tua parola ispiratrice
e chiuso ad ogni meschina ambizione.
Donami un cuore grande e forte capace di amare tutti,
deciso a sostenere per loro ogni prova,
noia e stanchezza, ogni delusione e offesa.
Donami un cuore grande, forte e costante fino al sacrificio,
felice solo di palpitare con il cuore di Cristo
e di compiere umilmente, fedelmente e coraggiosamente
la volontà di Dio. Amen.

Paolo VI

LECTIO

1,¹ Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù, per volontà di Dio, e il fratello Sòstene,² alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro:³ grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!⁴ Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù,⁵ perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola

e quelli della conoscenza. ⁶ La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente ⁷ che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. ⁸ Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. ⁹ Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

SCRUTATIO

Ezechiele 36, ²⁴Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. ²⁵Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli.

Esodo 19, ⁵Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra!

Levitico 20, ²⁶Sarete santi per me, poiché io, il Signore, sono santo e vi ho separato dagli altri popoli, perché siate miei.

MEDITATIO

Nella prima lettera ai Corinzi Paolo si presenta come "apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio", evidenziando la propria identità apostolica. Pur essendo lui a dettare la lettera, include come mittente anche Sòstene, suo collaboratore. Tuttavia lo chiama "fratello", non apostolo. Egli tiene a sottolineare l'origine divina della propria vocazione perché ha visto Gesù risorto sulla via di Damasco.

I saluti o benedizioni d'apertura nella 1Corinzi, sono costituiti da tre parti: nella prima parte viene menzionata la "grazia" e la "pace" che l'apostolo desidera; nella seconda parte esplicita i destinatari di tale desiderio, i suoi lettori ("voi"), perché possano conoscere e apprezzare con maggiore pienezza; nella terza parte presenta la fonte di queste benedizioni "il Dio

e Padre del Signore nostro Gesù Cristo". L'apostolo desidera che i suoi lettori possano cogliere più profondamente la grazia di Dio in cui già si trovano e la relazione di Pace che Dio ha stabilito con loro.

12

ORATIO

O Dio, che affidi alla nostra debolezza
l'annuncio profetico della tua Parola,
liberaci da ogni paura,
perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma
confessiamo con franchezza
il tuo nome davanti agli uomini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e
regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XII Domenica

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore nostro Dio, tu ci hai liberato dalla schiavitù e ogni giorno apri davanti a noi la strada dove porre il nostro piede. Da quando ti sei preso pensiero della nostra sofferenza e ci hai strappati al faraone, ogni luogo è luogo santo perché lì il tuo nome, misericordia, è apparso. Con il Figlio, nello Spirito, cantiamo: gloria a te "presente" nei secoli dei secoli. Amen.

Divisioni nella comunità

1Corinzi 1,10-16

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, sei tu che unisci la mia anima a Dio:
 muovila con ardenti desideri
 e accendila con il fuoco del tuo amore.
 Quando sei buono con me, o Spirito Santo di Dio:
 sii per sempre lodato e benedetto
 per il grande amore che effondi su di me!
 Dio mio e mio Creatore,
 è mai possibile che vi sia qualcuno che non ti ami?
 Per tanto tempo non ti ho amato! Perdonami, Signore.
 O Spirito Santo, concedi all'anima mia di essere tutta di Dio
 e di servirlo senza alcun interesse personale,
 ma solo perché è Padre mio e mi ama.
 Mio Dio e mio tutto,
 c'è forse qualche altra cosa che io possa desiderare?
 Tu solo mi basti. Amen.

S. Teresa di Gesù

LECTIO

1¹⁰Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. ¹¹Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. ¹²Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». ¹³È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? ¹⁴Ringrazio Dio di non avere battezzato nessuno di voi, eccetto Crispo e Gaio, ¹⁵perché nessuno possa dire che siete stati battezzati nel

mio nome. ¹⁶Ho battezzato, è vero, anche la famiglia di Stefanàs, ma degli altri non so se io abbia battezzato qualcuno.

SCRUTATIO

Osea 2, ³E avverrà, in quel giorno - oracolo del Signore - io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra;

²⁴la terra risponderà al grano, al vino nuovo e all'olio e questi risponderanno a Izreèl.

²⁵Io li seminerò di nuovo per me nel paese

e amerò Non-amata, e a Non-popolo-mio dirò: «Popolo mio», ed egli mi dirà: «Dio mio»».

Atti degli apostoli 18, ²⁴Arrivò a Efeso un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture.

²⁵Questi era stato istruito nella via del Signore e, con animo ispirato, parlava e insegnava con accuratezza ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni.

²⁶Egli cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga. Priscilla e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggiore accuratezza la via di Dio.

Giovanni 17, ¹¹Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

MEDITATIO

In questa sezione Paolo inizia ad affrontare il problema molto preoccupante dei contrasti interni alla comunità. La soluzione indicata dall'apostolo è la riscoperta del legame battesimale con Cristo, piuttosto che con i ministri della chiesa (vv. 13-17). In effetti, la comunità cristiana di Corinto correva il rischio di frantumarsi in alcune frazioni, ciascuna delle quali faceva riferimento ad un leader carismatico. Paolo persegue un esito in questa prima lettera: far maturare nei suoi interlocutori la visione dei ministri della chiesa come "servitori" primariamente "di Cristo" (3,5;

4,1) e “collaboratori di Dio” (3,9), cioè “amministratori” dei suoi misteri (4,1). Paolo lascia trapelare il proprio disappunto per questo scandalo ecclesiale. Esorta i Corinzi a non gloriarsi di appartenere ad un gruppo piuttosto che ad un altro, ma sprona ad essere solo di Cristo! In realtà il battesimo è far memoria della morte e della resurrezione di Cristo, perché solo Lui è morto in croce a favore degli uomini (v.13).

(vedi *Approfondimenti, Le divisioni nella comunità dei credenti*, p. 181)

ORATIO

Signore e Sovrano della mia vita,
 non darmi uno spirito di pigrizia,
 di scoraggiamento, di dominio e di vana loquacità!
 Concedi invece al tuo servo uno spirito di castità,
 di umiltà, di pazienza e di carità.
 Sì, Signore e Sovrano,
 dammi di vedere le mie colpe
 e di non giudicare mio fratello;
 poiché tu sei benedetto
 nei secoli dei secoli. Amen.

Sant'Efrem il Siro

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Signore, il tuo nome è “fedeltà”, la roccia sulla quale ogni cosa e noi stessi siamo resi stabili. Tu, o Padre, sempre ti prendi cura di noi e, nella nostra debolezza e caparbieta, ci risollevi. Il tuo Spirito ci modelli, ci riempia di gratitudine, per il dono di Cristo sulla cui Parola edificiamo e nel quale cantiamo il nostro “amen” nei secoli dei secoli. Amen.

La sapienza della croce

1Corinzi 1,17-31

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

16

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
che senz'amore e verità non può vivere.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato. Amen.

Giovanni Paolo II

LECTIO

1¹⁷Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. ¹⁸La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. ¹⁹Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti. ²⁰Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? ²¹Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. ²²Mentre i

Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, ²³noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ²⁴ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. ²⁵Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. ²⁶Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. ²⁷Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; ²⁸quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, ²⁹perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. ³⁰Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, ³¹perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore.

SCRUTATIO

Sapienza 13, ⁵Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore.

Isaia 29, ¹⁴percì, eccomi, continuerò a operare meraviglie e prodigi con questo popolo; perirà la sapienza dei suoi sapienti e si eclisserà l'intelligenza dei suoi intelligenti.

Romani 1, ¹⁹poiché ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha manifestato a loro. ²⁰Infatti le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute. Essi dunque non hanno alcun motivo di scusa.

Romani 5, 9 A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di Lui.

MEDITATIO

Paolo dimostra una notevole capacità di discernimento pastorale, rinuncia a scommettere sulle proprie capacità oratorie. La riflessione paolina ruota concentricamente attorno alla debolezza. Questo stile pastorale gli permette a Corinto di spiegare la potenza salvifica di Dio, suscitando la nascita di una comunità cristiana fatta da ciò che è "debole" (v. 27). L'unico fondamento della chiesa è l'evento pasquale di Cristo, che, nel suo duplice versante di morte e resurrezione, appare contraddittorio dal punto di vista puramente razionale: dalla morte non potrebbe sgorgare la vita. Ma tuttavia la morte e la risurrezione di Cristo costituiscono l'avvenimento attraverso cui Dio Padre si è rivelato come amore onnipotente (2Cor 13,4). Di conseguenza le persone che si chiudono nella sapienza orgogliosa di questo mondo, non riconoscono Dio creatore, rifiutando la croce con cui Dio intende salvare l'umanità. (vedi *Approfondimenti, La risposta attuale alla ricerca di segni e di sapienza nelle comunità di oggi*, p. 184)

ORATIO

Donaci, Signore Gesù, di metterci davanti a te!
Donaci, almeno per questa volta, di non essere frettolosi,
di non avere occhi superficiali o distratti.
Perché, se saremo capaci di sostare di fronte a te,
noi potremo cogliere il fiume di tenerezza,
di compassione, di amore che dalla croce riversi sul mondo.
Donaci di raccogliere il sangue e l'acqua
che sgorgano dal tuo costato, come l'hanno raccolto i santi.
Donaci di raccoglierci per partecipare
alla tua immensa passione di amore e di dolore
nella quale hai vissuto ogni nostra sofferenza fisica e morale.
Donaci di partecipare a quella immensa passione
che spacca i nostri egoismi, le nostre chiusure,

le nostre freddezze.
 Donaci di contemplare
 questa immensa passione di amore e di dolore
 che ci fa esclamare con le labbra, con il cuore e con la vita:
 «Gesù, tu sei davvero il Figlio di Dio,
 tu sei davvero la rivelazione dell'amore». Amen.

Card. Carlo Maria Martini

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

Tu, o Signore, conosci ogni sussurro di preghiera che sale dal nostro cuore, ogni gioia e dolore che lo abitano. Gli estremi della nostra vita, forza e debolezza, abbassamento ed esaltazione, si intrecciano misteriosamente: aiutaci a non parlare invano e a custodire la voce dello Spirito che, come in Maria, canta la meraviglia per ogni progetto che tessi nel mondo, in Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

La predicazione di Paolo

1Corinzi 2,1-5

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

20

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, vieni nel mio cuore:
per la tua potenza attiralo a te, o Dio,
e concedimi la carità con il tuo timore.
Liberami, o Cristo, da ogni mal pensiero:
riscaldami e infiammami del tuo dolcissimo amore,
così ogni pena mi sembrerà leggera.
Santo mio Padre, e dolce mio Signore,
ora aiutami in ogni mia azione.
Cristo amore. Amen.

Santa Caterina da Siena

LECTIO

2¹Anch'io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. ² Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. ³ Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. ⁴ La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, ⁵ perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

SCRUTATIO

Geremia 9,²²Così dice il Signore: «Non si vanti il sapiente della sua sapienza, non si vanti il forte della sua forza, non si vanti il ricco della sua ricchezza. ²³Ma chi vuol vantarsi, si vanti di avere senno e di conoscere me, perché io sono il Signore che pratico la bontà,

il diritto e la giustizia sulla terra, e di queste cose mi compiaccio.

Romani 1, ¹⁶Io infatti non mi vergogno del Vangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo, prima, come del Greco. ¹⁷In esso infatti si rivela la giustizia di Dio, da fede a fede, come sta scritto: Il giusto per fede vivrà.

MEDITATIO

Paolo è consapevole che Dio manifesta la sua potenza salvifica attraverso la debolezza degli apostoli che si affidano a Lui (cf 2Cor 12,9-10). Ricorda ai Corinzi lo stile dimesso con cui aveva iniziato ad annunciare loro il Vangelo (v.3). Paolo smette di usare toni avvincenti (forse deluso dall'esperienza ateniese cf At 17,32). Al contrario, l'annuncio paolino del "mistero di Dio" si concentra tutto sul Cristo crocifisso. E del resto, la sua predicazione è partecipe della debolezza estrema del Crocifisso. Pur tuttavia, tale predicazione ha dimostrato di possedere una "potenza" salvifica divina (1Cor 1, 18.24-25; Cf 1Ts 1,5), capace di fare germogliare dal nulla una comunità cristiana, frutto dell'azione dello Spirito (v.4), che spinge misteriosamente gli uditori a convertirsi. L'apostolo Paolo riconosce l'influsso dello Spirito Santo sia sugli evangelizzatori che sugli evangelizzati. Egli è convinto dell'azione dello Spirito che spinge gli uditori a convertirsi, rendendo efficace la sua attività missionaria.

ORATIO

Siamo come viandanti
 che per un momento si fermano e cantano;
 ancora intorpiditi dalle pene del viaggio.
 Ben lo sappiamo che, sulla montagna dell'oggi,
 non possiamo piantare le tende della pace.
 Ben lo sappiamo che dobbiamo ripartire
 e scendere nelle pianure ostili, risalire le valli,
 guardare i fiumi, attraversare i deserti,
 e camminare ancora e sempre ancora.
 Ma sappiamo anche che un giorno a noi sconosciuto,
 giungeremo alle porte della Città

il cui re è un Bambino e la cui sola luce è l'Agnello immolato.
Per questo noi ti rendiamo grazie, Padre santo,
per averci donato un poco di questa gioia
che domani lieviterà il mondo quando il Figlio tuo, vincitore,
si porrà alla testa dell'immenso corteo umano
e riconsegnerà il regno ormai maturo
per la festa definitiva e sicura.

Noi allora regneremo con Lui per i secoli dei secoli. Amen.

San Giovanni Paolo II

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Padre, ogni bene proviene da te e la potenza della tua mano si chiama "bontà". Ora e sempre ci affidiamo alla tua mano; fa' che la nostra benedizione sia condivisione fra tutte le creature, e tutto ritorni a te come lode. Per Cristo, nello Spirito, gloria a te nei secoli. Amen.

Il pensiero di Cristo

1Corinzi 2,6-16

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito! Vieni! Irrompa il tuo Amore con la ricchezza della sua fecondità. Diventi in me sorgente di Vita, la tua Vita immortale. Ma come presentarmi a te senza rendermi totalmente disponibile, docile, aperto alla tua effusione? Signore, parlami tu: cosa vuoi che io faccia? Sto attento al sussurro leggero del tuo Spirito per comprendere quali sono i tuoi disegni, per aprirmi alla misteriosa invasione della tua misericordia. Aiutami a consegnarti la vita senza domandarti spiegazioni. È un gesto d'amore, un gesto di fiducia che ti muova a irrompere nella mia esistenza da quel munifico Signore che tu sei.

SdD Card. Anastasio Ballestrero

LECTIO

2,⁶Tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. ⁷ Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. ⁸ Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. ⁹ Ma, come sta scritto: Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano. ¹⁰Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. ¹¹Chi infatti conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio

nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. ¹²Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. ¹³Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. ¹⁴Ma l'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. ¹⁵L'uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. ¹⁶Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo.

SCRUTATIO

Isaia 64, ³Mai si udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui.

Ebrei 5, ¹⁴Il nutrimento solido è invece per gli adulti, per quelli che, mediante l'esperienza, hanno le facoltà esercitate a distinguere il bene dal male.

Galati 4, ⁴Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge.

MEDITATIO

In questa prima parte della lettera, l'apostolo dichiara, senza ostacolo alcuno che non si può fondare la fede cristiana sulla "sapienza di questo mondo" (cf 1,20-21; 2,6; 3,19). Paolo afferma che solo tra cristiani "perfetti", o come li chiama lui in greco "téleioi", cioè maturi nella fede, si possa parlare di "sapienza". Egli intende ragionare di una sapienza insegnata ai credenti dallo Spirito Di Dio (v.4.10.13). Dio l'ha rivelata tramite Cristo ai fedeli "che lo amano" (v.9; cf 8,3), per condurli verso un'esistenza gloriosa con Lui (v.7). Paolo esclude che possano avere accesso a questa sapienza divina i potenti della terra, ossia le

autorità giudaiche e romane che misero a morte Cristo (vv.7-8). Difatti Dio dona la sapienza alle persone che si predispongono ad accoglierla con amore e riconoscenza. Per Paolo, la condizione per accedere alla sapienza divina e diventare cristiani "perfetti" non è la conoscenza (o "gnosi"), ma l'amore. (vedi *Approfondimenti, Le divisioni nella comunità dei credenti*, p. 181)

ORATIO

O Padre, che nella tua Parola
 manifesti la potenza che ci salva,
 fa' che essa risuoni in tutte le lingue
 e sia accolta da ogni uomo
 come offerta di salvezza.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
 che è Dio, e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.
 Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, IX Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, da ogni luogo dove ci hai dispersi come seme noi ti esaltiamo, perché sai usare anche il nostro peccato per manifestare la tua misericordia. Riconduci i nostri passi dall'esilio dell'egoismo e donaci di proclamare la tua giustizia portando frutti di relazioni sane e autentiche che rivelano il tuo agire. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Campo ed edificio di Dio

1Corinzi 3,1-9

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

26

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.
Accordami la Tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.
Accordami il Tuo amore,
perché anche quest'oggi, esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.
Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere e
giudicare, alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.
Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza penetri
il messaggio di Dio nel Vangelo.

San Tommaso

LECTIO

3¹ Io, fratelli, sinora non ho potuto parlare a voi come a
messeri spirituali, ma carnali, come a neonati in Cristo.
² Vi ho dato da bere latte, non cibo solido, perché non ne
eravate ancora capaci. E neanche ora lo siete, ³ perché siete
ancora carnali. Dal momento che vi sono tra voi invidia
e discordia, non siete forse carnali e non vi comportate
in maniera umana? ⁴ Quando uno dice: «Io sono di
Paolo», e un altro: «Io sono di Apollo», non vi dimostrate
semplicemente uomini? ⁵ Ma che cosa è mai Apollo? Che
cosa è Paolo? Servitori, attraverso i quali siete venuti alla
fede, e ciascuno come il Signore gli ha concesso. ⁶ Io ho
piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere.
⁷ Sicché, né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo
Dio, che fa crescere. ⁸ Chi pianta e chi irriga sono una

medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro. ⁹ Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio.

SCRUTATIO

Ebrei 5, ¹¹Su questo argomento abbiamo molte cose da dire, difficili da spiegare perché siete diventati lenti a capire. ¹²Infatti voi, che a motivo del tempo trascorso dovrete essere maestri, avete ancora bisogno che qualcuno v'insegni i primi elementi delle parole di Dio e siete diventati bisognosi di latte e non di cibo solido.

Giacomo 3, ¹⁵Non è questa la sapienza che viene dall'alto: è terrestre, materiale, diabolica; ¹⁶perché dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. ¹⁷Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera.

Galati 5, ¹⁶Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. ¹⁷La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

MEDITATIO

Paolo torna a considerare il problema pastorale di partenza: le fazioni che rischiavano di sgretolare la chiesa corinzia. Nei confronti dei cristiani che si illudevano di aver raggiunto la "perfezione" della vita cristiana l'apostolo fa notare che ancora non sono uomini spirituali. Al contrario sono "carnali", ossia preda della potenza demoniaca del "peccato". Del resto Paolo aveva dovuto adeguare la sua predicazione alla loro immaturità, mentre ora è costretto ancora una volta a richiamarli, per l'atmosfera di invidia e di contesa che sta soffocando mortalmente la comunità cristiana. Rinfaccia gli slogan, per la seconda volta, che probabilmente circolavano nella chiesa di Corinto. Ma al contrario puntualizza che la chiesa ha in Dio Padre il protagonista principale nel processo della sua crescita, Cristo

ne è l'unico fondamento e lo Spirito la abita pienamente e la vivifica. Se la chiesa è di Dio lo sono anche i suoi fedeli, per cui non ha senso vantarsi di essere di un missionario o di un altro (vv.16-23).

(vedi *Approfondimenti, Laici e ministri nell'unica comunità ecclesiale*, p. 187)

ORATIO

Signore Dio nostro,
che hai ispirato i profeti
perché annunciassero senza timore
la tua Parola di giustizia,
fa' che i credenti in te non arrossiscano del Vangelo,
ma lo annuncino con coraggio
senza temere l'inimicizia del mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, IV Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, ti benedicano coloro che cercano la tua dimora, perché possano trovarti non nelle belle pietre ma nei tuoi figli, finalmente capaci di amare, poiché lì tu stabilisci il tuo tempio. Per Cristo nostro Signore, Tempio dei tempi nuovi, che nello Spirito vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Il tempio di Dio

1Corinzi 3,10-17

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Eterno Spirito, Luce, Verità, Amore e Bontà Infinita,
che abitando come Ospite dolcissimo nell'anima cristiana,
la rendi atta a produrre frutti di santità,
che derivando da te,
o Principio sempre fecondo della vita spirituale,
si chiamano appunto frutti dello Spirito Santo,
noi, anime sterili, Ti supplichiamo di infonderci quella
vitalità e fecondità che produce e matura i tuoi santi frutti!
Amen.

Beata Elena Guerra

LECTIO

3¹⁰Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. ¹¹Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. ¹²E se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, ¹³l'opera di ciascuno sarà ben visibile: infatti quel giorno la farà conoscere, perché con il fuoco si manifesterà, e il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno. ¹⁴Se l'opera, che uno costruì sul fondamento, resisterà, costui ne riceverà una ricompensa. ¹⁵Ma se l'opera di qualcuno finirà bruciata, quello sarà punito; tuttavia egli si salverà, però quasi passando attraverso il fuoco. ¹⁶Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? ¹⁷Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

SCRUTATIO

Osea 9, ¹⁵Tutta la loro perversità si è manifestata a Gàlgala, è là che ho preso a odiarli. Per la malvagità delle loro azioni li scaccerò dalla mia casa, non avrò più amore per loro; tutti i loro capi sono ribelli.

Isaia 5, ⁷Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.

Geremia 1, ¹⁰Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare».

MEDITATIO

La similitudine edile era utilizzata nella tradizione anticotestamentaria e definiva il popolo d'Israele "casa d'Israele" o "di Giacobbe", alludendo alla scelta di Dio d'abitare in mezzo ai suoi fedeli: l'"edificio di Dio" (v.9) è il suo "tempio" (vv.16-17). Per mezzo di questa similitudine Paolo può ribadire, la centralità di Cristo nella vita ecclesiale: ogni edificio sacro o profano ha delle fondamenta; in modo analogo la chiesa ha come suo unico fondamento Cristo (v.11). Ma all'interno del paragone edile della comunità cristiana, come una sorta di cantiere sempre aperto, Paolo focalizza la sua attenzione sul compito architettonico dei missionari. Sostiene che ci sono due tipi di costruttori di comunità cristiane. Il primo si comporta come un architetto esperto, fonda la vita di una chiesa su Cristo (v.10a). Il secondo edifica con materiali scadenti (v.12) e su un fondamento diverso da Cristo (v 10b). I bravi costruttori avranno una ricompensa divina per aver fondato la comunità di Cristo. Per i cattivi costruttori sarà come scampare ad un incendio (v.15).

(vedi Approfondimenti, Laici e ministri nell'unica comunità ecclesiale, p. 187)

ORATIO

O Dio, nostra salvezza,
 che in Cristo, tua Parola eterna,
 riveli la pienezza del tuo amore,
 guidaci con la luce dello Spirito,
 perché nessuna parola umana ci allontani da te,
 unica fonte di verità e di vita.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.
 Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XXI Domenica Anno B

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Signore, Dio che stronchi le guerre, alla cui voce nessuno può resistere, di' ancora al nostro cuore quella Parola che ci rende costruttori di ponti, che fa crollare le barriere di inimicizia; nella tua protezione, la pace sarà il nostro canto nuovo. Te lo chiediamo per Cristo, nello Spirito, che vive e ama con te, o Padre, nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

32

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze, i flutti inquieti,
il rumore delle parole, i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore dell'albero immenso
su cui ci innesti, che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura la Parola di comunione.

Frère Pierre-Yves di Taizé

LECTIO

3¹⁸Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente,¹⁹ perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia.²⁰ E ancora: Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani.²¹ Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro:²² Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro!²³ Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

SCRUTATIO

Giobbe 5, ¹³Egli sorprende i saccenti nella loro astuzia e fa crollare il progetto degli scaltri.

Salmo 94, ¹¹ Il Signore conosce i pensieri dell'uomo: non sono che un soffio.

MEDITATIO

Paolo invita i Corinzi a non lasciarsi ingannare dalla sapienza di questo mondo. La sapienza mondana è solo considerata stupida da Dio. I fedeli che si affidano a tale sapienza, continuano ad agire in modo vano. Solo nella misura in cui i Corinzi rinunciano a tale pseudo-sapienza, si accorgeranno che sia inutile in ordine alla salvezza, mantenere rapporti di dipendenza con certi ministri, sostanzialmente per trarne motivo di vanto (v.21). Ciò che conta non è essere "di Paolo", "di Apollo" o "di Cefa", ma essere esclusivamente "di Cristo" e, quindi, "di Dio" (v.23). I ministri della chiesa, sono a servizio dei credenti perché, a loro volta, essi possano servire Cristo e, mediante Lui, possano servire Dio stesso, facendo "tutto per la gloria di Dio" (10,31).

*(vedi Approfondimenti, **La risposta attuale alla ricerca di segni e di sapienza nelle comunità di oggi**, p. 184)*

ORATIO

Quanto ci amasti, Padre buono,
che non risparmiasti il tuo unico Figlio,
consegnandolo agli empi per noi!
Quanto amasti noi, per i quali Egli,
non giudicando una usurpazione la sua uguaglianza con te,
si fece suddito fino a morire in croce,
ci rese, da servi, tuoi figli nascendo da te e servendo a noi!
A ragione è salda la mia speranza in lui
che guarirai tutte le mie debolezze.
Senza di lui dispererei.
Le mie debolezze sono molte e grandi,
ma più abbondante è la tua medicina. Amen.

Sant'Agostino

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

34

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Dio, fonte di sapienza, tu hai messo in noi la fame e la sete di te. Dacci intelligenza e docilità per accogliere ciò che dà consistenza ai nostri giorni: lo splendore della parola e dell'umanità di Cristo tuo Figlio, che con il dono dello Spirito apre la nostra mente e ci alimenta al banchetto del suo Corpo e del suo Sangue. Egli è Dio e vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Servi di Cristo**1Corinzi 4,1-7**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di sapienza:
donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi alle cose materiali
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore:
riversa sempre più la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità:
concedimi di pervenire alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva che zampilla
per la vita eterna: fammi la grazia di giungere
a contemplare il volto del Padre
nella vita e nella gioia senza fine. Amen.

*Sant'Agostino***LECTIO**

4,¹ Ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. ² Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele. ³ A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neppure me stesso, ⁴ perché, anche se non sono consapevole di alcuna colpa, non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore! ⁵ Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno riceverà da Dio la lode. ⁶ Queste cose, fratelli, le ho applicate a modo di esempio a me e ad Apollo per vostro profitto, perché impariate dalle nostre persone a stare a ciò che è scritto, e non vi gonfiare

d'orgoglio favorendo uno a scapito di un altro. ⁷ Chi dunque ti dà questo privilegio? Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vantisti come se non l'avessi ricevuto?

SCRUTATIO

Sapienza 17,¹⁰ La malvagità condannata dalla propria testimonianza è qualcosa di vile e, oppressa dalla coscienza, aumenta sempre le difficoltà.

Atti degli apostoli 23,¹ Con lo sguardo fisso al sinedrio, Paolo disse: «Fratelli, io ho agito fino ad oggi davanti a Dio in piena rettitudine di coscienza».

MEDITATIO

Il testo si presenta come una sorta di esortazione rivolta dall'apostolo a ciascuno dei destinatari della sua lettera a considerare lui stesso e gli altri ministri come servi di Cristo e di Dio, senza rivendicare alcuna autorità. Paolo precisa subito il dovere che scaturisce dal ministero, cioè l'affidabilità del servo (v.2), che è l'opposto dell'arbitrarietà del padrone. Egli parla, con un certo riserbo, della relazione problematica che ha con i Corinzi. E prendendo le mosse dal particolare rapporto dei ministri con Dio, giunge a dichiarare la sua indifferenza rispetto ad un'eventuale sentenza emessa contro di lui dalla chiesa corinzia e da qualsiasi altro tribunale umano (v.3), perchè ha ricevuto la sua missione da Dio. Dunque l'unico che potrà chiedere del suo operato, alla fine dei tempi è il Signore (vv.4-5). Ma precisa: "non per questo sono giustificato". Paolo tenta di aiutare i lettori di Corinto a non scivolare in un atteggiamento critico nei suoi confronti, dettato dalla sapienza mondana. Ma anzi si propone loro come modello di vita cristiana (v.6).

ORATIO

Il Signore ci conceda di navigare,
 allo spirare di un vento favorevole, sopra una nave veloce;
 di fermarci in un porto sicuro;
 di non conoscere da parte degli spiriti maligni
 tentazioni più gravi di quanto siamo in grado di sostenere;
 di ignorare i naufragi della fede;
 di possedere una calma profonda,
 e, se qualche avvenimento susciti contro di noi
 i flutti di questo mondo,
 di avere, vigile al timone per aiutarci,
 il Signore Gesù,
 il quale con la sua Parola comandi,
 plachi la tempesta,
 stenda nuovamente sul mare la bonaccia.
 A lui onore e gloria,
 lode, perennità dai secoli e ora e sempre
 e per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Sant' Ambrogio

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Padre, per mezzo del Cristo tuo Figlio, siamo partecipi della vita divina. Nessuno può strapparci dalla tua mano, dove eternità e tempo si incontrano per fare della nostra esistenza un percorso di pienezza: lode a te, beata Trinità, che vivi, regni e ami nei secoli dei secoli. Amen.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

38

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei Tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace
di chiedere e mi suggerisci che cosa chiedere.
O Spirito d'amore, suscita in me il desiderio
di camminare con Dio: solo Tu lo puoi suscitare.
O Spirito di santità, Tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti, e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.
O Spirito dolce e soave, orienta sempre Tu
la mia volontà verso la Tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente. Amen.

San Bernardo

LECTIO

4⁸ Voi siete già sazi, siete già diventati ricchi; senza di noi, siete già diventati re. Magari foste diventati re! Così anche noi potremmo regnare con voi.⁹ Ritengo infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini.¹⁰ Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati.¹¹ Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo,¹² ci affatichiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo;¹³ calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi.

SCRUTATIO

Atti degli apostoli 18, ²Paolo si recò da loro ³e, poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì in casa, loro e lavorava. Di mestiere, infatti, erano fabbricanti di tende.

Apocalisse 3, ²¹Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono.

MEDITATIO

Il tono di Paolo in questi versetti della lettera, si fa sarcastico. Egli mette a confronto l'atteggiamento presuntuoso dei Corinzi con il proprio comportamento. Egli raffigura i veri apostoli come "condannati a morte" (v.9). Paolo mostra di essere ben conscio del valore salvifico universale della diffusione del vangelo, che passa attraverso l'esistenza provata degli apostoli, misteriosamente partecipi della stessa passione di Cristo crocifisso che essi cercano d'annunciare a parole. Ma l'apostolo complica la contrapposizione ripetendo che la sapienza di Dio sembra stolta agli occhi dei saccenti come i Corinzi; per cui dichiara "Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo" (v.10). Si tratta di sarcasmo tutto giocato sull'opinione che i Corinzi hanno di sé ("forti" e "onorati") e di Paolo ("debole" e "disprezzati").

*(vedi Approfondimenti, **Laici e ministri nell'unica comunità ecclesiale**, p. 187)*

ORATIO

O Padre,
 che hai fatto risplendere la tua gloria
 sul volto del tuo Figlio in preghiera,
 donaci un cuore docile alla sua Parola
 perché possiamo seguirlo sulla via della croce
 ed essere trasformati a immagine del suo corpo glorioso.
 Egli è Dio, e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.
 Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, Il Domenica di Quaresima Anno C

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

40

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, da te sgorga ogni grazia e misericordia. Donaci di rimanere presso di te fedeli nell'amore e, da questo centro pulsante di vita, rendici piccole luci partecipi della tua, che gioiose corrono e rischiarano ogni luogo. Te lo chiediamo per Cristo tuo Figlio, Luce da Luce, che vive e regna con te nella gioia dello Spirito Santo. Amen.

Fatevi miei imitatori

1Corinzi 4,14-21

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, vieni ad aprire sull'infinito
 le porte del nostro spirito e del nostro cuore.
 Aprile definitivamente
 e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.
 Aprile al mistero di Dio e all'immensità dell'universo.
 Aprì il nostro intelletto agli stupendi orizzonti
 della Divina Sapienza.
 Aprì il nostro modo di pensare
 perché sia pronto ad accogliere
 i molteplici punti di vista diversi dai nostri.
 Aprì la nostra simpatia alla diversità dei temperamenti
 e delle personalità che ci circondano.
 Aprì il nostro affetto a tutti quelli
 che sono privi di amore, a quanti chiedono conforto.
 Aprì la nostra carità ai problemi del mondo,
 a tutti i bisogni della umanità.

*Jean Galot***LECTIO**

4¹⁴Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. ¹⁵Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo. ¹⁶Vi prego, dunque: diventate miei imitatori! ¹⁷Per questo vi ho mandato Timòteo, che è mio figlio carissimo e fedele nel Signore: egli vi richiamerà alla memoria il mio modo di vivere in Cristo, come insegno dappertutto in ogni Chiesa. ¹⁸Come se io non dovessi venire da voi, alcuni hanno preso a gonfiarsi d'orgoglio. ¹⁹Ma da voi verrò presto, se piacerà al Signore,

e mi renderò conto non già delle parole di quelli che sono gonfi di orgoglio, ma di ciò che veramente sanno fare. ²⁰Il regno di Dio infatti non consiste in parole, ma in potenza. ²¹Che cosa volete? Debbo venire da voi con il bastone, o con amore e con dolcezza d'animo?

SCRUTATIO

Matteo 20, ⁸Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: «Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi».

Marco 10, ⁴⁵Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

Luca 22, ²⁶Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. ²⁷Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

MEDITATIO

Con la tenerezza e la preoccupazione di un padre, Paolo invita i propri figli spirituali di Corinto a imitare il suo stile di vita evangelico (v. 16). E' pienamente convinto che imitando lui, si troveranno a imitare Cristo. Difatti l'apostolo stesso cerca sempre di imitare Cristo (cf 11,1; 1 Ts 1,6). Del resto, Paolo stesso, per aiutarli a perseverare nella vita cristiana, ha mandato a Corinto un suo fedele collaboratore: Timoteo, un "figlio carissimo" (v.17), presente già nella prima evangelizzazione di questa città. Tante altre attività missionarie sembrano secondarie rispetto all'imitazione di Cristo da parte del missionario, che così lascia trasparire il mistero salvifico di Dio. L'apostolo promette di ritornare a Corinto per verificare ciò di cui i fedeli vantano a parole, perché nel regno di Dio, non contano le parole, quanto piuttosto i fatti, che i cristiani tentano di promuovere nella storia (v.20).

(vedi Approfondimenti, Seguire Cristo imitando l'apostolo, p. 189)

ORATIO

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora
 in coloro che ascoltano la tua Parola
 e la mettono in pratica,
 manda il tuo santo Spirito,
 perché ravvivi in noi la memoria
 di tutto quello che Cristo ha fatto e insegnato.
 Egli è Dio, e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.
 Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, VI Domenica di Pasqua Anno C

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Padre, siamo i figli che la tua sapienza ammaestra. Nel Cristo è ogni tesoro di sapienza e di scienza; facci crescere assumendo il suo pensiero e i suoi sentimenti per operare, nello Spirito, come figli che partecipano al tuo sapiente progetto di sviluppo della creazione. Tu che vivi e fai vivere nei secoli dei secoli. Amen.

1Corinzi capp. 5-7

Problemi morali

Lectio divina

Peccato d'incesto**1Corinzi 5,1-5**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Con gioia, o Gesù vengo davanti a te
per ringraziarti dei doni che mi hai fatto
e per chiederti perdono delle mancanze che ho commesso.
Vengo a te con fiducia.

Ricordo la tua Parola: "Non sono quelli che stanno bene
che hanno bisogno del medico, ma i malati".

Gesù, guariscimi e perdonami.

E io, Signore, ricorderò che l'anima alla quale tu hai
perdonato di più deve amarti di più.

Ti offro tutti i battiti del cuore
come altrettanti atti di amore e di riparazione
e li unisco ai tuoi meriti infiniti.

Ti supplico di agire in me
senza tener conto delle mie resistenze.

Non voglio avere altra volontà che la tua, Signore.

Con la tua grazia, Gesù, voglio cominciare una vita nuova
nella quale ogni istante sia un atto di amore. Amen.

Santa Teresa del Bambin Gesù

LECTIO

5¹ Si sente dovunque parlare di immoralità tra voi, e di una immoralità tale che non si riscontra neanche tra i pagani, al punto che uno convive con la moglie di suo padre. ² E voi vi gonfiate di orgoglio, piuttosto che esserne afflitti in modo che venga escluso di mezzo a voi colui che ha compiuto un'azione simile! ³ Ebbene, io, assente con il corpo ma presente con lo spirito, ho già giudicato, come se fossi presente, colui che ha compiuto tale azione. ⁴ Nel nome del Signore nostro

Gesù, essendo radunati voi e il mio spirito insieme alla potenza del Signore nostro Gesù, ⁵ questo individuo venga consegnato a Satana a rovina della carne, affinché lo spirito possa essere salvato nel giorno del Signore.

SCRUTATIO

Levitico18, ²⁹perché chiunque praticherà qualcuna di queste abominazioni, ogni persona che le commetterà, sarà eliminata dal suo popolo. ³⁰Osserverete dunque i miei ordini e non seguirete alcuno di quei costumi abominevoli che sono stati praticati prima di voi; non vi renderete impuri a causa di essi. Io sono il Signore, vostro Dio».

Galati 5, ¹⁹Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, ²⁰idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, ²¹invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio.

Romani 6, ⁶Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. ⁷Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. ⁸Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, ⁹sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. ¹⁰Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. ¹¹Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

MEDITATIO

Di fronte a una situazione di immoralità sessuale a causa di una relazione incestuosa, Paolo interviene sollecitando la comunità cristiana indifferente a tale situazione, a procedere con una vera espulsione dell'interessato. In un contesto di diffusa poligamia di Corinto e dell'Impero Romano, un cristiano non riteneva immorale convivere con una delle mogli

del padre. Tali unioni erano permesse dalle consuetudini greche ma considerata come peccaminose dalla tradizione giudaica e proibita dal diritto romano. Tuttavia i rabbini si mostravano tolleranti nei confronti di pagani convertiti al giudaismo. Questo spiega come mai la comunità di Corinto non abbia immediatamente preso posizione contro l'incesto. «Spiritualmente presente» tra i Corinzi (v.3b), Paolo decreta l'espulsione di quel cristiano dalla Chiesa, perché in balia di Satana soffra a causa del suo stesso peccato e giunga così a pentirsene.

ORATIO

O Padre,
che sei vicino al tuo popolo ogni volta che ti invoca,
fa' che la tua Parola seminata in noi
purifichi i nostri cuori
e giovi alla salvezza del mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XXII Domenica Anno B

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Padre, a chi non ha parole lo Spirito le dona e la lingua non può contenere la lode e l'esplosione del canto perché, pur piccoli, siamo oggetto della tua attenzione e della tua protezione. A te l'onore e la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Cristo, nostra Pasqua

1Corinzi 5,6-13

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

48

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

LECTIO

5,⁶ Non è bello che voi vi vantiate. Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? ⁷ Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! ⁸ Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità. ⁹ Vi ho scritto nella lettera di non

mescolarvi con chi vive nell'immoralità. ¹⁰Non mi riferivo però agli immorali di questo mondo o agli avari, ai ladri o agli idolatri: altrimenti dovrete uscire dal mondo! ¹¹Vi ho scritto di non mescolarvi con chi si dice fratello ed è immorale o avaro o idolatra o maldicente o ubriacone o ladro: con questi tali non dovete neanche mangiare insieme. ¹²Spetta forse a me giudicare quelli di fuori? Non sono quelli di dentro che voi giudicate? ¹³Quelli di fuori li giudicherà Dio. Togliete il malvagio di mezzo a voi!

SCRUTATIO

Deuteronomio 13, ²Qualora sorga in mezzo a te un profeta o un sognatore che ti proponga un segno o un prodigio, ³e il segno e il prodigio annunciato succeda, ed egli ti dica: «Seguiamo dèi stranieri, che tu non hai mai conosciuto, e serviamoli», ⁴tu non dovrai ascoltare le parole di quel profeta o di quel sognatore, perché il Signore, vostro Dio, vi mette alla prova per sapere se amate il Signore, vostro Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima. ⁵Seguirete il Signore, vostro Dio, temerete lui, osserverete i suoi comandi, ascolterete la sua voce, lo servirete e gli resterete fedeli. ⁶Quanto a quel profeta o a quel sognatore, egli dovrà essere messo a morte, perché ha proposto di abbandonare il Signore, vostro Dio, che vi ha fatto uscire dalla terra d'Egitto e ti ha riscattato dalla condizione servile, per trascinarvi fuori della via per la quale il Signore, tuo Dio, ti ha ordinato di camminare. Così estirperai il male in mezzo a te.

1Pietro 1, ¹⁸Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ¹⁹ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

1Giovanni 5, ¹⁸Sappiamo che chiunque è stato generato da Dio non

pecca: chi è stato generato da Dio preserva se stesso e il Maligno non lo tocca. ¹⁹Noi sappiamo che siamo da Dio, mentre tutto il mondo sta in potere del Maligno. ²⁰Sappiamo anche che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato l'intelligenza per conoscere il vero Dio. E noi siamo nel vero Dio, nel Figlio suo Gesù Cristo: egli è il vero Dio e la vita eterna. ²¹Figlioli, guardatevi dai falsi dèi!

MEDITATIO

L'apostolo incita i cristiani a disfarsi del lievito vecchio della malvagità e della corruzione così da essere come azzimi puri e vivere un'esistenza pasquale con Cristo risorto. Cristo è l'Agnello pasquale che dona all'uomo la nuova vita, libera dal dominio della morte e del peccato. Se nella lettera precedente Paolo aveva messo in guardia i cristiani di Corinto a non mescolarsi con chi viveva nell'immoralità sessuale, in questa missiva puntualizza che non intende riferirsi ai peccatori che non credono in Cristo, fossero essi fornicatori, in quanto la concezione paolina di Chiesa non è settaria, quasi che i credenti in Cristo dovessero fuggire dal mondo per vivere la loro fede. Paolo invece precisa che la sua ammonizione è rivolta ai credenti in Cristo che si definiscono fratelli ma che in realtà perseverano in una condotta peccaminosa. L'apostolo esorta i cristiani ad essere risoluti nell'allontanare i membri che rifiutano di convertirsi. (vedi Approfondimenti, La "via Charitatis" nella comunità ecclesiale di oggi, p. 192)

ORATIO

O Padre, che continui a seminare
la tua Parola nei solchi dell'umanità,
accresci in noi, con la potenza del tuo Spirito,
la disponibilità ad accogliere il Vangelo,
per portare frutti di giustizia e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XV Domenica Anno A

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Padre, in Cristo tuo Figlio ci hai narrato il tuo pensiero: questo non è più segreto a chi ascolta la sua Parola e guarda la sua umanità. È lui la Sapienza a cui vogliamo dedicare ogni attenzione e cura, che vogliamo portare impressa nella nostra mente e custodire nel silenzio del cuore. Lode a te che, nello Spirito, fai della nostra piccola accoglienza una grande beatitudine, per Cristo nostro Signore. Amen.

Le liti e i tribunali

1Corinzi 6,1-11

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

52

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.
Voce e mente si accordino nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola.
O luce di sapienza, rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico, fonte d'eterno Amore. Amen.

LECTIO

6¹ Quando uno di voi è in lite con un altro, osa forse appellarsi al giudizio degli ingiusti anziché dei santi? ² Non sapete che i santi giudicheranno il mondo? E se siete voi a giudicare il mondo, siete forse indegni di giudizi di minore importanza? ³ Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più le cose di questa vita! ⁴ Se dunque siete in lite per cose di questo mondo, voi prendete a giudici gente che non ha autorità nella Chiesa? ⁵ Lo dico per vostra vergogna! Sicché non vi sarebbe nessuna persona saggia tra voi, che possa fare da arbitro tra fratello e fratello? ⁶ Anzi, un fratello viene chiamato in giudizio dal fratello, e per di più davanti a non credenti! ⁷ È già per voi una sconfitta avere liti tra voi! Perché non subire piuttosto ingiustizie? Perché non lasciarvi piuttosto privare di ciò che vi appartiene? ⁸ Siete voi invece che commettete ingiustizie e rubate, e questo con i fratelli! ⁹ Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adùlteri, né depravati, né sodomiti, ¹⁰né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio. ¹¹E tali eravate alcuni di voi! Ma siete

stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio.

SCRUTATIO

Matteo 19, ²⁸E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele.

Romani 12, ¹⁷Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. ¹⁸Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. ¹⁹Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo, dice il Signore. ²⁰Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo. ²¹Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

Efesini 2, ¹ Anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, ²nei quali un tempo viveste, alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle Potenze dell'aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli. ³Anche tutti noi, come loro, un tempo siamo vissuti nelle nostre passioni carnali seguendo le voglie della carne e dei pensieri cattivi: eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. ⁴Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, ⁵da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. ⁶Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, ⁷per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

MEDITATIO

*L'intenzione dell'apostolo è mettere fine alla consuetudine dei cristiani di Corinti di rivolgersi agli organi giudiziari della città per risolvere dei contrasti che si verificano all'interno della comunità ecclesiale. Paolo sottolinea l'incongruenza dei cristiani che si sottopongono al giudizio di non cristiani, uomini ingiusti. La meraviglia nasce dal fatto che delle persone santificate, giustificate, ossia perdonate da Cristo, che alla fine dei tempi saranno associate a Cristo risorto per giudicare tutti gli abitanti della terra, facciano ricorso ai tribunali civili. Tale prassi fa emergere da parte dei cristiani l'incapacità nel saper gestire i rapporti interni in maniera evangelica. Di fronte a questo esito fallimentare, Paolo suggerisce di imitare l'umiltà e la mitezza di Cristo, così come egli stesso né da testimonianza di fronte alle persecuzioni. Coloro che non s'impegnano nella costruzione di una Chiesa giusta saranno esclusi dal regno di Dio. (vedi Approfondimenti, **Le divisioni nella comunità dei credenti**, p. 181)*

ORATIO

O Dio, Signore del cielo e della terra,
rafforza la nostra fede e donaci un cuore che ascolta,
perché sappiamo riconoscere
la tua Parola nelle profondità dell'uomo,
in ogni avvenimento della vita,
nel gemito e nel giubilo del creato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XIX Domenica Anno A

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, Dio dell'universo, apri gli occhi e il cuore a chiunque ti cerca tra le pieghe della vita. Il tuo Spirito accompagna i diversi percorsi di riconoscimento di te, che sei l'unico che abita il cuore dell'uomo, perché da strade diverse tutti giungiamo a proclamarti Signore, principio e fine di ogni desiderio e ricerca. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Il peccato contro il corpo

1Corinzi 6,12-20

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

56

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.

Togli dal mio petto il cuore di pietra

e dammi un cuore di carne

perché accolga la parola del Signore

e la metta in pratica (Ez 11,19-20).

Voglio ascoltare che cosa dice il Signore (Sal 83,9).

Fa' che il tuo volto di Padre

risplenda su di me e io sarò salvo (Sal 80,4).

Fa' che io impari il silenzio vigile di Nazaret

per conservare, come Maria, la Parola dentro di me.

Per lasciarmi trovare da Dio che incessantemente mi cerca.

Fa' che io mi lasci penetrare dalla Parola

“per comprendere con tutti i santi

quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità,

e conoscere l'amore di Cristo” (Ef 3,18-19).

Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola

che uscirà dalla bocca di Dio.

Che tale Parola non torni a lui

senza aver operato in me ciò che egli desidera

e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata (Is 55,11)

Carlo Maria Martini

LECTIO

6¹²«Tutto mi è lecito!». Sì, ma non tutto giova. «Tutto mi è lecito!». Sì, ma non mi lascerò dominare da nulla. ¹³«I cibi sono per il ventre e il ventre per i cibi!». Dio però distruggerà questo e quelli. Il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. ¹⁴Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. ¹⁵Non sapete che i vostri corpi sono

membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di una prostituta? Non sia mai! ¹⁶Non sapete che chi si unisce alla prostituta forma con essa un corpo solo? I due – è detto – diventeranno una sola carne. ¹⁷Ma chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. ¹⁸State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo. ¹⁹Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. ²⁰Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

SCRUTATIO

Romani 6, ¹⁵Che dunque? Ci metteremo a peccare perché non siamo sotto la Legge, ma sotto la grazia? È assurdo! ¹⁶Non sapete che, se vi mettete a servizio di qualcuno come schiavi per obbedirgli, siete schiavi di colui al quale obbedite: sia del peccato che porta alla morte, sia dell'obbedienza che conduce alla giustizia? ¹⁷Rendiamo grazie a Dio, perché eravate schiavi del peccato, ma avete obbedito di cuore a quella forma di insegnamento alla quale siete stati affidati. ¹⁸Così, liberati dal peccato, siete stati resi schiavi della giustizia.

Romani 8, ⁹Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. ¹⁰Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. ¹¹E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. ¹²Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, ¹³perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

1Tessalonicesi 4, ³ Perché questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dalla impudicizia, ⁴ che ciascuno sappia mantenere il proprio corpo con santità e rispetto, ⁵ non come oggetto di passioni e libidine, come i pagani che non conoscono Dio; ⁶ che nessuno offenda e inganni in questa materia il proprio fratello, perché il Signore è vindice di tutte queste cose, come già vi abbiamo detto e attestato. ⁷ Dio non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione. ⁸ Perciò chi disprezza queste norme non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo Santo Spirito.

MEDITATIO

Paolo interviene di fronte alla constatazione di come fosse forte da parte dei Corinti la tentazione di voler tornare a praticare quei comportamenti viziosi precedenti alla conversione soprattutto per quanto riguardava l'esercizio della sessualità. Pare che tra questi cristiani molti ritenevano che qualsiasi comportamento sessuale riguardasse solo il corpo, senza avere alcuna rilevanza sulla vita di fede, infatti essi si atteggiavano come uomini perfetti e sapienti, rivendicando di poter fare ciò che volevano perché capaci di discernimento. Nel suo discorso Paolo mette al centro la dignità della persona umana. La sessualità non è riconducibile a una mera istintività, ma la corporeità permette di entrare in rapporto con gli altri e con Dio. Nella lettera ai Romani l'apostolo invita i credenti in Cristo a offrire i loro corpi come sacrificio a Dio e a realizzare relazioni vere, in quest'ottica richiama i cristiani a rimanere uniti a Cristo che li ha comprati a caro prezzo.

*(vedi Approfondimenti, **La risposta attuale alla ricerca di segni e di sapienza nelle comunità di oggi**, p. 184)*

ORATIO

O Dio, che nel tuo Figlio
 liberi l'uomo dal male che lo opprime
 e gli mostri la via della salvezza,
 donaci la salute del corpo e il vigore dello spirito,
 affinché, rinnovati dall'incontro con la tua Parola,
 possiamo renderti gloria con la nostra vita.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
 che è Dio, e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.
 Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XXVIII Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, ti lodiamo con i sentimenti di Maria: grandi e magnifiche sono le tue opere, tutto ha un suo significato e un suo fine, racchiusi nel tuo nome. Il tuo Spirito ci ispiri a esplorare la vita e ci parli di te, per crescere nella lode come tuoi figli e insieme portare frutti di gratitudine per ogni tua opera che a te conduce, per Cristo nostro Signore. Amen.

Matrimonio e verginità

1Corinzi 7,1-7

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

60

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo Paraclito, pieno di gioia inizio la preghiera con le parole del Veni Creator: "Donaci di conoscere il Padre, e di conoscere il Figlio".

Sì, o Spirito del Padre, dolce ospite dell'anima, resta sempre con me per farmi conoscere il Figlio sempre più profondamente.

O Spirito di santità, donami la grazia di amare Gesù con tutto il cuore, di servirlo con tutta l'anima e di fare sempre e in tutto ciò che a lui piace.

O Spirito dell'amore, concedi a una piccola e povera creatura come me, di rendere una gloria sempre più grande a Gesù, mio amato Salvatore. Amen

Charles de Foucauld

LECTIO

7¹ Riguardo a ciò che mi avete scritto, è cosa buona per l'uomo non toccare donna,² ma, a motivo dei casi di immoralità, ciascuno abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito.³ Il marito dia alla moglie ciò che le è dovuto; ugualmente anche la moglie al marito.⁴ La moglie non è padrona del proprio corpo, ma lo è il marito; allo stesso modo anche il marito non è padrone del proprio corpo, ma lo è la moglie.⁵ Non rifiutatevi l'un l'altro, se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera. Poi tornate insieme, perché Satana non vi tenti mediante la vostra incontinenza.⁶ Questo lo dico per condiscendenza, non per comando.⁷ Vorrei che tutti fossero come me; ma ciascuno riceve da Dio il proprio dono, chi in un modo, chi in un altro.

SCRUTATIO

Efesini 5, ²²le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; ²³il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. ²⁴E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto. ²⁵E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, ²⁶per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, ²⁷e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. ²⁸Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. ²⁹Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, ³⁰poiché siamo membra del suo corpo. ³¹Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. ³²Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! ³³Così anche voi: ciascuno da parte sua ami la propria moglie come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito.

Matteo 19, ¹⁰Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi». ¹¹Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. ¹²Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca».

Galati 5, ²²Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; ²³contro queste cose non c'è Legge.

MEDITATIO

In questa pericope Paolo dà delle direttive pastorali per quanto riguarda il celibato e il matrimonio. Per quanto riguarda la vita matrimoniale egli

dichiara la positività di questo sacramento, anche se il lettore può avere l'impressione di trovarsi di fronte a una concezione riduttiva, cioè come rimedio all'incontinenza sessuale. In realtà attraverso il suo intervento egli intende superare quelle concezioni rigoriste che serpeggiavano in quel tempo. E' ribadita la reciprocità e la donazione dei coniugi relativa ai rapporti coniugali, superando così ogni sorta di visione maschilista e di celibato angelico. Egli sostiene che sia nel matrimonio che nello stato verginale Dio concede un dono spirituale particolare. Tali carismi sono elargiti dallo Spirito Santo per edificare il corpo ecclesiale di Cristo.

ORATIO

Padre santo e misericordioso,
infondi la tua grazia nei nostri cuori
perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani
e restare fedeli alla tua Parola di vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Venerdì III Settimana di Quaresima

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Cristo, sulla Croce ci hai rivelato la tua fedeltà al Padre e ci hai amato fino alla fine, attirandoci tutti a te. Ogni popolo, volgendo a te lo sguardo, veda l'unica legge dell'umanità che è amare fino a dare la vita per l'altro. Lo Spirito effuso dal tuo costato trasformi ogni odio in percorso di pace. Tu sei Dio-uomo e vivi e ami nei secoli dei secoli. Amen.

Ai non sposati e alle vedove

1Corinzi 7,8-16

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni o Spirito Creatore, visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.
O dolce Consolatore, dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.
Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.
Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.
Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
la tua guida invincibile ci preservi dal male.
Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.
Amen.

LECTIO

7,⁸ Ai non sposati e alle vedove dico: è cosa buona per loro rimanere come sono io; ⁹ ma se non sanno dominarsi, si sposino: è meglio sposarsi che bruciare. ¹⁰ Agli sposati ordino, non io, ma il Signore: la moglie non si separi dal marito – ¹¹e qualora si separi, rimanga senza sposarsi o si riconcili con il marito – e il marito non ripudi la moglie. ¹²Agli altri dico io, non il Signore: se un fratello ha la moglie non credente e questa acconsente a rimanere con lui, non la ripudi; ¹³e una donna che abbia il marito non credente, se questi acconsente a rimanere con lei, non lo ripudi. ¹⁴Il marito non credente, infatti, viene reso santo dalla moglie credente e la moglie non credente viene resa santa dal marito credente; altrimenti i vostri figli sarebbero impuri, ora invece sono santi. ¹⁵Ma

se il non credente vuole separarsi, si separi; in queste circostanze il fratello o la sorella non sono soggetti a schiavitù: Dio vi ha chiamati a stare in pace! ¹⁶E che sai tu, donna, se salverai il marito? O che ne sai tu, uomo, se salverai la moglie?

SCRUTATIO

Genesi 1, ²⁷E Dio creò l'uomo a sua immagine;

a immagine di Dio lo creò:

maschio e femmina li creò.

²⁸Dio li benedisse e Dio disse loro:

«Siate fecondi e moltiplicatevi,

riempite la terra e soggiogatela,

dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo

e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Marco 10, ² E avvicinatisi dei farisei, per metterlo alla prova,

gli domandarono: «E' lecito ad un marito ripudiare la propria moglie?». ³ Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?».

⁴ Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di rimandarla». ⁵ Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore

egli scrisse per voi questa norma. ⁶ Ma all'inizio della creazione

Dio li creò maschio e femmina; ⁷ per questo l'uomo lascerà suo

padre e sua madre e i due saranno una carne sola. ⁸ Sicché non sono

più due, ma una sola carne. ⁹ L'uomo dunque non separi ciò che

Dio ha congiunto». ¹⁰ Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono

di nuovo su questo argomento. Ed egli disse: ¹¹ «Chi ripudia la

propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di

lei; ¹² se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette

adulterio».

MEDITATIO

Paolo rivolgendosi ai fedeli non sposati sviluppa ancora di più la teologia

del matrimonio. Alle vedove che nella Chiesa di Gerusalemme costituivano

un gruppo ecclesiale particolare, l'apostolo consiglia il matrimonio

«nel Signore» amandosi «come Cristo amò la Chiesa e consegnò se

stesso per lei». Per superare una visione riduttiva del matrimonio come

scelta prudenziale alla concupiscenza, alla prospettiva innovativa della

completa reciprocità degli sposi si aggiunge il comando del Signore sull'indissolubilità del sacramento. Per quanto riguarda i matrimoni misti, egli ribadisce che il cristiano libero dalle prescrizioni sulla purità rituale, può sposare un pagano perché ciò potrebbe favorire che questo venga attratto dal Risorto e accompagnato sulla via di santità. Se il coniuge pagano impedisce alla moglie cristiana di vivere la propria fede, Paolo concede al coniuge cristiano di liberarsi dal vincolo e la possibilità di sposarsi con un credente in Cristo.

ORATIO

O Dio, che ci hai convocati per celebrare nella fede il mistero del tuo Figlio,
 rendici attenti alla voce del tuo Spirito,
 perché la parola di salvezza che ascoltiamo
 diventi nutrimento di vita,
 luce e viatico per noi e per tutta la Chiesa
 nel cammino verso il Regno.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
 che è Dio, e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le ferie del tempo ordinario, n. 21

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore, nostra forza e consolazione, veniamo alla sorgente della tua vita con la nostra sete di comunione. Aiutaci ad accogliere la tua presenza, che si rinnova ogni giorno in mezzo a noi: dal tuo fianco sgorgano i fiumi di acqua viva dello Spirito per la nostra riconciliazione. Lode a te che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

La condizione del chiamato

1Corinzi 7,17-27

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

66

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore puro,
pronto ad amare Cristo Signore con la pienezza,
la profondità e la gioia che tu solo sai infondere.
Donami un cuore puro, come quello di un fanciullo
che non conosce il male
se non per combatterlo e fuggirlo.
Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore grande,
aperto alla tua parola ispiratrice
e chiuso ad ogni meschina ambizione.
Donami un cuore grande e forte capace di amare tutti,
deciso a sostenere per loro ogni prova,
noia e stanchezza, ogni delusione e offesa.
Donami un cuore grande, forte e costante fino al sacrificio,
felice solo di palpitare con il cuore di Cristo
e di compiere umilmente, fedelmente e coraggiosamente
la volontà di Dio. Amen.

Paolo VI

LECTIO

7 ¹⁷Fuori di questi casi, ciascuno – come il Signore gli ha assegnato – continui a vivere come era quando Dio lo ha chiamato; così dispongo in tutte le Chiese. ¹⁸Qualcuno è stato chiamato quando era circumciso? Non lo nasconda! È stato chiamato quando non era circumciso? Non si faccia circumcidere! ¹⁹La circumcissione non conta nulla, e la non circumcissione non conta nulla; conta invece l'osservanza dei comandamenti di Dio. ²⁰Ciascuno rimanga nella condizione in cui era quando fu chiamato. ²¹Sei stato chiamato da schiavo? Non ti preoccupare; anche se puoi diventare libero, approfitta

piuttosto della tua condizione! ²²Perché lo schiavo che è stato chiamato nel Signore è un uomo libero, a servizio del Signore! Allo stesso modo chi è stato chiamato da libero è schiavo di Cristo. ²³Siete stati comprati a caro prezzo: non fatevi schiavi degli uomini! ²⁴Ciascuno, fratelli, rimanga davanti a Dio in quella condizione in cui era quando è stato chiamato. ²⁵Riguardo alle vergini, non ho alcun comando dal Signore, ma do un consiglio, come uno che ha ottenuto misericordia dal Signore e merita fiducia. ²⁶Penso dunque che sia bene per l'uomo, a causa delle presenti difficoltà, rimanere così com'è. ²⁷Ti trovi legato a una donna? Non cercare di scioglierti. Sei libero da donna? Non andare a cercarla.

SCRUTATIO

Geremia 31, ¹In quel tempo - oracolo del Signore - io sarò Dio per tutte le famiglie d'Israele ed esse saranno il mio popolo.

²Così dice il Signore: Ha trovato grazia nel deserto un popolo scampato alla spada; Israele si avvia a una dimora di pace».

³Da lontano mi è apparso il Signore:

«Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele.

Romani 2, ²⁸Giudeo, infatti, non è chi appare tale all'esterno, e la circoncisione non è quella visibile nella carne; ²⁹ma Giudeo è colui che lo è interiormente e la circoncisione è quella del cuore, nello spirito, non nella lettera; la sua lode non viene dagli uomini, ma da Dio.

Ebrei 12, ¹⁴Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore; ¹⁵vigilate perché nessuno si privi della grazia di Dio. Non spunti né cresca in mezzo a voi alcuna radice velenosa, che provochi danni e molti ne siano contagiati.

MEDITATIO

Il principio generale che guida Paolo nella sua esposizione è quello di non mutare la propria condizione di vita, ma di rimanere nello stesso stato in cui si trovavano i pagani quando si convertirono al cristianesimo. Tale condizione di vita è illustrata secondo due piani: il livello etnico

facendo riferimento alla circoncisione. Per un pagano convertito al cristianesimo, non ha senso che si faccia circoncidere, né tantomeno che un giudeo nasconda la sua circoncisione. L'apostolo sostiene che per appartenere alla Chiesa basta accogliere il Vangelo, ricevere il battesimo e vivere secondo l'amore. Per quanto riguarda il livello sociale Paolo relativizza la condizione di schiavo o libero, raccomandando agli schiavi di non spendere le proprie energie per conquistare lo stato di libertà ma piuttosto di progredire nella fede e considerarsi liberi del Signore. Lo stesso consiglio è rivolto alle vergini, alle vedove o sposati, ciò che conta è vivere da cristiani.

ORATIO

O Dio, che convochi la Chiesa santa alla tua presenza perché il tuo Figlio annunci ancora il suo Vangelo, fa' che teniamo i nostri occhi fissi su di lui, e oggi si compirà in noi la Parola di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, III Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

ODio, indicaci il sentiero dove imparare la fedeltà e ci avvicineremo al luogo dell'incontro che tu hai preparato per noi, quella città dove si celebra la pace, città dalle mura solide e dalla porta sempre aperta. Facci scoprire che siamo, con una moltitudine di fratelli, tutti in cammino verso di te. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Il tempo si è fatto breve

1Corinzi 7,28-40

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, sei tu che unisci la mia anima a Dio:
 muovila con ardenti desideri
 e accendila con il fuoco del tuo amore.
 Quando sei buono con me, o Spirito Santo di Dio:
 sii per sempre lodato e benedetto
 per il grande amore che effondi su di me!
 Dio mio e mio Creatore,
 è mai possibile che vi sia qualcuno che non ti ami?
 Per tanto tempo non ti ho amato! Perdonami, Signore.
 O Spirito Santo, concedi all'anima mia di essere tutta di Dio
 e di servirlo senza alcun interesse personale,
 ma solo perché è Padre mio e mi ama.
 Mio Dio e mio tutto,
 c'è forse qualche altra cosa che io possa desiderare?
 Tu solo mi basti. Amen.

S. Teresa di Gesù

LECTIO

7²⁸Però se ti sposi non fai peccato; e se la giovane prende marito, non fa peccato. Tuttavia costoro avranno tribolazioni nella loro vita, e io vorrei risparmiarvele. ²⁹Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; ³⁰quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; ³¹quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo! ³²Io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere

al Signore; ³³chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, ³⁴e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. ³⁵Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni. ³⁶Se però qualcuno ritiene di non comportarsi in modo conveniente verso la sua vergine, qualora essa abbia passato il fiore dell'età – e conviene che accada così – faccia ciò che vuole: non pecca; si sposino pure! ³⁷Chi invece è fermamente deciso in cuor suo – pur non avendo nessuna necessità, ma essendo arbitro della propria volontà – chi, dunque, ha deliberato in cuor suo di conservare la sua vergine, fa bene. ³⁸In conclusione, colui che dà in sposa la sua vergine fa bene, e chi non la dà in sposa fa meglio. ³⁹La moglie è vincolata per tutto il tempo in cui vive il marito; ma se il marito muore è libera di sposare chi vuole, purché ciò avvenga nel Signore. ⁴⁰Ma se rimane così com'è, a mio parere è meglio; credo infatti di avere anch'io lo Spirito di Dio.

SCRUTATIO

Isaia 6,⁴Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo.

⁵E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

1Tessalonicesi 4, ¹⁵ Questo vi diciamo sulla parola del Signore: noi che viviamo e saremo ancora in vita per la venuta del Signore, non avremo alcun vantaggio su quelli che sono morti.

Romani 13, ¹¹ Questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. ¹² La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. ¹³ Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. ¹⁴ Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non seguite la carne nei suoi desideri.

Tito 2, ¹¹ E' apparsa infatti la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, ¹² che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, ¹³ nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo; ¹⁴ il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli appartenga, zelante nelle opere buone. ¹⁵ Questo devi insegnare, raccomandare e rimproverare con tutta autorità. Nessuno osi disprezzarti!

MEDITATIO

Ancora una volta Paolo ritorna a parlare del matrimonio e del celibato, qui emerge ancora di più la tensione escatologica che egli stesso vive e che motiva quanto da lui detto. L'apostolo continua a ripetere che chi si sposa non commette peccato attraverso i rapporti coniugali ed introduce un altro concetto: la tribolazione che si abbatte sugli sposi. Qui Paolo parla delle responsabilità che la persona sposata deve assumere nei confronti del coniuge e dei propri figli e ciò porterebbe a un condizionamento della libertà nel servire Cristo e gli altri con tutto se stesso. Poiché l'apostolo vive nell'imminente attesa della venuta del Signore ecco che egli esalta la verginità come un atteggiamento di un cuore dedicato a Dio. Chi si sposa, nonostante le difficoltà, è chiamato alla stessa meta di santità. In realtà è lo Spirito Santo che donando carismi diversi ai cristiani celibi e sposati li abilita alla sequela di Cristo nel rispettivo stato di vita.

ORATIO

Con gioia, o Gesù vengo davanti a te per ringraziarti dei doni che mi hai fatto e per chiederti perdono delle mancanze che ho commesso. Vengo a te con fiducia.

Ricordo la tua Parola: “Non sono quelli che stanno bene che hanno bisogno del medico, ma i malati”.

Gesù, guariscimi e perdonami.

E io, Signore, ricorderò che l’anima alla quale tu hai perdonato di più deve amarti di più.

Ti offro tutti i battiti del cuore come altrettanti atti di amore e di riparazione e li unisco ai tuoi meriti infiniti.

Ti supplico di agire in me senza tener conto delle mie resistenze.

Non voglio avere altra volontà che la tua, Signore.

Con la tua grazia, Gesù, voglio cominciare una vita nuova nella quale ogni istante sia un atto di amore. Amen.

Santa Teresa di Gesù Bambino

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando “oggi” il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un’immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall’inizio che ci fa essere un cuore solo e un’anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, nostra speranza, che nel tuo Figlio innalzato hai risanato i legami infranti dell’alleanza, assicuraci con la tua presenza: ogni giorno sia “il tuo giorno”, quello di Cristo Signore, nella cui salvezza possiamo annunciare la pace. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell’amore dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

1Corinzi capp. 8-11

Sacrifici e scandali

Lectio divina

Le carni sacrificate

1Corinzi 8,1-6

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
che senz'amore e verità non può vivere.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato. Amen.

Giovanni Paolo II

LECTIO

8 ¹ Riguardo alle carni sacrificate agli idoli, so che tutti ne abbiamo conoscenza. Ma la conoscenza riempie di orgoglio, mentre l'amore edifica. ² Se qualcuno crede di conoscere qualcosa, non ha ancora imparato come bisogna conoscere. ³ Chi invece ama Dio, è da lui conosciuto. ⁴ Riguardo dunque al mangiare le carni sacrificate agli idoli, noi sappiamo che non esiste al mondo alcun idolo e che non c'è alcun dio, se non uno solo. ⁵ In realtà, anche se vi sono cosiddetti dèi sia nel cielo che sulla terra – e difatti ci sono molti dèi e molti signori –, ⁶ per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale tutto proviene e noi siamo per lui; e un solo Signore, Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le cose e noi esistiamo grazie a lui.

SCRUTATIO

Deuteronomio 6, ⁴ Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. ⁵ Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. ⁶ Questi precetti che oggi ti dò, ti stiano fissi nel cuore; ⁷ li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. ⁸ Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi ⁹ e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

Colossesi 1, ¹⁵ Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; ¹⁶ poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. ¹⁷ Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui. ¹⁸ Egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose. ¹⁹ Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza ²⁰ e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli.

Galati 4, ⁸ Ma un tempo, per la vostra ignoranza di Dio, eravate sottomessi a divinità, che in realtà non lo sono; ⁹ ora invece che avete conosciuto Dio, anzi da lui siete stati conosciuti, come potete rivolgervi di nuovo a quei deboli e miserabili elementi, ai quali di nuovo come un tempo volete servire?

MEDITATIO

Paolo dedica la quarta parte della lettera al tema delle carni sacrificate agli idoli. Nella metropoli dell'Acaia erano presenti diverse religioni e le attività culturali prevedevano il sacrificio di animali offerte alle divinità. La carne di queste vittime una parte veniva bruciata nel rito sacrificale e consumata durante il pasto sacro all'interno dei templi, l'altra veniva mangiata dagli stessi offerenti a casa o venduta al mercato. Per evitare contrasti all'interno della comunità, Paolo dà delle indicazioni sull'uso

di queste carni, tale disposizioni sono incentrate sulla carità che edifica e non sulla conoscenza che gonfia: «Se uno crede di sapere qualcosa, non sa ancora come bisogna sapere». Durante la sua esposizione egli professa la fede nell'unico Dio creatore dell'universo e in Cristo mediatore della creazione del mondo e della nuova alleanza. I cristiani sono di Cristo e sottomessi solo a lui, non adorano alcuna divinità pagana, potrebbero quindi cibarsi di qualunque carne.

ORATIO

O Signore, togli via da me questo cuore di pietra.

Strappami questo cuore raggrumato.

Distruggi questo cuore non circonciso.

Dammi un cuore nuovo un cuore di carne, un cuore puro!

Tu, purificatore di cuori e amante di cuori puri,
prendi possesso del mio cuore, prendine dimora.

Abbraccialo e contentalo.

Sii Tu più alto di ogni sommità,
più interiore della mia stessa intimità.

Tu, esemplare di ogni bellezza e modello di ogni santità,
scolpisci il mio cuore secondo la tua immagine;
scolpiscilo col martello della tua misericordia,

Dio del mio cuore e mia eredita, o Dio, mia eterna felicità. Amen.

Baldovino di Canterbury

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Dio, Fuoco che avvolge e trasforma in sé ma non distrugge, rivestici della tua giustizia perché in te possiamo camminare, senza lasciarci attrarre dal male. Non le nostre virtù ci avvicinano a te, ma il dono che ci hai fatto, Cristo, nostro alto rifugio, che con la sua vita ci nutre e ci sostiene. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'amore dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Non scandalizzare il fratello

1Corinzi 8,7-13

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, vieni nel mio cuore:
 per la tua potenza attiralo a te, o Dio,
 e concedimi la carità con il tuo timore.
 Liberami, o Cristo, da ogni mal pensiero:
 riscaldami e infiammami del tuo dolcissimo amore,
 così ogni pena mi sembrerà leggera.
 Santo mio Padre, e dolce mio Signore,
 ora aiutami in ogni mia azione.
 Cristo amore. Amen.

Santa Caterina da Siena

LECTIO

8⁷ Ma non tutti hanno la conoscenza; alcuni, fino ad ora abituati agli idoli, mangiano le carni come se fossero sacrificate agli idoli, e così la loro coscienza, debole com'è, resta contaminata. ⁸ Non sarà certo un alimento ad avvicinarci a Dio: se non ne mangiamo, non veniamo a mancare di qualcosa; se ne mangiamo, non ne abbiamo un vantaggio. ⁹ Badate però che questa vostra libertà non divenga occasione di caduta per i deboli. ¹⁰ Se uno infatti vede te, che hai la conoscenza, stare a tavola in un tempio di idoli, la coscienza di quest'uomo debole non sarà forse spinta a mangiare le carni sacrificate agli idoli? ¹¹ Ed ecco, per la tua conoscenza, va in rovina il debole, un fratello per il quale Cristo è morto! ¹² Peccando così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza debole, voi peccate contro Cristo. ¹³ Per questo, se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non dare scandalo al mio fratello.

SCRUTATIO

Romani 14, ¹⁵Ora se per il tuo cibo il tuo fratello resta turbato, tu non ti comporti più secondo carità. Guardati perciò dal rovinare con il tuo cibo uno per il quale Cristo è morto! ¹⁶ Non divenga motivo di biasimo il bene di cui godete! ¹⁷ Il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: ¹⁸ chi serve il Cristo in queste cose, è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini. ¹⁹ Diamoci dunque alle opere della pace e alla edificazione vicendevole. ²⁰ Non distruggere l'opera di Dio per una questione di cibo! Tutto è mondo, d'accordo; ma è male per un uomo mangiare dando scandalo. ²¹ Perciò è bene non mangiare carne, né bere vino, né altra cosa per la quale il tuo fratello possa scandalizzarsi.

Romani 6, ¹⁵Che dunque? Dobbiamo commettere peccati perché non siamo più sotto la legge, ma sotto la grazia? E' assurdo! ¹⁶ Non sapete voi che, se vi mettete a servizio di qualcuno come schiavi per obbedirgli, siete schiavi di colui al quale servite: sia del peccato che porta alla morte, sia dell'obbedienza che conduce alla giustizia? ¹⁷ Rendiamo grazie a Dio, perché voi eravate schiavi del peccato, ma avete obbedito di cuore a quell'insegnamento che vi è stato trasmesso ¹⁸ e così, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia.¹⁹ Parlo con esempi umani, a causa della debolezza della vostra carne. Come avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità a pro dell'iniquità, così ora mettete le vostre membra a servizio della giustizia per la vostra santificazione.

MEDITATIO

La comunità di Corinto era costituita da cristiani provenienti dal giudaismo che si attenevano al divieto di cibarsi delle carni sacrificate agli idoli, e da un gruppo di cultura ellenistica che ritenevano che nutrirsi di un determinato cibo riguardasse solo il corpo e non la vita spirituale. Per i cristiani che avevano ricevuto una buona formazione, l'uso delle carni degli animali sacrificati non apportava nessun problema. Mentre per quei cristiani che non avevano avuto una buona formazione religiosa, questi erano facilmente scandalizzabili. In loro albergavano dubbi, domande

e confusione. Paolo allora stabilisce che la libertà nel mangiare carni provenienti dai sacrifici pagani da parte dei cristiani più forti, non deve essere motivo di scandalo per i cristiani meno maturi per i quali Cristo è morto. In questa mancanza di carità si annida il peccato, in quanto è una colpa commessa non solo contro il fratello più debole, ma contro Cristo stesso.

(vedi *Approfondimenti, La "via Charitatis" nella comunità ecclesiale di oggi*, p. 192)

79

ORATIO

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua Parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, III Domenica Anno A

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

Tu, o Dio, guarisci ogni germe di morte in noi. Di generazione in generazione annunciamo il tuo perdono e, risanati, ti chiediamo di essere racconto vivente della tua fedeltà. Che i nostri gemiti si trasformino in canto di speranza, per lodarti in Cristo nostro Signore, nostra guarigione, che vive e ama nello Spirito, per i secoli dei secoli. Amen.

La ricompensa del ministro

1Corinzi 9,1-10

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

80

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito! Vieni! Irrompa il tuo Amore con la ricchezza della sua fecondità. Diventi in me sorgente di Vita, la tua Vita immortale. Ma come presentarmi a te senza rendermi totalmente disponibile, docile, aperto alla tua effusione? Signore, parlami tu: cosa vuoi che io faccia? Sto attento al sussurro leggero del tuo Spirito per comprendere quali sono i tuoi disegni, per aprirmi alla misteriosa invasione della tua misericordia. Aiutami a consegnarti la vita senza domandarti spiegazioni. È un gesto d'amore, un gesto di fiducia che ti muova a irrompere nella mia esistenza da quel munifico Signore che tu sei.

SdD Card. Anastasio Ballestrero

LECTIO

9¹ Non sono forse libero, io? Non sono forse un apostolo? Non ho veduto Gesù, Signore nostro? E non siete voi la mia opera nel Signore? ² Anche se non sono apostolo per altri, almeno per voi lo sono; voi siete nel Signore il sigillo del mio apostolato. ³ La mia difesa contro quelli che mi accusano è questa: ⁴ non abbiamo forse il diritto di mangiare e di bere? ⁵ Non abbiamo il diritto di portare con noi una donna credente, come fanno anche gli altri apostoli e i fratelli del Signore e Cefa? ⁶ Oppure soltanto io e Bàrnaba non abbiamo il diritto di non lavorare? ⁷ E chi mai presta servizio militare a proprie spese? Chi pianta una vigna senza mangiarne il frutto? Chi fa pascolare un gregge senza cibarsi del latte del gregge? ⁸ Io non dico questo da un punto di vista

umano; è la Legge che dice così. ⁹ Nella legge di Mosè infatti sta scritto: Non metterai la museruola al bue che trebbia. Forse Dio si prende cura dei buoi? ¹⁰ Oppure lo dice proprio per noi? Certamente fu scritto per noi. Poiché colui che ara, deve arare sperando, e colui che trebbia, trebbiare nella speranza di avere la sua parte.

81

SCRUTATIO

1Samuele 3,⁸ Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. ⁹ Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta»». Samuele andò a dormire al suo posto. ¹⁰ Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta».

Atti degli apostoli 9,³ E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵ Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

Galati 1,¹ Paolo, apostolo non da parte di uomini, né per mezzo di uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio Padre che lo ha risuscitato dai morti, ²e tutti i fratelli che sono con me, alle Chiese della Galazia: ³grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo, ⁴che ha dato se stesso per i nostri peccati al fine di strapparci da questo mondo malvagio, secondo la volontà di Dio e Padre nostro, ⁵al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

MEDITATIO

Il cap.9 è strettamente autobiografico; Paolo, innanzitutto, manifesta il suo essere apostolo (cf. vv.1-2) e successivamente propone il suo punto di vista sulla libertà, declinato nella rinuncia ai propri diritti apostolici (cf. vv.3-10). La domanda retorica «Non sono forse un apostolo?» sorge

dalle insinuazioni degli uditori: Paolo non ha conosciuto personalmente Gesù, ma l'esperienza di Damasco è equiparabile al contatto diretto (cf. 1Cor 15,8-9). Rispetto agli altri apostoli, che non sono assolutamente in errore, Paolo (insieme a Barnaba) rinuncia ad avere una donna e desidera lavorare per mantenersi. Per spiegare queste rinunce l'Apostolo si serve di alcuni esempi tratti dal mondo militare e campestre citando, nondimeno, la Torà (cf. Dt 25,4).

(vedi *Approfondimenti, Laici e ministri nell'unica comunità ecclesiale*, p. 187)

ORATIO

O Dio, tre volte santo,
che hai scelto gli annunciatori della tua Parola
tra uomini dalle labbra impure,
purifica i nostri cuori con il fuoco della tua Parola
e perdona i nostri peccati con la dolcezza del tuo amore,
così che come discepoli seguiamo Gesù,
nostro Maestro e Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, V Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Dio, che hai posto fine alla nostra solitudine e tribolazione, invitandoci a proclamare la tua consolazione e vicinanza, non potremo diventare tuoi messaggeri se non cambierai in noi ogni povertà in luogo di accoglienza della Parola uscita dalla tua bocca, Cristo Gesù. In lui siamo riempiti di Spirito Santo e resi veri comunicatori di un rinnovamento di vita. Egli vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Annunciare gratuitamente**1Corinzi 9,11-18**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.
Accordami la Tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.
Accordami il Tuo amore,
perché anche quest'oggi, esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.
Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere e
giudicare, alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.
Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza penetri
il messaggio di Dio nel Vangelo.

San Tommaso

LECTIO

9¹¹Se noi abbiamo seminato in voi beni spirituali, è forse gran cosa se raccoglieremo beni materiali? ¹²Se altri hanno tale diritto su di voi, noi non l'abbiamo di più? Noi però non abbiamo voluto servirvi di questo diritto, ma tutto sopportiamo per non mettere ostacoli al vangelo di Cristo. ¹³Non sapete che quelli che celebrano il culto, dal culto traggono il vitto, e quelli che servono all'altare, dall'altare ricevono la loro parte? ¹⁴Così anche il Signore ha disposto che quelli che annunciano il Vangelo vivano del Vangelo. ¹⁵Io invece non mi sono avvalso di alcuno di questi diritti, né ve ne scrivo perché si faccia in tal modo con me; preferirei piuttosto morire. Nessuno mi toglierà questo vanto!¹⁶Infatti annunciare il

Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! ¹⁷Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. ¹⁸Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.

SCRUTATIO

Genesi 15,¹Dopo tali fatti, questa parola del Signore fu rivolta ad Abram in visione: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». ²Rispose Abram: «Mio Signore Dio, che mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco».

Matteo 10,⁷Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. ⁸Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. ⁹Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, ¹⁰né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento.

Filippesi 3,¹²Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù.

Apocalisse 21,⁶Ecco sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. A colui che ha sete darò gratuitamente acqua della fonte della vita.

MEDITATIO

In questo capitolo autobiografico Paolo continua il discorso in merito alla libertà e ad alcuni diritti, che gli altri apostoli hanno accolto e che Paolo (insieme a Barnaba) ha rifiutato. L'Apostolo, durante il suo soggiorno presso la comunità di Corinto, ha scelto di lavorare fabbricando tende; in tal modo la predicazione avveniva durante la sua attività in modo da

non creare intralcio al messaggio predicato, infatti una cosa è l'annuncio del Vangelo e un'altra cosa è il benessere della comunità (cf. Mt 10,4). La predicazione è, dunque, scevra da vincoli o condizionamenti; Paolo è libero di manifestare il suo pensiero gratuitamente e con franchezza senza che la sua sussistenza dipenda da altri.

(vedi Approfondimenti, Laici e ministri nell'unica comunità ecclesiale, p. 187)

ORATIO

O Padre, che nella tua Parola
manifesti la potenza che ci salva,
fa' che essa risuoni in tutte le lingue
e sia accolta da ogni uomo
come offerta di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, IX Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, nostro Pastore, il tuo braccio potente è diventato abbraccio che ci raduna come gregge. Ogni tua premura si è fatta carne in Cristo, tuo Figlio: donaci un orecchio attento perché impariamo a riconoscere e a seguire ogni giorno la sua voce di buon Pastore che, in nome tuo, ci convoca alla salvezza e ci costituisce in unità. A te la lode nei secoli dei secoli. Amen.

Fare tutto per il vangelo

1Corinzi 9,19-27

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

86

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Eterno Spirito, Luce, Verità, Amore e Bontà Infinita,
che abitando come Ospite dolcissimo nell'anima cristiana,
la rendi atta a produrre frutti di santità,
che derivando da te,
o Principio sempre fecondo della vita spirituale,
si chiamano appunto frutti dello Spirito Santo,
noi, anime sterili, Ti supplichiamo di infonderci quella
vitalità e fecondità che produce e matura i tuoi santi frutti!
Amen.

Beata Elena Guerra

LECTIO

9¹⁹Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: ²⁰mi sono fatto come Giudeo per i Giudei, per guadagnare i Giudei. Per coloro che sono sotto la Legge – pur non essendo io sotto la Legge – mi sono fatto come uno che è sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. ²¹Per coloro che non hanno Legge – pur non essendo io senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo – mi sono fatto come uno che è senza Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza Legge. ²²Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. ²³Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io. ²⁴Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! ²⁵Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. ²⁶Io dunque corro, ma non come

chi è senza mèta; faccio pugilato, ma non come chi batte l'aria; ²⁷anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato.

SCRUTATIO

Salmo 118,³⁰Ho scelto la via della giustizia, mi sono proposto i tuoi giudizi. ³¹Ho aderito ai tuoi insegnamenti, Signore, che io non resti confuso. ³²Corro per la via dei tuoi comandamenti, perché hai dilatato il mio cuore.

Matteo 23,²⁷Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno son belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. ²⁸Così anche voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità.

Filippesi 3,⁸Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo ⁹e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede. ¹⁰E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, ¹¹con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti. ¹²Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo.

MEDITATIO

Il tema della libertà culmina con la capacità di Paolo di farsi «tutto per tutti» (v.22) vivendo tra gli ebrei come ebreo sotto il giogo della Legge; vivendo tra i pagani come pagano secondo i loro usi e costumi; vivendo tra i deboli come debole. Il fine di queste azioni è chiaramente esplicitato dall'Apostolo: «salvare

a ogni costo qualcuno» (v.22). Perché ciò avvenga è fondamentale sconfiggere il nemico, che è l'interno dell'uomo, il luogo da cui proviene ogni sorta di malvagità. Paolo, infine, si serve di due immagini sportive per corroborare il suo messaggio: nella corsa sono necessari la concentrazione e la rinuncia per giungere al traguardo; nel pugilato è necessario annientare l'avversario. (vedi Approfondimenti, **Seguire Cristo imitando l'apostolo**, p. 189)

ORATIO

O Dio, che ci edifichi
sulla roccia della tua Parola,
fa' che essa diventi il fondamento
dei nostri giudizi e delle nostre scelte, perché,
nelle avversità della vita, resistiamo saldi nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XI Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, c'è un tempo per tacere e un tempo in cui rompere il silenzio. Apri ancora il nostro orecchio per scorgere come anche il silenzio preannunci un tuo intervento e come, nella quotidianità, ogni evento possa rivelarci il tuo camminare con noi. Per Cristo nostro Signore, Parola del Padre, che nello Spirito vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

L'idolatria del popolo d'Israele

1Corinzi 10,1-7

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze, i flutti inquieti,
il rumore delle parole, i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore dell'albero immenso
su cui ci innesti, che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura la Parola di comunione.

Frère Pierre-Yves di Taizé

LECTIO

10,¹ Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare,² tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare,³ tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale,⁴ tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo.⁵ Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto.⁶ Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono.⁷ Non diventate idolatri come alcuni di loro, secondo quanto sta scritto: Il popolo sedette a mangiare e a bere e poi si alzò per divertirsi.

SCRUTATIO

Esodo 32,¹Il popolo, vedendo che Mosè tardava a scendere dal monte, fece ressa intorno ad Aronne e gli disse: «Fa' per noi un dio che cammini alla nostra testa, perché a Mosè, quell'uomo che ci ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, non sappiamo che cosa sia accaduto».

Numeri 25,¹Israele si stabilì a Sittim e il popolo cominciò a fornicare con le figlie di Moab. ²Esse invitarono il popolo ai sacrifici offerti ai loro dèi; il popolo mangiò e si prostrò davanti ai loro dèi. ³Israele aderì a Baal-Peor e l'ira del Signore si accese contro Israele.

Neemia 1,⁵E dissi: «Signore, Dio del cielo, Dio grande e tremendo, che mantieni l'alleanza e la misericordia con quelli che ti amano e osservano i tuoi comandi, ⁶siano i tuoi orecchi attenti, i tuoi occhi aperti per ascoltare la preghiera del tuo servo; io prego ora davanti a te giorno e notte per gli Israeliti, tuoi servi, confessando i peccati, che noi Israeliti abbiamo commesso contro di te; anch'io e la casa di mio padre abbiamo peccato. ⁷Ci siamo comportati male con te e non abbiamo osservato i comandi, le leggi e le decisioni che tu hai dato a Mosè tuo servo. ⁸Ricordati della parola che hai affidato a Mosè tuo servo: Se sarete infedeli, io vi disperderò fra i popoli; ⁹ma se tornerete a me e osserverete i miei comandi e li eseguirete, anche se i vostri esiliati si trovassero all'estremità dell'orizzonte, io di là li raccoglierò e li ricondurrò al luogo che ho scelto per farvi dimorare il mio nome.

Marco 5,¹⁹Non glielo permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annunzia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato».

MEDITATIO

Paolo attinge dal patrimonio della religiosità ebraica per mettere in guardia la comunità di Corinto dall'infedeltà e dalla tentazione dell'orgoglio. In tal

modo richiama gli eventi della nube, del mare, della manna e dell'acqua. La nube rappresentò la presenza costante di Dio tra il suo popolo; il mare rappresentò la potenza operante di Dio tra i suoi; la manna e l'acqua rappresentarono i doni di Dio, frutti della sua compassione, ai suoi figli erranti nel deserto. Infine il passaggio del mar Rosso è strettamente congiunto dall'Apostolo col sacramento del battesimo, i doni del cibo e della bevanda sono strettamente congiunti alle specie del sacramento eucaristico.

ORATIO

O Dio, che affidi alla nostra debolezza
l'annuncio profetico della tua Parola,
liberaci da ogni paura,
perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma
confessiamo con franchezza
il tuo nome davanti agli uomini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e
regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XII Domenica

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Dio, nascosto negli eventi della nostra storia, sempre visibile nella tua creazione, a te veniamo e ti acclamiamo unico Dio, il Vivente. Dalla tua bocca è uscita la Parola irrevocabile, Cristo Signore, tua unica promessa di giustizia velata dai tempi antichi. Ti rendiamo grazie, nella gioia dello Spirito, per lui, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Lezioni dalla storia d'Israele

1Corinzi 10,8-13

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

92

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di sapienza:
donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi alle cose materiali
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore:
riversa sempre più la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità:
concedimi di pervenire alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva che zampilla
per la vita eterna: fammi la grazia di giungere
a contemplare il volto del Padre
nella vita e nella gioia senza fine. Amen.

Sant'Agostino

LECTIO

10,⁸Non abbandoniamoci all'impurità, come si abbandonarono alcuni di loro e in un solo giorno ne caddero ventitremila. ⁹Non mettiamo alla prova il Signore, come lo misero alla prova alcuni di loro, e caddero vittime dei serpenti. ¹⁰Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. ¹¹Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. ¹²Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere. ¹³Nessuna tentazione, superiore alle forze umane, vi ha sorpresi; Dio infatti è degno di fede e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze ma, insieme con la tentazione, vi darà anche il modo di uscirne per poterla sostenere.

SCRUTATIO

Deuteronomio 13,¹⁸Nulla di ciò che sarà votato allo sterminio si attaccherà alle tue mani, perché il Signore desista dalla sua ira ardente, ti conceda misericordia, abbia pietà di te e ti moltiplichi come ha giurato ai tuoi padri, ¹⁹qualora tu ascolti la voce del Signore tuo Dio, osservando tutti i suoi comandi che oggi ti dò e facendo ciò che è retto agli occhi del Signore tuo Dio.

Matteo 23,²³Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'anèto e del cumìno, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle.

Romani 15,⁴Tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza.

2Timoteo 3,¹⁶Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, ¹⁷perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

MEDITATIO

Paolo richiama alcuni avvenimenti della storia ebraica per aiutare la comunità di Corinto a comprendere che nonostante i prodigi e l'abbondanza della misericordia, essi non garantiscono l'incolumità del popolo eletto, il quale continuò a prostituirsi andando dietro ad altre divinità e idoli. Inoltre l'Apostolo rammenta il fine delle Scritture: esse sono un esempio, ossia un'istruzione e un'ammonizione rivolta ai fedeli del tempo presente, che dovranno districarsi tra le seduzioni mondane, in modo da avere sempre innanzi la verità, che è la stessa Parola di Dio, per noi via, verità e vita.

ORATIO

Donaci, Signore Gesù, di metterci davanti a te!
Donaci, almeno per questa volta, di non essere frettolosi,
di non avere occhi superficiali o distratti.
Perché, se saremo capaci di sostare di fronte a te,
noi potremo cogliere il fiume di tenerezza,
di compassione, di amore che dalla croce riversi sul mondo.
Donaci di raccogliere il sangue e l'acqua
che sgorgano dal tuo costato, come l'hanno raccolto i santi.
Donaci di raccoglierci per partecipare
alla tua immensa passione di amore e di dolore
nella quale hai vissuto ogni nostra sofferenza fisica e morale.
Donaci di partecipare a quella immensa passione
che spacca i nostri egoismi, le nostre chiusure,
le nostre freddezze.
Donaci di contemplare
questa immensa passione di amore e di dolore
che ci fa esclamare con le labbra, con il cuore e con la vita:
«Gesù, tu sei davvero il Figlio di Dio,
tu sei davvero la rivelazione dell'amore». Amen.

Card. Carlo Maria Martini

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condividere è insegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Dio, che prepari nella tua benevolenza la strada per il nostro ritorno a te, ti acclamiamo nella gioia. Contempliamo la tua fedeltà e ci rallegriamo nello Spirito perché ci hai donato Cristo, che a coloro che sono nelle tenebre grida: «Venite fuori!». Egli è Dio e vive e regna con te nei secoli dei secoli. Amen.

Un solo corpo per un unico pane**1Corinzi 10,14-22**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
 in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
 Sei Tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace
 di chiedere e mi suggerisci che cosa chiedere.
 O Spirito d'amore, suscita in me il desiderio
 di camminare con Dio: solo Tu lo puoi suscitare.
 O Spirito di santità, Tu scruti le profondità dell'anima
 nella quale abiti, e non sopporti in lei
 neppure le minime imperfezioni:
 bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.
 O Spirito dolce e soave, orienta sempre Tu
 la mia volontà verso la Tua,
 perché la possa conoscere chiaramente,
 amare ardentemente e compiere efficacemente. Amen.

San Bernardo

LECTIO

10,¹⁴Perciò, miei cari, state lontani dall'idolatria.
¹⁵Parlo come a persone intelligenti. Giudicate voi
 stessi quello che dico: ¹⁶il calice della benedizione che
 noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue
 di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse
 comunione con il corpo di Cristo? ¹⁷Poiché vi è un solo
 pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti
 partecipiamo all'unico pane. ¹⁸Guardate l'Israele secondo
 la carne: quelli che mangiano le vittime sacrificali non
 sono forse in comunione con l'altare? ¹⁹Che cosa dunque
 intendo dire? Che la carne sacrificata agli idoli vale
 qualcosa? O che un idolo vale qualcosa? ²⁰No, ma dico
 che quei sacrifici sono offerti ai demòni e non a Dio. Ora,

io non voglio che voi entriate in comunione con i demòni;
²¹non potete bere il calice del Signore e il calice dei demòni; non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demòni. ²²O vogliamo provocare la gelosia del Signore? Siamo forse più forti di lui?

SCRUTATIO

Proverbi 3,¹Figlio mio, non dimenticare il mio insegnamento e il tuo cuore custodisca i miei precetti, ²perché lunghi giorni e anni di vita e pace ti porteranno. ³Bontà e fedeltà non ti abbandonino; lègale intorno al tuo collo, scrivile sulla tavola del tuo cuore, ⁴e otterrai favore e buon successo agli occhi di Dio e degli uomini.

Matteo 6,²⁴Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.

Romani 9,⁶Tuttavia la parola di Dio non è venuta meno. Infatti non tutti i discendenti d'Israele sono Israele, ⁷né per il fatto di essere discendenza di Abramo sono tutti suoi figli, ma: In Isacco ti sarà data una discendenza; ⁸cioè: non i figli della carne sono figli di Dio, ma i figli della promessa sono considerati come discendenza. ⁹Questa infatti è la parola della promessa: Io verrò in questo tempo e Sara avrà un figlio.

Galati 6,¹⁴Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. ¹⁵Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. ¹⁶E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio.

MEDITATIO

Mosso da sentimenti di amore filiale, Paolo esorta la comunità di Corinto a prendere le distanze dai culti idolatrici e a mantenersi fedeli al Dio che si è loro rivelato. Questa fedeltà al Signore è data dalla partecipazione al pane e al vino, i quali non sono simboli vuoti, ma permettono di entrare in comunione col

corpo e col sangue di Cristo Gesù e legano i cristiani tra di loro. Di contro Paolo nega l'esistenza degli idoli e invita la comunità a fuggire dalle tentazioni di un possibile ritorno al paganesimo o a eventuali forme di sincretismo.

ORATIO

Signore e Sovrano della mia vita,
non darmi uno spirito di pigrizia,
di scoraggiamento, di dominio e di vana loquacità!
Concedi invece al tuo servo uno spirito di castità,
di umiltà, di pazienza e di carità.
Sì, Signore e Sovrano,
dammi di vedere le mie colpe
e di non giudicare mio fratello;
poiché tu sei benedetto
nei secoli dei secoli. Amen.

Sant'Efrem il Siro

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

I tuoi doni, o Dio, sono sovrabbondanti! Il culmine della tua fedeltà è la nuova alleanza nel tuo Cristo, per mezzo del quale poni su di noi il sigillo dello Spirito: è il segno indelebile, il dono unico nel quale possiamo riconoscerci tua stirpe, figli chiamati a condividere la vita divina del tuo Figlio, che vive e regna con te, nei secoli dei secoli. Amen.

Idolatria: consigli pratici

1Corinzi 10,23-33

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

98

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, vieni ad aprire sull'infinito
le porte del nostro spirito e del nostro cuore.
Aprile definitivamente
e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.
Aprile al mistero di Dio e all'immensità dell'universo.
Aprì il nostro intelletto agli stupendi orizzonti
della Divina Sapienza.
Aprì il nostro modo di pensare
perché sia pronto ad accogliere
i molteplici punti di vista diversi dai nostri.
Aprì la nostra simpatia alla diversità dei temperamenti
e delle personalità che ci circondano.
Aprì il nostro affetto a tutti quelli
che sono privi di amore, a quanti chiedono conforto.
Aprì la nostra carità ai problemi del mondo,
a tutti i bisogni della umanità.

Jean Galot

LECTIO

10,²³«Tutto è lecito!». Sì, ma non tutto giova. «Tutto è
lecito!». Sì, ma non tutto edifica. ²⁴Nessuno cerchi
il proprio interesse, ma quello degli altri. ²⁵Tutto ciò che
è in vendita sul mercato mangiatelo pure, senza indagare
per motivo di coscienza, ²⁶perché del Signore è la terra e
tutto ciò che essa contiene. ²⁷Se un non credente vi invita
e volete andare, mangiate tutto quello che vi viene posto
davanti, senza fare questioni per motivo di coscienza.
²⁸Ma se qualcuno vi dicesse: «È carne immolata in
sacrificio», non mangiatela, per riguardo a colui che vi ha
avvertito e per motivo di coscienza; ²⁹della coscienza, dico,

non tua, ma dell'altro. Per quale motivo, infatti, questa mia libertà dovrebbe essere sottoposta al giudizio della coscienza altrui? ³⁰Se io partecipo alla mensa rendendo grazie, perché dovrei essere rimproverato per ciò di cui rendo grazie? ³¹Dunque, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. ³²Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; ³³così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza.

99

SCRUTATIO

Genesi 26,²⁴E in quella notte gli apparve il Signore e disse: «Io sono il Dio di Abramo, tuo padre; non temere perché io sono con te. Ti benedirò e moltiplicherò la tua discendenza per amore di Abramo, mio servo».

Proverbi 10,¹²L'odio suscita litigi, l'amore ricopre ogni colpa.

Matteo 5,⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

MEDITATIO

Paolo accetta lo slogan che tutto è lecito, ma esso non implica in modo meccanico che tutto giova alla comunità dei cristiani. Paolo invita i suoi fedeli a mangiare qualsiasi cosa che venga servita in banchetti privati bypassando le leggi del puro e dell'impuro e rimandando tutto al comandamento dell'amore di Cristo. In tal modo la libertà evangelica coincide con la carità, che libera da ogni egoismo e schiavismo, ricercando, invece, la salvezza dei molti, unico vero motivo dell'incarnazione del Verbo di Dio.

(vedi Approfondimenti, La "via Charitatis" nella comunità ecclesiale di oggi, p. 192)

ORATIO

Siamo come viandanti

che per un momento si fermano e cantano;
ancora intorpiditi dalle pene del viaggio.

Ben lo sappiamo che, sulla montagna dell'oggi,
non possiamo piantare le tende della pace.

Ben lo sappiamo che dobbiamo ripartire
e scendere nelle pianure ostili, risalire le valli,
guadare i fiumi, attraversare i deserti,
e camminare ancora e sempre ancora.

Ma sappiamo anche che un giorno a noi sconosciuto,
giungeremo alle porte della Città

il cui re è un Bambino e la cui sola luce è l'Agnello immolato.

Per questo noi ti rendiamo grazie, Padre santo,

per averci donato un poco di questa gioia

che domani lieviterà il mondo quando il Figlio tuo, vincitore,

si porrà alla testa dell'immenso corteo umano

e riconsegnerà il regno ormai maturo

per la festa definitiva e sicura.

Noi allora regneremo con Lui per i secoli dei secoli. Amen.

San Giovanni Paolo II

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

Signore nostro Dio, con Maria il nostro cuore si apre in esultanza al pensiero che tu gioisci per averci rigenerato. A ciascuno hai dato un nome nuovo, segno di rinnovamento interiore. Donaci di custodire questa relazione nuova. Per Cristo nostro Signore, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

L'uomo e la donna nel culto

1Corinzi 11,1-10

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Con gioia, o Gesù vengo davanti a te
per ringraziarti dei doni che mi hai fatto
e per chiederti perdono delle mancanze che ho commesso.
Vengo a te con fiducia.

Ricordo la tua Parola: "Non sono quelli che stanno bene
che hanno bisogno del medico, ma i malati".

Gesù, guariscimi e perdonami.

E io, Signore, ricorderò che l'anima alla quale tu hai
perdonato di più deve amarti di più.

Ti offro tutti i battiti del cuore
come altrettanti atti di amore e di riparazione
e li unisco ai tuoi meriti infiniti.

Ti supplico di agire in me
senza tener conto delle mie resistenze.

Non voglio avere altra volontà che la tua, Signore.

Con la tua grazia, Gesù, voglio cominciare una vita nuova
nella quale ogni istante sia un atto di amore. Amen.

Santa Teresa del Bambin Gesù

LECTIO

11, ¹ Diventate miei imitatori, come io lo sono di
Cristo. ² Vi lodo perché in ogni cosa vi ricordate di
me e conservate le tradizioni così come ve le ho trasmesse.
³ Voglio però che sappiate che di ogni uomo il capo è
Cristo, e capo della donna è l'uomo, e capo di Cristo è Dio.
⁴ Ogni uomo che prega o profetizza con il capo coperto,
manca di riguardo al proprio capo. ⁵ Ma ogni donna che
prega o profetizza a capo scoperto, manca di riguardo al
proprio capo, perché è come se fosse rasata. ⁶ Se dunque
una donna non vuole coprirsi, si tagli anche i capelli! Ma
se è vergogna per una donna tagliarsi i capelli o radersi,

allora si copra. ⁷ L'uomo non deve coprirsi il capo, perché egli è immagine e gloria di Dio; la donna invece è gloria dell'uomo. ⁸ E infatti non è l'uomo che deriva dalla donna, ma la donna dall'uomo; ⁹ né l'uomo fu creato per la donna, ma la donna per l'uomo. ¹⁰ Per questo la donna deve avere sul capo un segno di autorità a motivo degli angeli.

SCRUTATIO

2Samuele 15,³⁰ Davide saliva il monte degli Ulivi; saliva piangendo e camminava con il capo coperto, a piedi scalzi; e tutta la gente che era con lui aveva il capo coperto e, salendo, piangeva.

Proverbi 31,²⁸ I suoi figli si alzano e la proclamano beata, e suo marito la loda, dicendo: ²⁹ «Molte donne si sono comportate da virtuose, ma tu le superi tutte!». ³⁰ La grazia è ingannevole e la bellezza è cosa vana; ma la donna che teme il Signore è quella che sarà lodata. ³¹ Datele del frutto delle sue mani, e le opere sue la lodino alle porte della città.

Filippesi 3,¹⁷ Siate miei imitatori, fratelli, e guardate quelli che camminano secondo l'esempio che avete in noi.

2Tessalonicesi 3,⁹ Non che non ne avessimo il diritto, ma abbiamo voluto darvi noi stessi come esempio, perché ci imitaste.

MEDITATIO

*Dopo un breve cenno di elogio in merito alla fiducia riposta in lui e alla conservazione delle tradizioni ricevute dallo stesso (cf. v.2), Paolo si rivolge ai fedeli di Corinto con parole di rimprovero a motivo dei disordini che si erano venuti a creare durante le celebrazioni della liturgia, disordini relativi all'abbigliamento e al loro disprezzo per la corporeità. L'Apostolo esorta i fedeli, in particolare coloro che pregano e profetizzano (cf. vv.4-5), a presentarsi presso le assemblee liturgiche in modo decoroso e con un abbigliamento appropriato in modo da offrire un culto adeguato a Dio. (vedi Approfondimenti, **Seguire Cristo imitando l'apostolo**, p. 189)*

ORATIO

O Padre, che nella tua Parola
 manifesti la potenza che ci salva,
 fa' che essa risuoni in tutte le lingue
 e sia accolta da ogni uomo
 come offerta di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
 che è Dio, e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, IX Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Signore, la tua promessa di bellezza diventa il nostro desiderio di essere graditi a te! Fa' che possiamo essere trasfigurati volgendo lo sguardo a Cristo, Sposo dell'umanità, che non ci abbandona mai, ma ci riconduce sempre al giardino della risurrezione. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Tutto e tutti provengono da Dio

1Corinzi 11,11-16

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

104

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

LECTIO

11,¹¹Tuttavia, nel Signore, né la donna è senza l'uomo, né l'uomo è senza la donna.¹²Come infatti la donna deriva dall'uomo, così l'uomo ha vita dalla donna; tutto poi proviene da Dio.¹³Giudicate voi stessi: è conveniente che una donna preghi Dio col capo scoperto? ¹⁴Non è forse la natura stessa a insegnarci che è indecoroso per l'uomo lasciarsi crescere i capelli, ¹⁵mentre è una gloria per la donna lasciarseli crescere? La lunga capigliatura le è stata data a modo di velo. ¹⁶Se poi qualcuno ha il gusto della

contestazione, noi non abbiamo questa consuetudine e neanche le Chiese di Dio.

SCRUTATIO

Proverbi 16,⁴Il Signore ha fatto ogni cosa per uno scopo; anche l'empio, per il giorno della sventura.

Luca 12,⁵⁷Perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?

Giovanni 7,²⁴Non giudicate secondo l'apparenza, ma giudicate secondo giustizia».

MEDITATIO

L'Apostolo sostiene una differenziazione tra uomo e donna, che non riguarda certamente il ruolo in quanto entrambi in egual misura sono chiamati alla preghiera e alla profezia. Questa differenza è impressa dal Creatore nel suo atto di plasmare l'uomo e la donna. Continuando il discorso di rimprovero, Paolo esorta la comunità ad assumere un aspetto decente evitando di approfittarsi della liturgia per esibire la propria vanità e creare situazioni di scandalo e divisione. Inoltre, in quel periodo una donna senza velo era indice della sua disponibilità sessuale.

*(vedi Approfondimenti, **Le divisioni nella comunità dei credenti**, p. 181)*

ORATIO

Signore Dio nostro,
che hai ispirato i profeti
perché annunciassero senza timore
la tua Parola di giustizia,
fa' che i credenti in te non arrossiscano del Vangelo,
ma lo annuncino con coraggio
senza temere l'inimicizia del mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

106

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

Signore Gesù, Re dei re e Signore dei signori, che nella fedeltà al Padre ti ergi vittorioso su tutto ciò che minaccia la vita: alla tua veste, macchiata di rosso nella Passione, corrispondano le nostre vesti candide che ci hai ottenuto con la tua morte e risurrezione, perché possiamo seguirti nella verità. A te la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Il pasto del Signore

1Corinzi 11,17-22

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.
Voce e mente si accordino nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola.
O luce di sapienza, rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico, fonte d'eterno Amore. Amen.

107

LECTIO

11,¹⁷Mentre vi do queste istruzioni, non posso lodarvi, perché vi riunite insieme non per il meglio, ma per il peggio. ¹⁸Innanzitutto sento dire che, quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra voi, e in parte lo credo. ¹⁹È necessario infatti che sorgano fazioni tra voi, perché in mezzo a voi si manifestino quelli che hanno superato la prova. ²⁰Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. ²¹Ciascuno infatti, quando siete a tavola, comincia a prendere il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. ²²Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla Chiesa di Dio e umiliare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!

SCRUTATIO

Levitico 19,¹⁷Non odierai tuo fratello nel tuo cuore; rimprovera pure il tuo prossimo, ma non ti caricare di un peccato a causa sua.

Isaia 1,¹³Smettete di portare offerte inutili; l'incenso io lo detesto; e quanto ai noviluni, ai sabati, al convocare riunioni, io non posso sopportare l'iniquità unita all'assemblea solenne.

108

Atti degli apostoli 20,²⁸Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata con il proprio sangue.

2Corinzi 13,⁵Esaminatevi per vedere se siete nella fede; mettetevi alla prova. Non riconoscete che Gesù Cristo è in voi? A meno che l'esito della prova sia negativo. ⁶Ma io spero che riconoscerete che la prova non è negativa nei nostri confronti. ⁷Preghiamo Dio che non facciate alcun male; non già perché risulti che noi abbiamo ragione, ma perché voi facciate quello che è bene, anche se noi dovessimo apparire riprovati

MEDITATIO

La riprensione di Paolo si sposta alle predisposizioni poco consone dei fedeli di Corinto, che si recano a celebrare l'eucaristia. L'intenzione non è quella che ha tramandato Paolo, secondo l'insegnamento di Cristo; piuttosto predominano divisioni a motivo delle differenze sociali ed economiche dei membri della comunità. In concreto alcuni si abbandonano all'ingordigia, altri all'ubriachezza trascurando la condivisione e la cura verso i più bisognosi. In tal modo, mancando l'aspirazione e il progresso nella conversione, l'Eucaristia diventa un rito magico attirando a sé l'ira divina.

(vedi Approfondimenti, Seguire Cristo imitando l'apostolo, p. 189)

ORATIO

O Dio, nostra salvezza,
 che in Cristo, tua Parola eterna,
 riveli la pienezza del tuo amore,
 guidaci con la luce dello Spirito,
 perché nessuna parola umana ci allontani da te,
 unica fonte di verità e di vita.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.
 Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XXI Domenica Anno B

109

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore nostro Dio, ti ringraziamo perché il dono del tuo Spirito consolatore fa di ogni luogo di fragilità esistenziale la Gerusalemme dove essere rincuorati. Aiutaci a tradurre in vicinanza umana la consolazione con la quale siamo noi stessi consolati da te, in Cristo nostro Signore. Amen.

Mangiare e bere il corpo e il sangue del Signore

1Corinzi 11,23-34

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

110

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.

Togli dal mio petto il cuore di pietra

e dammi un cuore di carne

perché accolga la parola del Signore

e la metta in pratica (*Ez 11,19-20*).

Voglio ascoltare che cosa dice il Signore (*Sal 83,9*).

Fa' che il tuo volto di Padre

risplenda su di me e io sarò salvo (*Sal 80,4*).

Fa' che io impari il silenzio vigile di Nazaret

per conservare, come Maria, la Parola dentro di me.

Per lasciarmi trovare da Dio che incessantemente mi cerca.

Fa' che io mi lasci penetrare dalla Parola

“per comprendere con tutti i santi

quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità,

e conoscere l'amore di Cristo” (*Ef 3,18-19*).

Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola

che uscirà dalla bocca di Dio.

Che tale Parola non torni a lui

senza aver operato in me ciò che egli desidera

e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata (*Is 55,11*)

Carlo Maria Martini

LECTIO

11,²³Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». ²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate

questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». ²⁶Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. ²⁷Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. ²⁸Ciascuno, dunque, esamini se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; ²⁹perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. ³⁰È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. ³¹Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; ³²quando poi siamo giudicati dal Signore, siamo da lui ammoniti per non essere condannati insieme con il mondo. ³³Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. ³⁴E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi raduniate a vostra condanna. Quanto alle altre cose, le sistemerò alla mia venuta.

SCRUTATIO

Deuteronomio 8,⁵Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge suo figlio, così il Signore, il tuo Dio, corregge te.

Salmo 94,¹²Beato l'uomo che tu correggi, o Signore, e istruisci con la tua legge.

Giovanni 6,⁶³È lo Spirito che vivifica; la carne non è di alcuna utilità; le parole che vi ho dette sono spirito e vita.

1Tessalonicesi 4,¹⁴Infatti, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio, per mezzo di Gesù, ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati.

MEDITATIO

Continuando il discorso di rimprovero, Paolo fornisce istruzioni in merito alla celebrazione liturgica fornendo un resoconto dettagliato dell'istituzione dell'eucaristia lasciando intendere che il memoriale di Cristo sia l'antidoto al clima di divisione che si respira durante le adunanze dei fedeli di Corinto. L'eucaristia realizza e attua l'unità fra coloro che riconoscono Gesù come Signore. Difatti assumere le specie eucaristiche senza credere che in esse sia presente realmente il Signore equivale ad attirare a sé l'ira divina, motivo per il quale i corinzi vivono situazioni di sofferenza causate da morte e malattie.

ORATIO

Quanto ci amasti, Padre buono,
che non risparmiasti il tuo unico Figlio,
consegnandolo agli empi per noi!
Quanto amasti noi, per i quali Egli,
non giudicando una usurpazione la sua uguaglianza con te,
si fece suddito fino a morire in croce,
ci rese, da servi, tuoi figli nascendo da te e servendo a noi!
A ragione è salda la mia speranza in lui
che guarirai tutte le mie debolezze.
Senza di lui dispererei.
Le mie debolezze sono molte e grandi,
ma più abbondante è la tua medicina. Amen.

Sant'Agostino

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, ci ricordiamo della tua alleanza irrevocabile. Desti il nostro cuore nell'ora della tribolazione, perché non smettiamo di attendere pace e invocare il tuo bene, soprattutto in quelle situazioni dove è necessario disseppellirlo dai detriti con i quali lo abbiamo coperto. Per Cristo nostro Signore. Amen.

1Corinzi capp. 12-14

*Manifestazioni
spirituali*

Lectio divina

Diversità di carismi

1Corinzi 12,1-11

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo Paraclito, pieno di gioia inizio la preghiera con le parole del Veni Creator: "Donaci di conoscere il Padre, e di conoscere il Figlio".

Sì, o Spirito del Padre, dolce ospite dell'anima, resta sempre con me per farmi conoscere il Figlio sempre più profondamente.

O Spirito di santità, donami la grazia di amare Gesù con tutto il cuore, di servirlo con tutta l'anima e di fare sempre e in tutto ciò che a lui piace.

O Spirito dell'amore, concedi a una piccola e povera creatura come me, di rendere una gloria sempre più grande a Gesù, mio amato Salvatore. Amen

Charles de Foucauld

LECTIO

12,¹ Riguardo ai doni dello Spirito, fratelli, non voglio lasciarvi nell'ignoranza. ² Voi sapete infatti che, quando eravate pagani, vi lasciavate trascinare senza alcun controllo verso gli idoli muti. ³ Perciò io vi dichiaro: nessuno che parli sotto l'azione dello Spirito di Dio può dire: «Gesù è anàtema!»; e nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo. ⁴ Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; ⁵ vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; ⁶ vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. ⁷ A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: ⁸ a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza;

a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; ⁹ a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; ¹⁰ a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. ¹¹Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

SCRUTATIO

Esodo 31,³L'ho riempito dello Spirito di Dio, per dargli sapienza, intelligenza e conoscenza per ogni genere di lavoro.

Salmo 115,⁵Hanno bocca e non parlano,
hanno occhi e non vedono
hanno mani e non toccano,
hanno piedi e non camminano,
la loro gola non emette alcun suono.

Abacuc 2,¹⁸A che giova un idolo
sculpto da un artista?
O una statua fusa o un oracolo falso?
L'artista confida nella propria opera,
sebbene scolpisca idoli muti.

Romani 10,⁹Perché se con la tua bocca proclamerai: "Gesù è il Signore!", e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo.

Romani 12,⁶Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede.

Efesini 4,⁴Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra

vocazione; ⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. ⁶Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. ⁷A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. ⁸Per questo è detto: Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. ⁹Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? ¹⁰Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. ¹¹Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, ¹²per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo

MEDITATIO

I cc. 12-14 trattano del buon uso dei doni dello Spirito (carismi) accordati alla comunità come testimonianza visibile della presenza dello Spirito Santo. Paolo risponde ai quesiti posti dall'esistenza a Corinto di fenomeni spirituali. Nell'assemblea cristiana infatti, alcuni credenti, colti da ispirazione prendevano la parola per lodare Dio ed esortare i partecipanti nella loro lingua o in lingue sconosciute (glossolalia). Prima di riconoscere a tali fenomeni un carattere positivo (c.14) Paolo fa una puntualizzazione: molti e vari sono i carismi dati dello Spirito per l'edificazione della comunità, questi non devono essere un pretesto per creare rivalità. Al di sopra di tutti i doni infatti vi è la carità. (c.13.) (vedi Approfondimenti, La "via Charitatis" nella comunità ecclesiale di oggi, p. 192)

ORATIO

Il Signore ci conceda di navigare,
 allo spirare di un vento favorevole, sopra una nave veloce;
 di fermarci in un porto sicuro;
 di non conoscere da parte degli spiriti maligni
 tentazioni più gravi di quanto siamo in grado di sostenere;
 di ignorare i naufragi della fede;
 di possedere una calma profonda,
 e, se qualche avvenimento susciti contro di noi

i flutti di questo mondo,
di avere, vigile al timone per aiutarci,
il Signore Gesù,
il quale con la sua Parola comandi,
plachi la tempesta,
stenda nuovamente sul mare la bonaccia.
A lui onore e gloria,
lode, perennità dai secoli e ora e sempre
e per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Sant' Ambrogio

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, tempi sereni e tempi faticosi fanno la nostra vita, ma un filo unico unisce il nostro percorso: la fiducia nella Parola che ci doni. Pronuncia su di noi la tua benedizione e continua a donarci i fiumi di acqua viva dello Spirito, perché nelle difficoltà non perdiamo vigore e produciamo con perseveranza i frutti della Parola. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il corpo di Cristo

1Corinzi 12,12-26

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni o Spirito Creatore, visita le nostre menti,
 riempi della tua grazia i cuori che hai creato.
 O dolce Consolatore, dono del Padre altissimo,
 acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.
 Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore,
 irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.
 Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
 sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.
 Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
 la tua guida invincibile ci preservi dal male.
 Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
 di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.
 Amen.

LECTIO

12,¹²Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. ¹³Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. ¹⁴E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. ¹⁵Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. ¹⁶E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. ¹⁷Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? ¹⁸Ora, invece, Dio ha disposto le membra del

corpo in modo distinto, come egli ha voluto. ¹⁹Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? ²⁰Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. ²¹Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». ²²Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; ²³e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, ²⁴mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, ²⁵ perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. ²⁶Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

SCRUTATIO

Isaia 41,¹⁷I miseri e i poveri cercano acqua, e non ce n'è; la loro lingua è secca dalla sete.

Io, il Signore, li esaudirò.

Io, il Dio d'Israele, non li abbandonerò.

Ezechiele 11,¹⁹Darò loro un cuore nuovo e uno spirito nuovo metterò dentro di loro; toglierò dal loro petto il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne,

Efesini 4,⁴Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. ⁶Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. ⁷A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.

1Pietro 4,¹⁰Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo metta a servizio degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di

Dio. ¹¹Chi parla, lo faccia con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!

MEDITATIO

Per spiegare l'importanza della diversità di carismi e ministeri nella Chiesa, Paolo si avvale di un tema conosciuto nella cultura ellenistica: il corpo umano. L'immagine induce al rispetto della diversità delle sue membra e alla necessaria unità di tutti nel perseguire una finalità comune. Nel corpo ogni membro ha il suo compito ed ha bisogno delle altre membra per esplicitarlo; inoltre non vi è un membro più importante ed uno più disprezzato così nel Corpo di Cristo. E seppure un membro dicesse di non far parte del corpo non per questo sarebbe diviso da esso. Inoltre nel corpo le membra più deboli sono supportate dalle altre così come avviene nel corpo di Cristo che è la comunità cristiana. Paolo parla di Cristo come principio unificatore della sua Chiesa; egli conduce tutti i cristiani all'unità del suo corpo.

*(vedi Approfondimenti, **Le divisioni nella comunità dei credenti**, p. 181)*

ORATIO

O Padre,
 che hai fatto risplendere la tua gloria
 sul volto del tuo Figlio in preghiera,
 donaci un cuore docile alla sua Parola
 perché possiamo seguirlo sulla via della croce
 ed essere trasformati a immagine del suo corpo glorioso.
 Egli è Dio, e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.
 Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, Il Domenica di Quaresima Anno C

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

122

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

Il tuo amore eterno, o Dio, ti fa pronunciare per noi parole di benevolenza e di restaurazione: ascoltiamo e annunciamo nel canto e nella gioia, la tua Parola, Cristo Gesù, che ha cambiato per noi la morte in risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con lo Spirito nei secoli dei secoli. Amen.

I carismi più grandi

1Corinzi 12,27-31

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore puro,
pronto ad amare Cristo Signore con la pienezza,
la profondità e la gioia che tu solo sai infondere.
Donami un cuore puro, come quello di un fanciullo
che non conosce il male
se non per combatterlo e fuggirlo.
Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore grande,
aperto alla tua parola ispiratrice
e chiuso ad ogni meschina ambizione.
Donami un cuore grande e forte capace di amare tutti,
deciso a sostenere per loro ogni prova,
noia e stanchezza, ogni delusione e offesa.
Donami un cuore grande, forte e costante fino al sacrificio,
felice solo di palpitare con il cuore di Cristo
e di compiere umilmente, fedelmente e coraggiosamente
la volontà di Dio. Amen.

Paolo VI

LECTIO

12,²⁷Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno e cono
la propria parte, sue membra. ²⁸Alcuni perciò Dio
li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in
secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri;
poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni,
di assistere, di governare, di parlare varie lingue.
²⁹Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri?
Tutti fanno miracoli? ³⁰Tutti possiedono il dono delle
guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?
³¹Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E
allora, vi mostro la via più sublime.

SCRUTATIO

Numeri 11,²⁹Ma Mosè gli rispose: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore dare loro il suo spirito!».

Matteo 22,³⁶Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?". ³⁷Gli rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. ³⁸Questo è il grande e primo comandamento. ³⁹Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. ⁴⁰Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".

Romani 13,⁸Non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. ⁹Infatti: Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai, e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: Amerai il tuo prossimo come te stesso. ¹⁰La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

1Giovanni 4,¹⁶E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui. ¹⁷In questo l'amore ha raggiunto tra noi la sua perfezione: che abbiamo fiducia nel giorno del giudizio, perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. ¹⁸Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore. ¹⁹Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. ²⁰Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. ²¹E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

MEDITATIO

*In questi versetti Paolo entra nello specifico della similitudine del corpo guidando il suo uditorio nell'applicazione comunitaria delle sue parole. I cristiani di Corinto come Chiesa locale sono il corpo di Cristo e membra di esso ciascuno con i propri doni messi a servizio della comunità. Nella gerarchia che menziona prima di tutto ci sono gli "apostoli" coloro cioè che sono testimoni della resurrezione; poi i "profeti" ovvero gli interpreti ispirati dallo Spirito e infine i "dottori" coloro che espongono, in modo sistematico, la verità cristiana. Il loro ufficio richiede lavoro, riflessione, preparazione sotto la guida dello Spirito; poichè essi non parlano, come i profeti, sotto l'impulso subitaneo dello Spirito rivelatore. Nel rimanente dell'enumerazione Paolo tralascia il numero d'ordine perchè non c'è più tra gli ultimi doni una marcata gradazione in fatto d'importanza. Parimente, per abbreviare, indica i doni in forma astratta, ciascuno di essi accenna ad una categoria con le sue varie ramificazioni. (vedi Approfondimenti, **La risposta attuale alla ricerca di segni e di sapienza nelle comunità di oggi**, p. 184)*

ORATIO

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora
in coloro che ascoltano la tua Parola
e la mettono in pratica,
manda il tuo santo Spirito,
perché ravvivi in noi la memoria
di tutto quello che Cristo ha fatto e insegnato.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, VI Domenica di Pasqua Anno C

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.



COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore, nei momenti in cui vacilla la nostra fede, crediamo che tu sei saldo e non dimentichi chi invece, come noi, ti abbandona. Il tuo sguardo di misericordia ci ferisca profondamente, ci faccia ricordare il tuo volto e rivivere in pienezza il tempo della grazia, rinnovati e più consapevoli del nostro limite. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Inno alla carità

1Corinzi 13,1-11

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, sei tu che unisci la mia anima a Dio:
 muovila con ardenti desideri
 e accendila con il fuoco del tuo amore.
 Quando sei buono con me, o Spirito Santo di Dio:
 sii per sempre lodato e benedetto
 per il grande amore che effondi su di me!
 Dio mio e mio Creatore,
 è mai possibile che vi sia qualcuno che non ti ami?
 Per tanto tempo non ti ho amato! Perdonami, Signore.
 O Spirito Santo, concedi all'anima mia di essere tutta di Dio
 e di servirlo senza alcun interesse personale,
 ma solo perché è Padre mio e mi ama.
 Mio Dio e mio tutto,
 c'è forse qualche altra cosa che io possa desiderare?
 Tu solo mi basti. Amen.

S. Teresa di Gesù

LECTIO

13,¹ Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli,
 ma non avessi la carità, sarei come bronzo che
 rimbomba o come cimbalo che strepita.² E se avessi il
 dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi
 tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare
 le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.³ E
 se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il
 mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a
 nulla mi servirebbe.⁴ La carità è magnanima, benevola
 è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia
 d'orgoglio,⁵ non manca di rispetto, non cerca il proprio
 interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto,

⁶ non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. ⁷ Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. ⁸ La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. ⁹ Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. ¹⁰Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. ¹¹Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

SCRUTATIO

Proverbi 10,¹² L'odio provoca liti, ma l'amore copre ogni colpa.

Cantico dei Cantici 8,⁶Mettimi come un sigillo sul tuo cuore, come un sigillo sul tuo braccio; perché l'amore è forte come la morte, la gelosia è dura come il soggiorno dei morti. I suoi ardori sono ardori di fuoco, fiamma potente.

Luca 6,³⁵ Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

MEDITATIO

Il cap. 13 è stato chiamato, con ragione, l'inno della Carità. «Tutto intorno s'ode il rumore dell'argomentazione e della riprensione; ma qui tutto è calma; le frasi incedono con ritmica melodia. Dinanzi al subitaneo mutar dello stile, ci par di vedere l'amanuense dell'Apostolo che si ferma e, levati gli occhi sul maestro, ne vede illuminato il volto, come fosse quello di un angelo, mentre davanti ad esso passa la visione della perfezione divina» (Stanley). A differenza dell'amore passionale ed egoista, la carità (agapê) è un amore di dilezione che vuole il bene altrui poiché la sua sorgente è Dio stesso che ama per primo e ha donato il suo Figlio per riconciliare a sé il mondo in Cristo (1Gv 4,19; Rm 5,8; 8,32-39; Ef 2,4-7). L'eccellenza superiore della Carità viene contemplata e descritta sotto vari aspetti: la sua grandezza sopra tutti i doni dello Spirito e la sua natura permanente.

ORATIO

O Padre,
 che sei vicino al tuo popolo ogni volta che ti invoca,
 fa' che la tua Parola seminata in noi
 purifichi i nostri cuori
 e giovi alla salvezza del mondo.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
 che è Dio, e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.
 Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XXII Domenica Anno B

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, nel vincolo santo dello Spirito, hai sigillato la promessa di appartenenza reciproca con il tuo popolo. Rinsalda sempre in noi il tuo dono perché possiamo avere la forza di vivere e di mettere in pratica il comandamento dell'amore, consegnatoci da Cristo nostro Signore. Amen.

La fede, la speranza e la carità

1Corinzi 13,12-13

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

130

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
che senz'amore e verità non può vivere.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato. Amen.

Giovanni Paolo II

LECTIO

13,¹²Adesso noi vediamo in modo confuso, come
in uno specchio; allora invece vedremo faccia a
faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora
conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.
¹³Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la
speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

SCRUTATIO

Esodo 33,¹¹Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come uno
parla con il proprio amico. Poi questi tornava nell'accampamento,
mentre il suo inserviente, il giovane Giosuè figlio di Nun, non si
allontanava dall'interno della tenda.

Salmo 146,⁵Beato colui che ha per aiuto il Dio di Giacobbe e la cui speranza è nel **SIGNORE**, suo Dio.

2Corinzi 3,¹⁸E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

Ebrei 10,³⁵ Non abbandonate la vostra franchezza che ha una grande ricompensa!

1 Giovanni 5,¹Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. ²In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. ³In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. ⁴Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. ⁵E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio?

MEDITATIO

La conclusione del cap. 13 orienta il nostro sguardo ad un futuro di speranza: sebbene oggi la nostra conoscenza è imperfetta paragonata a quella che si può avere delle cose per mezzo dell'immagine che se ne riflette in uno specchio di metallo lucido, com'erano quelli del tempo; sappiamo che un giorno avremo quell'intimità con Dio che ci consentirà di conoscerlo come egli già conosce noi. Paolo conclude il suo discorso sui carismi nella Chiesa valutando i doni più grandi che il cristiano deve ricercare: «la fede, la speranza e la carità; Ma di tutte la più grande è la carità!» A differenza delle realtà che passeranno (la profezia, il dono delle lingue, la scienza), la fede, la speranza e l'agape c'introducono fin da adesso nell'eternità perché non sono destinate a passare.

(vedi Approfondimenti, La "via Charitatis" nella comunità ecclesiale di oggi, p. 192)

ORATIO

O Padre, che continui a seminare
la tua Parola nei solchi dell'umanità,
accresci in noi, con la potenza del tuo Spirito,
la disponibilità ad accogliere il Vangelo,
per portare frutti di giustizia e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XV Domenica Anno A

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore nostro Dio, confidiamo in te e grande è la nostra speranza. Donaci di ritornare dai luoghi della nostra lontananza da te, per vivere all'ombra della tua misericordia e lì, con l'umanità intera, rinnovare la consegna di tutta la debolezza e fragilità come unica offerta di lode, per rialzarci poi in Cristo Gesù, nostro Signore, che ama nello Spirito dai secoli dei secoli. Amen.

I carismi per l'utilità comune

1Corinzi 14,1-5

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, vieni nel mio cuore:
per la tua potenza attiralo a te, o Dio,
e concedimi la carità con il tuo timore.
Liberami, o Cristo, da ogni mal pensiero:
riscaldami e infiammami del tuo dolcissimo amore,
così ogni pena mi sembrerà leggera.
Santo mio Padre, e dolce mio Signore,
ora aiutami in ogni mia azione.
Cristo amore. Amen.

Santa Caterina da Siena

LECTIO

14, ¹ Aspirate alla carità. Desiderate intensamente i doni dello Spirito, soprattutto la profezia. ² Chi infatti parla con il dono delle lingue non parla agli uomini ma a Dio poiché, mentre dice per ispirazione cose misteriose, nessuno comprende. ³ Chi profetizza, invece, parla agli uomini per loro edificazione, esortazione e conforto. ⁴ Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso, chi profetizza edifica l'assemblea. ⁵ Vorrei vedervi tutti parlare con il dono delle lingue, ma preferisco che abbiate il dono della profezia. In realtà colui che profetizza è più grande di colui che parla con il dono delle lingue, a meno che le interpreti, perché l'assemblea ne riceva edificazione.

SCRUTATIO

Numeri 11, ²⁵ Allora il Signore scese nella nube e gli parlò: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli

profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito. ²⁶Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento. ²⁷Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: "Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento". ²⁸Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: "Mosè, mio signore, impediscili!". ²⁹Ma Mosè gli disse: "Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!"

Salmo 78,² Aprirò la mia bocca con una parabola, rievocherò gli enigmi dei tempi antichi.

Atti degli apostoli 2,⁴e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. ⁶A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. ⁷Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei?"

1Tessalonicesi 5,¹¹Perciò confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni agli altri, come già fate.

MEDITATIO

L' Apostolo aveva esortato i Corinzi (1Cor 12) a ricercare i doni maggiori, ma prima d'indicare quali fossero, aveva loro additato un ideale superiore al possesso dei doni: la carità. Riprende ora il filo della sua esortazione, mostrando come, nella ricerca dei doni, il criterio da seguire sia quello dell'utilità spirituale della comunità cristiana. Per cui la profezia è da ritenersi superiore al dono delle lingue, e quest'ultimo non deve andar disgiunto dal dono d'interpretazione 1Cor 14,1-25. Il profeta è essenzialmente un uomo che parla nel nome di Dio sotto l'ispirazione dello

Spirito Santo, egli «edifica, conforta, esorta». Proprio per l'utilità comune Paolo preferisce la profezia al dono delle lingue poiché quest'ultima è una manifestazione straordinaria che edifica solo chi la riceve. (vedi Approfondimenti, Laici e ministri nell'unica comunità ecclesiale, p. 187)

ORATIO

O Dio, Signore del cielo e della terra,
 rafforza la nostra fede e donaci un cuore che ascolta,
 perché sappiamo riconoscere
 la tua Parola nelle profondità dell'uomo,
 in ogni avvenimento della vita,
 nel gemito e nel giubilo del creato.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.
 Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XIX Domenica Anno A

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Signore, Dio onnipotente, accogli il nostro canto di ringraziamento, come creature consapevoli della tua creazione, e in essa rendici responsabili nell'oggi, come atto di amore per le generazioni del presente e del futuro. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vive e regna nei secoli dei secoli.
 Amen.

Il dono delle lingue

1Corinzi 14,6-11

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

136

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito! Vieni! Irrompa il tuo Amore con la ricchezza della sua fecondità. Diventi in me sorgente di Vita, la tua Vita immortale. Ma come presentarmi a te senza rendermi totalmente disponibile, docile, aperto alla tua effusione? Signore, parlami tu: cosa vuoi che io faccia? Sto attento al sussurro leggero del tuo Spirito per comprendere quali sono i tuoi disegni, per aprirmi alla misteriosa invasione della tua misericordia. Aiutami a consegnarti la vita senza domandarti spiegazioni. È un gesto d'amore, un gesto di fiducia che ti muova a irrompere nella mia esistenza da quel munifico Signore che tu sei.

SdD Card. Anastasio Ballestrero

LECTIO

14,⁶ E ora, fratelli, supponiamo che io venga da voi parlando con il dono delle lingue. In che cosa potrei esservi utile, se non vi comunicassi una rivelazione o una conoscenza o una profezia o un insegnamento?⁷ Ad esempio: se gli oggetti inanimati che emettono un suono, come il flauto o la cetra, non producono i suoni distintamente, in che modo si potrà distinguere ciò che si suona col flauto da ciò che si suona con la cetra?⁸ E se la tromba emette un suono confuso, chi si preparerà alla battaglia?⁹ Così anche voi, se non pronunciate parole chiare con la lingua, come si potrà comprendere ciò che andate dicendo? Parlereste al vento!¹⁰ Chissà quante varietà di lingue vi sono nel mondo e nulla è senza un proprio linguaggio.¹¹ Ma se non ne conosco il senso, per

colui che mi parla sono uno straniero, e chi mi parla è uno straniero per me.

SCRUTATIO

1Samuele 12,²¹Non allontanatevi dietro nullità che non possono giovare né salvare, perché appunto sono nullità.

Geremia 23,³²Eccomi contro i profeti di sogni menzogneri - oracolo del Signore - che li raccontano e traviano il mio popolo con menzogne e millanterie. Io non li ho inviati né ho dato loro alcun ordine; essi non gioveranno affatto a questo popolo. Oracolo del Signore.

Matteo 11,²⁵In quel tempo Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.

2Timoteo 2,¹⁴Richiama alla memoria queste cose, scongiurando davanti a Dio che si evitino le vane discussioni, le quali non giovano a nulla se non alla rovina di chi le ascolta.

MEDITATIO

Paolo continua la sua argomentazione volta a spiegare la poca importanza della glossolalia ovvero del dono di parlare in lingue, manifestazione straordinaria che suscitava stupore ma non serviva alla comunità in quanto il veggente pronunciava parole incomprensibili. Paolo procede per via di esempi ed esemplificazioni, e prende anzitutto il proprio esempio. Egli ha loro annunciato una sua prossima visita; ma se egli non venisse a far altro in Corinto che il parlatore di lingue, di quale utilità sarebbe alla chiesa la sua visita? Un'altra esemplificazione Paolo la coglie dagli strumenti musicali se infatti non emettessero dei suoni chiari non potrebbe cogliersi la melodia; lo stesso vale per i suoni che emettono dei segnali ben precisi come le trombe che incitano alla battaglia. Lo stesso vale per le lingue, se infatti non ne conosco il senso anche il più bel suono di parole, per me non avrà alcun senso.

ORATIO

O Dio, che nel tuo Figlio
liberi l'uomo dal male che lo opprime
e gli mostri la via della salvezza,
donaci la salute del corpo e il vigore dello spirito,
affinché, rinnovati dall'incontro con la tua Parola,
possiamo renderti gloria con la nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XXVIII Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

Accogli la nostra voce di lode, o Signore! A te riconduciamo il canto di ogni creatura: come i giovani nella fornace, facci consapevoli della tua presenza che abita la nostra storia. Donaci di riconoscere la tua bontà e di celebrarla con la vita. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

L'edificazione della comunità

1Corinzi 14,12-19

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.
Accordami la Tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.
Accordami il Tuo amore,
perché anche quest'oggi, esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.
Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere e
giudicare, alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.
Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza penetri
il messaggio di Dio nel Vangelo.

San Tommaso

LECTIO

14,¹²Così anche voi, poiché desiderate i doni dello Spirito, cercate di averne in abbondanza, per l'edificazione della comunità. ¹³Perciò chi parla con il dono delle lingue, preghi di saperle interpretare. ¹⁴Quando infatti prego con il dono delle lingue, il mio spirito prega, ma la mia intelligenza rimane senza frutto. ¹⁵Che fare dunque? Pregherò con lo spirito, ma pregherò anche con l'intelligenza; canterò con lo spirito, ma canterò anche con l'intelligenza. ¹⁶Altrimenti, se tu dai lode a Dio soltanto con lo spirito, in che modo colui che sta fra i non iniziati potrebbe dire l'Amen al tuo ringraziamento, dal momento che non capisce quello che dici? ¹⁷Tu, certo, fai un bel ringraziamento, ma l'altro non

viene edificato. ¹⁸Grazie a Dio, io parlo con il dono delle lingue più di tutti voi; ¹⁹ma in assemblea preferisco dire cinque parole con la mia intelligenza per istruire anche gli altri, piuttosto che diecimila parole con il dono delle lingue.

SCRUTATIO

Isaia 29,¹¹Per voi ogni visione sarà come le parole di un libro sigillato: si dà a uno che sappia leggere dicendogli: "Per favore, leggilo", ma quegli risponde: "Non posso, perché è sigillato".

Atti degli apostoli 4,²⁹E ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola, ³⁰stendendo la tua mano affinché si compiano guarigioni, segni e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù".

³¹Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza.

Filippesi 1,¹⁸Ma questo che importa? Purché in ogni maniera, per convenienza o per sincerità, Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene.

MEDITATIO

Paolo esorta i credenti di Corinto a bramare tanti doni spirituali e non soltanto il dono della glossolalia al fine di edificare la comunità. Infatti colui che parla in lingue deve augurarsi anche di saperle interpretare poiché senza il dono sussidiario dell'interpretazione, quello delle lingue, nelle varie sue manifestazioni, resta inutile per l'edificazione della comunità, Paolo prosegue dimostrandolo. Oltre al pregare, Paolo menziona un'altra forma di glossolalia: il salmeggiare. A queste due si uniscono le altre espressioni del benedire, del render grazie 1Cor14,16-17. Negli Atti 2,11 i discepoli parlano delle «cose grandi di Dio». Il dono non implicava una conoscenza di una lingua straniera e non era destinato all'insegnamento (Cfr. Atti 10,46; 19,6). Chi esercitava il dono era momentaneamente posto sotto l'influsso di una ispirazione potente che agiva sul suo

spirito, sede del sentimento religioso, vi destava profonde emozioni di riconoscenza e di adorazione, le quali venivano espresse incomprensibile. Ma queste effusioni di cui il glossolalo era ben cosciente, non sempre poteva riprodurle in lingua parlata ed in forma più semplice. In quel caso, la mente, la facoltà che afferra distintamente e può comunicare agli altri le idee, restava infruttuosa, inoperosa per il bene degli altri. Per questo Paolo auspica una preghiera che sia fatta con lo spirito ma anche con l'intelletto perché porti frutto alla comunità che ascolta.

(vedi Approfondimenti, Laici e ministri nell'unica comunità ecclesiale, p. 187)

ORATIO

Padre santo e misericordioso,
 infondi la tua grazia nei nostri cuori
 perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani
 e restare fedeli alla tua Parola di vita eterna.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
 che è Dio, e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Venerdì III Settimana di Quaresima

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Dio, non i riti propiziatori ci mettono in relazione con te, ma l'amore. Insegnaci a non considerare scontata la tua presenza, ma a ricercare il tuo volto con sincerità e semplicità. Per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Dio è veramente fra voi!

1Corinzi 14,20-25

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

142

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Eterno Spirito, Luce, Verità, Amore e Bontà Infinita, che abitando come Ospite dolcissimo nell'anima cristiana, la rendi atta a produrre frutti di santità, che derivando da te, o Principio sempre fecondo della vita spirituale, si chiamano appunto frutti dello Spirito Santo, noi, anime sterili, Ti supplichiamo di infonderci quella vitalità e fecondità che produce e matura i tuoi santi frutti! Amen.

Beata Elena Guerra

LECTIO

14,²⁰Fratelli, non comportatevi da bambini nei giudizi. Quanto a malizia, siate bambini, ma quanto a giudizi, comportatevi da uomini maturi. ²¹Stato scritto nella Legge: In altre lingue e con labbra di stranieri parlerò a questo popolo, ma neanche così mi ascolteranno, dice il Signore. ²²Quindi le lingue non sono un segno per quelli che credono, ma per quelli che non credono, mentre la profezia non è per quelli che non credono, ma per quelli che credono. ²³Quando si raduna tutta la comunità nello stesso luogo, se tutti parlano con il dono delle lingue e sopraggiunge qualche non iniziato o non credente, non dirà forse che siete pazzi? ²⁴Se invece tutti profetizzano e sopraggiunge qualche non credente o non iniziato, verrà da tutti convinto del suo errore e da tutti giudicato, ²⁵i segreti del suo cuore saranno manifestati e così, prostrandosi a terra, adorerà Dio, proclamando: Dio è veramente fra voi!

SCRUTATIO

Salmo 131,¹Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

Isaia 28,¹¹Con labbra balbettanti e in lingua straniera
parlerà a questo popolo

Matteo 18,³e disse: “In verità io vi dico: se non vi convertirete e
non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli.

Ebrei 4,¹²Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di
ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione
dell’anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

MEDITATIO

Continua l’esortazione di Paolo sul dono delle lingue, ebbene in questi versetti l’apostolo esorta la comunità di Corinto a giudicare da uomini maturi nella fede. Per aiutarli a formarsi un concetto assennato ed a fare un uso giudizioso del dono delle lingue, Paolo reca da ultimo una analogia tratta dalle Scritture, deducendone il principio che quel dono è destinato, non tanto a edificare i credenti, come ad attirar l’attenzione dei non credenti. Infatti il dono delle lingue come tutte le manifestazioni straordinarie dello Spirito Santo, sono un segno per coloro che non credono non tanto per i credenti. Viceversa il dono della profezia può non suscitare la fede di chi non crede ma essere una parola importante per il credente che è già immesso nel mistero di Cristo. La stessa tesi però è contraddetta subito dopo nei vv.23-24.

(vedi Approfondimenti, La risposta attuale alla ricerca di segni e di sapienza nelle comunità di oggi, p. 184)

ORATIO

O Dio, che ci hai convocati per celebrare nella fede
il mistero del tuo Figlio,
rendici attenti alla voce del tuo Spirito,
perché la parola di salvezza che ascoltiamo
diventi nutrimento di vita,
luce e viatico per noi e per tutta la Chiesa
nel cammino verso il Regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le ferie del tempo ordinario, n. 21

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, nello scorrere del tempo si rivela la tua opera. Conservaci nella fiducia di fronte a ogni evento che ci appare oscuro, insegnandoci a guardare sempre al futuro con il tuo sguardo di memoria e di provvidenza. Lode a te, o Padre, per Cristo nostro Signore che, nello Spirito, vivi e salvi nei secoli dei secoli. Amen.

Carismi: consigli pratici**1Corinzi 14,26-40**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito che aleggi sulle acque,
 calma in noi le dissonanze, i flutti inquieti,
 il rumore delle parole, i turbini di vanità,
 e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.
 Spirito che in un sospiro sussurri
 al nostro spirito il Nome del Padre,
 vieni a radunare tutti i nostri desideri,
 falli crescere in fascio di luce
 che sia risposta alla tua luce,
 la Parola del Giorno nuovo.
 Spirito di Dio, linfa d'amore dell'albero immenso
 su cui ci innesti, che tutti i nostri fratelli
 ci appaiano come un dono
 nel grande Corpo in cui matura la Parola di comunione.

Frère Pierre-Yves di Taizé

LECTIO

14,²⁶Che fare dunque, fratelli? Quando vi radunate, uno ha un salmo, un altro ha un insegnamento; uno ha una rivelazione, uno ha il dono delle lingue, un altro ha quello di interpretarle: tutto avvenga per l'edificazione.²⁷Quando si parla con il dono delle lingue, siano in due, o al massimo in tre, a parlare, uno alla volta, e vi sia uno che faccia da interprete.²⁸Se non vi è chi interpreta, ciascuno di loro taccia nell'assemblea e parli solo a se stesso e a Dio.²⁹I profeti parlino in due o tre e gli altri giudichino.³⁰Ma se poi uno dei presenti riceve una rivelazione, il primo taccia: ³¹uno alla volta, infatti, potete tutti profetare, perché tutti possano imparare ed essere esortati. ³²Le ispirazioni dei profeti sono sottomesse ai

profeti, ³³perché Dio non è un Dio di disordine, ma di pace. Come in tutte le comunità dei santi, ³⁴le donne nelle assemblee tacciano perché non è loro permesso parlare; stiano invece sottomesse, come dice anche la Legge. ³⁵Se vogliono imparare qualche cosa, interroghino a casa i loro mariti, perché è sconveniente per una donna parlare in assemblea. ³⁶Da voi, forse, è partita la parola di Dio? O è giunta soltanto a voi? ³⁷Chi ritiene di essere profeta o dotato di doni dello Spirito, deve riconoscere che quanto vi scrivo è comando del Signore. ³⁸Se qualcuno non lo riconosce, neppure lui viene riconosciuto. ³⁹Dunque, fratelli miei, desiderate intensamente la profezia e, quanto al parlare con il dono delle lingue, non impeditelo. ⁴⁰Tutto però avvenga decorosamente e con ordine.

SCRUTATIO

Isaia 2,³Verranno molti popoli e diranno: “Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri”. Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore.

Geremia 20,⁹Mi dicevo: “Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!”. Ma nel mio cuore c’era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.

Efesini 4,¹¹Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri,

Apocalisse 22,¹¹Il malvagio continui pure a essere malvagio e l’impuro a essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora.

MEDITATIO

*In questa pericope Paolo dà delle disposizioni pratiche per mantenere l'ordine durante le assemblee. Norma generale da tenere presente è ancora una volta quella di parlare per l'edificazione dell'assemblea e non per la propria gloria personale, per cui riguardo al dono delle lingue «Se non vi è chi interpreta, ciascuno di loro taccia nell'assemblea e parli solo a sè stesso e a Dio.» Il riferimento alla Legge potrebbe alludere alla sottomissione della donna di cui si parla in Gen 3,16. La prescrizione di Paolo circa il silenzio e la sottomissione delle donne nelle assemblee cristiane va posta in relazione con il criterio dell'ordine e della pace, per cui anche i profeti devono tacere e stare sottomessi agli altri profeti (14,30.32). Al cap XI della 1Cor, Paolo norma anche i casi eccezionali in cui a parlare nelle assemblee siano le donne, in questi casi debbono tenere il capo coperto per decoro (cfr. 1Cor 11,5). Da Rm 16 e da passi affini dell'epistolario paolino emergono varie figure femminili importanti per le comunità paoline; vedi ad esempio la figura di Febe (Rm 16,1-2) definita «sorella», «diacono della chiesa» e «protettrice di molti anche di Paolo stesso». (vedi Approfondimenti, **Laici e ministri nell'unica comunità ecclesiale**, p. 187)*

ORATIO

O Dio, che convochi la Chiesa santa alla tua presenza
perché il tuo Figlio annunci ancora il suo Vangelo,
fa' che teniamo i nostri occhi fissi su di lui,
e oggi si compirà in noi la Parola di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, III Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.



COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

148

PREGHIAMO

O Dio, che ci ami di un amore geloso, apri le nostre labbra alla preghiera. Il tuo Spirito ci doni quella povertà e umiltà che ci rendono veri dinanzi a te e con noi stessi, che ci costituiscono piccolo gregge che confida in te. Te lo chiediamo per Cristo nostro Pastore, mite e umile di cuore, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

1Corinzi cap. 15

*La resurrezione dei
corpi*

Lectio divina

"...quello che anch'io ho ricevuto..."

1Corinzi 15,1-11

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

150

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di sapienza:
donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi alle cose materiali
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore:
riversa sempre più la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità:
concedimi di pervenire alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva che zampilla
per la vita eterna: fammi la grazia di giungere
a contemplare il volto del Padre
nella vita e nella gioia senza fine. Amen.

Sant'Agostino

LECTIO

15,¹ Vi proclamo poi, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi² e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!³ A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che⁴ fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture⁵ e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.⁶ In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti.⁷ Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli.⁸ Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto.⁹ Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono

degnò di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. ¹⁰Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. ¹¹Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

SCRUTATIO

Isaia 52, ¹³Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e molto innalzato. ¹⁴Come molti si stupirono di lui tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo ¹⁵così si meraviglieranno di lui molte genti; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai ad essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

1Timoteo 1, ¹⁵Questa parola è sicura e degna di essere da tutti accolta: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori e di questi il primo sono io. ¹⁶Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Gesù Cristo ha voluto dimostrare in me, per primo, tutta la sua magnanimità, a esempio di quanti avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. ¹⁷Al Re dei secoli incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Matteo 28, ⁹Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: «Salute a voi». Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono. ¹⁰Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno».

MEDITATIO

L'ultimo grande tema trattato nella lettera prima della sua conclusione è quello della risurrezione di Cristo e di coloro che credono in lui. Paolo capisce che sono necessarie una serie di precisazioni che riguardano la comunità di Corinto, in quanto tra i convertiti si erano diffusi dubbi ed

equivoci sulla morte e risurrezione. Il punto di partenza della trattazione paolina su questo tema è la citazione dei primi simboli della fede della Chiesa. Paolo dimostra che la speranza cristiana sulla risurrezione è fondata sull'evento pasquale di Cristo e sottolinea l'immutabilità di questa verità dottrinale. Nel credo antiocheno riecheggia il desiderio di Dio nel voler eliminare tutti peccati per fondare una relazione d'amore con gli uomini. Cristo «è morto per i nostri peccati secondo le Scritture», è stato sepolto come cadavere impotente, ma Dio lo ha sopraesaltato risuscitandolo dai morti.

(vedi Approfondimenti, Seguire Cristo imitando l'apostolo, p. 189)

ORATIO

Con gioia, o Gesù vengo davanti a te
per ringraziarti dei doni che mi hai fatto
e per chiederti perdono delle mancanze che ho commesso.
Vengo a te con fiducia.

Ricordo la tua Parola: "Non sono quelli che stanno bene
che hanno bisogno del medico, ma i malati".

Gesù, guariscimi e perdonami.

E io, Signore, ricorderò che l'anima
alla quale tu hai perdonato di più deve amarti di più.

Ti offro tutti i battiti del cuore
come altrettanti atti di amore e di riparazione
e li unisco ai tuoi meriti infiniti.

Ti supplico di agire in me
senza tener conto delle mie resistenze.

Non voglio avere altra volontà che la tua, Signore.

Con la tua grazia, Gesù,
voglio cominciare una vita nuova
nella quale ogni istante sia un atto di amore. Amen.

Santa Teresa di Gesù Bambino

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando "oggi" il segno.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Signore nostro Dio, tu ci hai liberato dalla schiavitù e ogni giorno apri davanti a noi la strada dove porre il nostro piede. Da quando ti sei preso pensiero della nostra sofferenza e ci hai strappati al faraone, ogni luogo è luogo santo perché lì il tuo nome, misericordia, è apparso. Con il Figlio, nello Spirito, cantiamo: gloria a te “presente” nei secoli dei secoli. Amen.

Predicare la resurrezione

1Corinzi 15,12-19

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei Tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace
di chiedere e mi suggerisci che cosa chiedere.
O Spirito d'amore, suscita in me il desiderio
di camminare con Dio: solo Tu lo puoi suscitare.
O Spirito di santità, Tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti, e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.
O Spirito dolce e soave, orienta sempre Tu
la mia volontà verso la Tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente. Amen.

San Bernardo

LECTIO

15,¹²Ora, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? ¹³Se non vi è risurrezione dei morti, neanche Cristo è risorto! ¹⁴Ma se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede. ¹⁵Noi, poi, risultiamo falsi testimoni di Dio, perché contro Dio abbiamo testimoniato che egli ha risuscitato il Cristo mentre di fatto non lo ha risuscitato, se è vero che i morti non risorgono. ¹⁶Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ¹⁷ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. ¹⁸Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. ¹⁹Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini.

SCRUTATIO

Atti degli apostoli 2, ²²Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene -, ²³consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. ²⁴Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere.

Atti degli apostoli 26, ¹²In tali circostanze, mentre stavo andando a Damasco con il potere e l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti, ¹³verso mezzogiorno vidi sulla strada, o re, una luce dal cielo, più splendente del sole, che avvolse me e i miei compagni di viaggio. ¹⁴Tutti cademmo a terra e io udii una voce che mi diceva in lingua ebraica: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti? È duro per te rivoltarti contro il pungolo». ¹⁵E io dissi: «Chi sei, o Signore?». E il Signore rispose: «Io sono Gesù, che tu perséguiti. ¹⁶Ma ora àlzati e sta' in piedi; io ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto di me e di quelle per cui ti apparirò.

Romani 10, ⁹Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo.

MEDITATIO

Attraverso il verbo predicare, Paolo riprende il tema dedicato alla risurrezione di Cristo. Da qui prende avvio la seconda sezione dedicata non solo all'assenso di fede dei Corinzi e dei missionari sulla vita eterna, ma attraverso delle argomentazioni «per assurdo», Paolo dimostra come l'esistenza cristiana sarebbe completamente vana se Dio non donasse la possibilità di risorgere dai morti come ha fatto con Cristo. L'apostolo va incontro alle perplessità dei cristiani sulla risurrezione universale, in quanto essi provenivano da una tradizione religiosa e culturale di matrice

greca. Paolo individua tre conseguenze derivanti dalla negazione della risurrezione di Cristo: la vanificazione dello sforzo della predicazione e del suo contenuto, l'impossibilità di ricevere il perdono dai peccati e la condanna di vivere una vita sventurata.

156

ORATIO

O Signore, togli via da me questo cuore di pietra.
Strappami questo cuore raggrumato.
Distruggi questo cuore non circonciso.
Dammi un cuore nuovo un cuore di carne, un cuore puro!
Tu, purificatore di cuori e amante di cuori puri,
prendi possesso del mio cuore, prendine dimora.
Abbraccialo e contentalo.
Sii Tu più alto di ogni sommità,
più interiore della mia stessa intimità.
Tu, esemplare di ogni bellezza e modello di ogni santità,
scolpisci il mio cuore secondo la tua immagine;
scolpiscilo col martello della tua misericordia,
Dio del mio cuore e mia eredità, o Dio, mia eterna felicità. Amen.

Baldovino di Canterbury

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore, il tuo nome è "fedeltà", la roccia sulla quale ogni cosa e noi stessi siamo resi stabili. Tu, o Padre, sempre ti prendi cura di noi e, nella nostra debolezza e caparbieta, ci risollevi. Il tuo Spirito ci modella, ci riempia di gratitudine, per il dono di Cristo sulla cui Parola edificiamo e nel quale cantiamo il nostro "amen" nei secoli dei secoli. Amen.

Primizia di coloro che sono morti è Cristo

1Corinzi 15,20-34

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, vieni ad aprire sull'infinito
 le porte del nostro spirito e del nostro cuore.
 Aprile definitivamente
 e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.
 Aprile al mistero di Dio e all'immensità dell'universo.
 Apri il nostro intelletto agli stupendi orizzonti
 della Divina Sapienza.
 Apri il nostro modo di pensare
 perché sia pronto ad accogliere
 i molteplici punti di vista diversi dai nostri.
 Apri la nostra simpatia alla diversità dei temperamenti
 e delle personalità che ci circondano.
 Apri il nostro affetto a tutti quelli
 che sono privi di amore, a quanti chiedono conforto.
 Apri la nostra carità ai problemi del mondo,
 a tutti i bisogni della umanità.

Jean Galot

LECTIO

15²⁰Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di
 coloro che sono morti. ²¹Perché, se per mezzo di un
 uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche
 la risurrezione dei morti. ²²Come infatti in Adamo tutti
 muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. ²³Ognuno
 però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla
 sua venuta, quelli che sono di Cristo. ²⁴Poi sarà la fine,
 quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere
 ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.
²⁵È necessario infatti che egli regni finché non abbia
 posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. ²⁶L'ultimo nemico

a essere annientato sarà la morte, ²⁷perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi. Però, quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si deve eccettuare Colui che gli ha sottomesso ogni cosa. ²⁸E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti. ²⁹Altrimenti, che cosa faranno quelli che si fanno battezzare per i morti? Se davvero i morti non risorgono, perché si fanno battezzare per loro? ³⁰E perché noi ci esponiamo continuamente al pericolo? ³¹Ogni giorno io vado incontro alla morte, come è vero che voi, fratelli, siete il mio vanto in Cristo Gesù, nostro Signore! ³²Se soltanto per ragioni umane io avessi combattuto a Èfeso contro le belve, a che mi gioverebbe? Se i morti non risorgono, mangiamo e beviamo, perché domani moriremo. ³³Non lasciatevi ingannare: «Le cattive compagnie corrompono i buoni costumi». ³⁴Tornate in voi stessi, come è giusto, e non peccate! Alcuni infatti dimostrano di non conoscere Dio; ve lo dico a vostra vergogna.

SCRUTATIO

Romani 5,¹⁷ Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. ¹⁸ Come dunque per la colpa di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera di giustizia di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione che dà vita. ¹⁹ Similmente, come per la disobbedienza di uno solo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti. ²⁰ La legge poi sopraggiunse a dare piena coscienza della caduta, ma laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia, ²¹ perché come il peccato aveva regnato con la morte, così regni anche la grazia con la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore.

Salmo 110, ¹ Oracolo del Signore al mio Signore:

«Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».

Colossesi 1, ¹⁵ Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; ¹⁶ poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. ¹⁷ Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui. ¹⁸ Egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose. ¹⁹ Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza ²⁰ e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli.

MEDITATIO

Paolo giunge al cuore del suo discorso sulla risurrezione dei cristiani dimostrando che tale speranza si fonda sulla solidarietà che lega Cristo risorto ai credenti in lui. Per dimostrare questo legame l'apostolo ricorre a una riflessione giudaica su Adamo: come Adamo è stato la primizia della morte per l'intera umanità, coinvolta nel peccato iniziale e nelle sue conseguenze, così Cristo risorto è primizia della risurrezione di tutti gli uomini. L'apostolo mostra come il passaggio dalla condizione terrena a quella risorta, si realizzerà nei cristiani quando il Risorto ritornerà in maniera gloriosa. Paolo ripensa alle tappe della storia della salvezza e contempla la presenza e la signoria salvifica di Cristo che porterà a compimento quando ogni tipo di morte sarà sconfitta e il Figlio riconsegnerà al Padre l'umanità e l'intera creazione redenta. Grazie alla risurrezione universale dei morti, come ci ricorda l'Apocalisse Dio sarà il tutto in tutti.

*(vedi Approfondimenti, **La risposta attuale alla ricerca di segni e di sapienza nelle comunità di oggi**, p. 184)*

ORATIO

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua Parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, III Domenica Anno A

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

Tu, o Signore, conosci ogni sussurro di preghiera che sale dal nostro cuore, ogni gioia e dolore che lo abitano. Gli estremi della nostra vita, forza e debolezza, abbassamento ed esaltazione, si intrecciano misteriosamente: aiutaci a non parlare invano e a custodire la voce dello Spirito che, come in Maria, canta la meraviglia per ogni progetto che tessi nel mondo, in Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

La resurrezione dei corpi**1Corinzi 15,35-44a**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Con gioia, o Gesù vengo davanti a te
per ringraziarti dei doni che mi hai fatto
e per chiederti perdono delle mancanze che ho commesso.
Vengo a te con fiducia.

Ricordo la tua Parola: "Non sono quelli che stanno bene
che hanno bisogno del medico, ma i malati".

Gesù, guariscimi e perdonami.

E io, Signore, ricorderò che l'anima alla quale tu hai
perdonato di più deve amarti di più.

Ti offro tutti i battiti del cuore
come altrettanti atti di amore e di riparazione
e li unisco ai tuoi meriti infiniti.

Ti supplico di agire in me
senza tener conto delle mie resistenze.

Non voglio avere altra volontà che la tua, Signore.

Con la tua grazia, Gesù, voglio cominciare una vita nuova
nella quale ogni istante sia un atto di amore. Amen.

Santa Teresa del Bambin Gesù

LECTIO

15,³⁵Ma qualcuno dirà: «Come risorgono i morti?
Con quale corpo verranno?». ³⁶Stolto! Ciò che tu
semini non prende vita, se prima non muore. ³⁷Quanto
a ciò che semini, non semini il corpo che nascerà, ma un
semplice chicco di grano o di altro genere. ³⁸E Dio gli dà
un corpo come ha stabilito, e a ciascun seme il proprio
corpo. ³⁹Non tutti i corpi sono uguali: altro è quello degli
uomini e altro quello degli animali; altro quello degli
uccelli e altro quello dei pesci. ⁴⁰Vi sono corpi celesti e

corpi terrestri, ma altro è lo splendore dei corpi celesti, altro quello dei corpi terrestri. ⁴¹Altro è lo splendore del sole, altro lo splendore della luna e altro lo splendore delle stelle. Ogni stella infatti differisce da un'altra nello splendore. ⁴²Così anche la risurrezione dei morti: è seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; ⁴³è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; ⁴⁴è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale.

SCRUTATIO

Giovanni 11, ²⁰ Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹ Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²² Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà». ²³ Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà». ²⁴ Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». ²⁵ Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶ chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». ²⁷ Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo».

2Corinzi 4, ¹³ Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo, ¹⁴ convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. ¹⁵ Tutto infatti è per voi, perché la grazia, ancora più abbondante ad opera di un maggior numero, moltiplichi l'inno di lode alla gloria di Dio. ¹⁶ Per questo non ci scoraggiamo, ma se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno. ¹⁷ Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, ¹⁸ perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne.

Filippesi 3, ²⁰ La nostra patria invece è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, ²¹ il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose.

MEDITATIO

In questa terza sezione Paolo trattando della risurrezione dei corpi cerca di precisare le modalità di attuazione. Egli si rivolge ai cristiani di Corinto che ritenevano che la risurrezione corrispondesse a una specie di vivificazione del cadavere, il defunto avrebbe ripreso a vivere in una situazione sostanzialmente coincidente con quella terrena. Per di più essi disprezzavano la debolezza del corpo specialmente se in preda alla vecchiaia, alla malattia e alla morte. L'apostolo professa di credere nella risurrezione di tutte la dimensione della persona inclusa quella corporea. Per tale motivo parla di un corpo spirituale donato da Dio ai risorti, che come seme nella terra sono morti con il loro corpo animale. Il corpo risorto sarà perfezionato e non sarà più soggetto alla corruzione perché parteciperà della stessa condizione gloriosa di Dio, esso sarà completamente trasfigurato dallo Spirito Santo e sarà introdotto nella gloria del Signore.

ORATIO

O Dio, tre volte santo,
 che hai scelto gli annunciatori della tua Parola
 tra uomini dalle labbra impure,
 purifica i nostri cuori con il fuoco della tua Parola
 e perdona i nostri peccati con la dolcezza del tuo amore,
 così che come discepoli seguiamo Gesù,
 nostro Maestro e Signore.
 Egli è Dio, e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, V Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando “oggi” il segno.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Padre, ogni bene proviene da te e la potenza della tua mano si chiama “bontà”. Ora e sempre ci affidiamo alla tua mano; fa' che la nostra benedizione sia condivisione fra tutte le creature, e tutto ritorni a te come lode. Per Cristo, nello Spirito, gloria a te nei secoli. Amen.

Inno trionfale

1Corinzi 15,44b-58

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

LECTIO

15,^{44b} Se c'è un corpo animale, vi è anche un corpo spirituale. Sta scritto infatti che ⁴⁵il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. ⁴⁶Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. ⁴⁷Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. ⁴⁸Come è l'uomo terreno, così sono

quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti. ⁴⁹E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste. ⁵⁰Vi dico questo, o fratelli: carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio, né ciò che si corrompe può ereditare l'incorruttibilità. ⁵¹Ecco, io vi annuncio un mistero: noi tutti non moriremo, ma tutti saremo trasformati, ⁵²in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Essa infatti suonerà e i morti risorgeranno incorruttibili e noi saremo trasformati. ⁵³È necessario infatti che questo corpo corruttibile si veda d'incorruttibilità e questo corpo mortale si veda d'immortalità. ⁵⁴Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: La morte è stata inghiottita nella vittoria. ⁵⁵Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? ⁵⁶Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. ⁵⁷Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! ⁵⁸Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

SCRUTATIO

Genesi 2, ⁷ allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

2Corinzi 5, ¹ Sappiamo infatti che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione da Dio, una dimora eterna, non costruita da mani di uomo, nei cieli. ² Perciò sospiriamo in questo nostro stato, desiderosi di rivestirci del nostro corpo celeste: ³ a condizione però di esser trovati già vestiti, non nudi. ⁴ In realtà quanti siamo in questo corpo, sospiriamo come sotto un peso, non volendo venire spogliati ma sopravvestiti,

perché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. ⁵ E' Dio che ci ha fatti per questo e ci ha dato la caparra dello Spirito.

Colossesi 2, ⁹ E' in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, ¹⁰ e voi avete in lui parte alla sua pienezza, di lui cioè che è il capo di ogni Principato e di ogni Potestà. ¹¹ In lui voi siete stati anche circoncisi, di una circoncisione però non fatta da mano di uomo, mediante la spogliazione del nostro corpo di carne, ma della vera circoncisione di Cristo. ¹² Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

MEDITATIO

Sulla base del testo biblico Paolo vuole esplicitare in che senso i cristiani saranno conformati a Cristo risuscitato. Egli riprende il testo della Genesi e riflette sulla condizione di Adamo, che plasmato dalla terra, si presenta come una creatura fragile e mortale. In parallelo antitetico ad Adamo Paolo pone Cristo. Dal punto di vista storico salvifico Cristo è l'ultimo Adamo, che è stato risuscitato da Dio ricevendo in dono un corpo spirituale, anzi egli stesso è spirito e datore di vita. Gesù in quanto Figlio di Dio, ha un'origine divina e i cristiani in virtù della Sua risurrezione passeranno dalla fragilità tipica dei discendenti di Adamo, alla conformazione del Risorto, cioè riceveranno un corpo spirituale e incorruttibile conservando la propria identità individuale. Al termine del suo discorso sulla risurrezione universale dei credenti, Paolo esulta di gioia sulla sconfitta definitiva della morte e rende grazie a Dio per il dono della vita eterna.

(vedi Approfondimenti, Laici e ministri nell'unica comunità ecclesiale, p. 187)

ORATIO

O Padre, che nella tua Parola
manifesti la potenza che ci salva,
fa' che essa risuoni in tutte le lingue
e sia accolta da ogni uomo
come offerta di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, IX Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

Condivisione della Parola ascoltata e insieme scrutata.

PREGHIAMO

O Dio, da ogni luogo dove ci hai dispersi come seme noi ti esaltiamo, perché sai usare anche il nostro peccato per manifestare la tua misericordia. Riconduci i nostri passi dall'esilio dell'egoismo e donaci di proclamare la tua giustizia portando frutti di relazioni sane e autentiche che rivelano il tuo agire. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

1Corinzi cap. 16

Epilogo

Lectio divina

La colletta per i santi

1Corinzi 16,1-4

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

170

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.
Voce e mente si accordino nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola.
O luce di sapienza, rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico, fonte d'eterno Amore. Amen.

LECTIO

16,¹ Riguardo poi alla colletta in favore dei santi, fate anche voi come ho ordinato alle Chiese della Galazia. ² Ogni primo giorno della settimana ciascuno di voi metta da parte ciò che è riuscito a risparmiare, perché le collette non si facciano quando verrò. ³ Quando arriverò, quelli che avrete scelto li manderò io con una mia lettera per portare il dono della vostra generosità a Gerusalemme. ⁴ E se converrà che vada anch'io, essi verranno con me.

SCRUTATIO

Deuteronomio 15,⁷Se vi sarà in mezzo a te qualche tuo fratello che sia bisognoso in una delle tue città nella terra che il Signore, tuo Dio, ti dà, non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso, ⁸ma gli aprirai la mano e gli presterai quanto occorre alla necessità in cui si trova. ⁹Bada bene che non ti entri in cuore questo pensiero iniquo: «È vicino il settimo anno, l'anno della remissione»; e il tuo occhio sia cattivo verso il tuo fratello bisognoso e tu non gli dia nulla: egli griderebbe al Signore contro di te e un peccato sarebbe su di te. ¹⁰Dagli generosamente

e, mentre gli doni, il tuo cuore non si rattristi. Proprio per questo, infatti, il Signore, tuo Dio, ti benedirà in ogni lavoro e in ogni cosa a cui avrai messo mano. ¹¹Poiché i bisognosi non mancheranno mai nella terra, allora io ti do questo comando e ti dico: «Apri generosamente la mano al tuo fratello povero e bisognoso nella tua terra».

Siracide 3, ²⁹Il cuore sapiente medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il saggio.

³⁰L'acqua spegne il fuoco che divampa, l'elemosina espia i peccati.

³¹Chi ricambia il bene provvede all'avvenire, al tempo della caduta troverà sostegno.

Atti degli apostoli 2, ⁴⁴Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; ⁴⁵vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

MEDITATIO

Alcuni fratelli della stessa comunità vengono scelti per consegnare il segno della fraternità corinta "in favore dei santi". In questo modo il gesto materiale acquista un senso umano e spirituale che lo riempie e lo carica per unire le anime dei fratelli di entrambe le comunità. I santi appartengono ad ogni comunità e, secondo le esigenze conosciute dall'apostolo, le offerte vengono equamente divise tra le comunità ma alla presenza di chi le ha raccolte; perchè si crei un legame vero, reale e concreto e l'apostolo diventi il tramite di una comunione che continua anche quando lui non ci sarà più, fino ai nostri giorni.

ORATIO

O Dio, che ci edifichi
sulla roccia della tua Parola,
fa' che essa diventi il fondamento
dei nostri giudizi e delle nostre scelte, perché,
nelle avversità della vita, resistiamo saldi nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XI Domenica Anno C

CONTEMPLATIO

Il Signore è presente: la sua Parola è dentro ai fatti e alle persone della quotidianità di ognuno. Lo cerchiamo con gli occhi dell'anima imparando a custodirlo come tesoro prezioso.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Signore, ti benedicano coloro che cercano la tua dimora, perché possano trovarti non nelle belle pietre ma nei tuoi figli, finalmente capaci di amare, poiché lì tu stabilisci il tuo tempio. Per Cristo nostro Signore, Tempio dei tempi nuovi, che nello Spirito vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Saldi nella fede**1Corinzi 16,5-18**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.
 Togli dal mio petto il cuore di pietra
 e dammi un cuore di carne
 perché accolga la parola del Signore
 e la metta in pratica (*Ez 11,19-20*).
 Voglio ascoltare che cosa dice il Signore (*Sal 83,9*).
 Fa' che il tuo volto di Padre
 risplenda su di me e io sarò salvo (*Sal 80,4*).
 Fa' che io impari il silenzio vigile di Nazaret
 per conservare, come Maria, la Parola dentro di me.
 Per lasciarmi trovare da Dio che incessantemente mi cerca.
 Fa' che io mi lasci penetrare dalla Parola
 "per comprendere con tutti i santi
 quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità,
 e conoscere l'amore di Cristo" (*Ef 3,18-19*).
 Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola
 che uscirà dalla bocca di Dio.
 Che tale Parola non torni a lui
 senza aver operato in me ciò che egli desidera
 e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata (*Is 55,11*)

Carlo Maria Martini

LECTIO

16,⁵ Verrò da voi dopo aver attraversato la Macedonia, perché la Macedonia intendo solo attraversarla;⁶ ma forse mi fermerò da voi o anche passerò l'inverno, perché prepariate il necessario per dove andrò.⁷ Non voglio infatti vedervi solo di passaggio, ma spero di trascorrere un po' di tempo con voi, se il Signore lo permetterà.⁸ Mi fermerò tuttavia a Èfeso fino a Pentecoste,⁹ perché

mi si è aperta una porta grande e propizia e gli avversari sono molti. ¹⁰Se verrà Timòteo, fate che non si trovi in soggezione presso di voi: anche lui infatti lavora come me per l'opera del Signore. ¹¹Nessuno dunque gli manchi di rispetto; al contrario, congedatelo in pace perché ritorni presso di me: io lo aspetto con i fratelli. ¹²Riguardo al fratello Apollo, l'ho pregato vivamente di venire da voi con i fratelli, ma non ha voluto assolutamente saperne di partire ora; verrà tuttavia quando ne avrà l'occasione. ¹³Vigilate, state saldi nella fede, comportatevi in modo virile, siate forti. ¹⁴Tutto si faccia tra voi nella carità. ¹⁵Una raccomandazione ancora, fratelli: conoscete la famiglia di Stefanàs. Furono i primi credenti dell'Acaia e hanno dedicato se stessi a servizio dei santi. ¹⁶Siate anche voi sottomessi verso costoro e verso quanti collaborano e si affaticano con loro. ¹⁷Io mi rallegro della visita di Stefanàs, di Fortunato e di Acàico, i quali hanno supplito alla vostra assenza: ¹⁸hanno allietato il mio spirito e allieteranno anche il vostro. Appreziate persone come queste.

SCRUTATIO

2Re 2, ¹ I giorni di Davide si erano avvicinati alla morte, ed egli ordinò a Salomone, suo figlio: ²«Io me ne vado per la strada di ogni uomo sulla terra. Tu sii forte e móstrati uomo. ³Osserva la legge del Signore, tuo Dio, procedendo nelle sue vie ed eseguendo le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e le sue istruzioni, come sta scritto nella legge di Mosè, perché tu riesca in tutto quello che farai e dovunque ti volgerai, ⁴perché il Signore compia la promessa che mi ha fatto

Isaia 7, ³Il Signore disse a Isaia: «Va' incontro ad Acaz, tu e tuo figlio Seariasùb, fino al termine del canale della piscina superiore, sulla strada del campo del lavandaio. ⁴Tu gli dirai: «Fa' attenzione e sta' tranquillo, non temere e il tuo cuore non si abbatta per quei

due avanzi di tizzoni fumanti, per la collera di Resin, degli Aramei, e del figlio di Romelia. ^{9b}Ma se non crederete, non resterete saldi».

Matteo 7, ²⁴Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. ²⁵Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

175

MEDITATIO

“Vigiliare”, “stare saldi”, comportarsi in modo virile”, cioè adulto e determinato ma sempre nella carità, è quanto l’apostolo raccomanda ai corinzi in questa sua lettera. E questo perché, alla fine, come dice egli stesso ai fratelli di Colossi: «sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto» (3,14), che rende famiglia e comunità anche in mezzo a discussioni serie in grado di dividere. Ad ogni modo, la fede in Gesù Cristo si vede nella carità per l’altro e viceversa.

ORATIO

O Dio, che affidi alla nostra debolezza
l’annuncio profetico della tua Parola,
liberaci da ogni paura,
perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma
confessiamo con franchezza
il tuo nome davanti agli uomini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e
regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Messale Romano, Collette per le domeniche e le solennità, XII Domenica

CONTEMPLATIO

Il volto del Signore si fa presente nella storia personale: è il momento di cercarlo laddove persone incontrate e circostanze vissute stanno lasciando “oggi” il segno.

COLLATIO

Condividere è consegnare, lasciar custodire alla comunità presente quanto il Signore ha ispirato al cuore. Ciò aiuta tutti a partecipare all'edificazione del Corpo di Cristo.

PREGHIAMO

O Signore, Dio che stronchi le guerre, alla cui voce nessuno può resistere, di' ancora al nostro cuore quella Parola che ci rende costruttori di ponti, che fa crollare le barriere di inimicizia; nella tua protezione, la pace sarà il nostro canto nuovo. Te lo chiediamo per Cristo, nello Spirito, che vive e ama con te, o Padre, nei secoli dei secoli. Amen.

Marana tha!**1Corinzi 16,19-23**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo Paraclito, pieno di gioia inizio la preghiera con le parole del Veni Creator: "Donaci di conoscere il Padre, e di conoscere il Figlio".

Sì, o Spirito del Padre, dolce ospite dell'anima, resta sempre con me per farmi conoscere il Figlio sempre più profondamente.

O Spirito di santità, donami la grazia di amare Gesù con tutto il cuore, di servirlo con tutta l'anima e di fare sempre e in tutto ciò che a lui piace.

O Spirito dell'amore, concedi a una piccola e povera creatura come me, di rendere una gloria sempre più grande a Gesù, mio amato Salvatore. Amen

Charles de Foucauld

LECTIO

16,¹⁹Le Chiese dell'Asia vi salutano. Vi salutano molto nel Signore Aquila e Prisca, con la comunità che si raduna nella loro casa. ²⁰Vi salutano tutti i fratelli. Salutatevi a vicenda con il bacio santo. ²¹Il saluto è di mia mano, di Paolo. ²²Se qualcuno non ama il Signore, sia anàtema! Maràna tha! ²³La grazia del Signore Gesù sia con voi. ²⁴Il mio amore con tutti voi in Cristo Gesù!

SCRUTATIO

Isaia 40, ¹⁰Ecco, il Signore Dio viene con potenza,
il suo braccio esercita il dominio.

Ecco, egli ha con sé il premio
e la sua ricompensa lo precede.

¹¹Come un pastore egli fa pascolare il gregge
e con il suo braccio lo raduna;
porta gli agnellini sul petto
e conduce dolcemente le pecore madri.

Salmo 24, ⁹ Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

¹⁰ Chi è mai questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

2Pietro 3, ⁸Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi:
davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni
come un solo giorno. ⁹Il Signore non ritarda nel compiere la sua
promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è
magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che
tutti abbiano modo di pentirsi. ¹⁰Il giorno del Signore verrà come
un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi,
consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue
opere, sarà distrutta.

MEDITATIO

L'amore per il Signore rende perfetta la comunione con i fratelli e se manca questo amore nei confronti di Dio, e quindi anche verso i fratelli, non ha senso essere nella comunità. "Anàtema" è maledizione, ovvero la ratifica di un allontanamento graduale ma definitivo, convinto e fatale. L'amore verso il Signore esclude dalle divisioni; il rifiuto, invece, esclude dal legame con Dio e con i fratelli. L'invocazione finale con l'apostolo si rivolge a Dio: «Maràna tha!» è propria di una sensibilità apocalittica

per cui la venuta di Dio, del suo giudizio e del compimento di ogni opera sulla terra e in cielo, ormai, era prossima. Ma niente può scoraggiare quanti condifano in Lui e per i fratelli sono diventiti prossimi al punto tale da dare la vita per loro, come il Signore Gesù sulla croce.

ORATIO

Signore e Sovrano della mia vita,
non darmi uno spirito di pigrizia,
di scoraggiamento, di dominio e di vana loquacità!
Concedi invece al tuo servo uno spirito di castità,
di umiltà, di pazienza e di carità.
Sì, Signore e Sovrano,
dammi di vedere le mie colpe
e di non giudicare mio fratello;
poiché tu sei benedetto
nei secoli dei secoli. Amen.

Sant'Efrem il Siro

CONTEMPLATIO

Di fronte al brano biblico, alle immagini che evoca nel cuore, ad uno o più versetti dei brani paralleli, la mente si ferma e riconosce il volto di Dio presente nella storia della salvezza.

COLLATIO

A voce alta, è possibile condividere una parola, un versetto, un'immagine o una figura biblica rimasta nel cuore dopo aver ascoltato la Parola insieme alla comunità: il fratello e la sorella, ascoltando, riceveranno lo stesso Spirito. invocato fin dall'inizio che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola.

PREGHIAMO

O Dio, fonte di sapienza, tu hai messo in noi la fame e la sete di te. Dacci intelligenza e docilità per accogliere ciò che dà consistenza ai nostri giorni: lo splendore della parola e dell'umanità di Cristo tuo Figlio, che con il dono dello Spirito apre la nostra mente e ci alimenta al banchetto del suo Corpo e del suo Sangue. Egli è Dio e vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli. Amen.

1Corinzi

Approfondimenti

Lectio divina

“... ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?” (1Cor 1,12-13).

Le divisioni nella comunità dei credenti.

di Carmelina Lorincione

181

Attorno alla metà del I secolo d.C., la città di Corinto contava circa cinquecentomila abitanti, si presentava come una metropoli estremamente complessa sotto il profilo economico, sociale, culturale e religioso. A livello economico, Corinto si trovava al crocevia delle rotte commerciali del mondo antico.

All'arrivo dell'apostolo Paolo, erano fiorenti in città non solo la religione greca tradizionale e il culto dell'imperatore, ma anche vari culti orientali. Oltre a questi ricordiamo la comunità giudaica di Corinto, a partire dalla quale Paolo intraprese la prima evangelizzazione della città (cf At 18,2-8).

Paolo non si preoccupò mai delle differenze culturali e religiose, anzi scelse Corinto proprio per la variegata atmosfera: multietnica e multireligiosa. Egli ha investito in questa città tutte le sue energie per un anno e mezzo. Nacque così una comunità cristiana che inizialmente fu di dimensioni modeste, contava circa un centinaio di persone. Ciò nonostante, era divisa in vari gruppi e tendenze, dovuta alla sua stratificazione religiosa, socioeconomica e culturale.

Dal punto di vista della provenienza religiosa, siamo di fronte ad una chiesa mista, in gran parte provenienti dal paganesimo, ma con una minoranza di origine ebraica. Gli atti degli Apostoli ricordano la chiusura dell'ambiente ebraico alla predicazione di Paolo (18,6. 12-17), ad eccezione di Crispo e della sua famiglia (18,8). L'apostolo invita i giudeo-cristiani di Corinto a non nascondere di essere stati circoncisi (cf 1Cor 7,18-19). Paolo a Corinto difende la sua identità apostolica (cf 9,1-2) e il proprio modo di svolgere il ministero (cf 9,3-27), probabilmente nei confronti di un fronte antipaolino sorto anche lì, contrapposto ai fedeli che dichiaravano di “essere di Paolo” (1,12; 3,4). L'apostolo

con ogni probabilità dovette difendersi dalle tante calunnie e dicerie che lo bollavano come traditore delle radici ebraiche del cristianesimo.

A causa di questa propaganda giudaizzante e antipaolina, la giovane comunità di Corinto aveva incominciato a frantumarsi in alcuni gruppi, ciascuno dei quali facente parte ad un leader carismatico, tra cui anche Paolo (cf 1 Cor 1,12-3,4). Queste divisioni interne, si erano poi acutizzate per la differente condizione socioeconomica dei fedeli: i fedeli benestanti si misero a fare notevoli discriminazioni nei confronti dei più poveri. Mancanze di carità si verificavano persino durante la celebrazione dell'ultima cena (cf 1Cor 11,17-34).

Venuto a conoscenza della situazione deleteria dovuta alle contese interne alla comunità (cf 1,11), Paolo lascia trapelare il proprio disappunto per questo scandalo ecclesiale. Inizia con il fare l'elenco dei gruppi di Corinto e i leader a cui essi si appellavano con entusiasmo infantile. Una prima fazione si vantava di far parte del gruppo dello stesso Paolo (i progressisti). Un secondo gruppo si rifacevano ad Apollo (gli intellettuali), colto conoscitore delle scritture ed abile predicatore giudeo-cristiano. Un altro gruppo faceva appello all'insegnamento di Kefa, cioè dell'apostolo Pietro (i conservatori), considerato una delle tre "colonne" della chiesa madre di Gerusalemme (cf Gal 2,9). Paolo ricorda la parola d'ordine: «Io sono di Cristo!» (1 Cor 1,12).

Paolo suggerisce una risposta alla domanda retorica che ha posto: «Cristo è stato diviso?». L'apostolo suggerisce ai faziosi di Corinto che la persona di Cristo non è stata divisa, per cui non può esserlo la chiesa, poiché essa, è il corpo di Cristo (cf 1,17). Sarebbe inconcepibile che il corpo ecclesiale venisse spezzato in tanti frammenti, tanti quanti sono i gruppi di Corinto. È ammirevole il fatto che il rimprovero di Paolo prenda avvio da fedeli che dichiaravano di appartenere al suo gruppo. Tuttavia egli è consapevole che essi sono di Cristo; non sono suoi né degli altri ministri della chiesa, come Apollo o Kefa. Perciò l'apostolo ridimensiona lo smodato attaccamento che alcuni fedeli provavano nei suoi confronti.

Paolo si accorge che il culto della personalità di alcuni leader della

comunità si radicava in un fraintendimento del battesimo. Questo finiva per incrinare il primato di Cristo nella vita dei singoli fedeli e dell'intera comunità cristiana. Forse i Corinzi avevano inteso il rito battesimale come un atto di magia, diffusa in quell'epoca. E avevano finito per considerare i missionari che amministravano il battesimo più importanti di Cristo stesso. Paolo però ricorda all'intera comunità corinzia che a essere stato crocifisso per la salvezza degli uomini è stato Cristo (cf 1,23), non lui. Allora il battesimo è far memoria della morte e della resurrezione di Cristo. Solo Lui è morto in croce a favore degli uomini. Di conseguenza la comunità cristiana ha come unico fondamento Cristo, non i suoi ministri. Paolo come apostolo (apóstolos, 1,1), mandato (apésteilen, 1,17a) da Cristo a evangelizzare, pone al centro del suo annuncio a Corinto il valore salvifico della crocifissione di Gesù.

Purtroppo i Corinzi immaturi nella fede, costringono l'apostolo a richiamarli per l'atmosfera d'invidia e di contesa che soffocava mortalmente la comunità cristiana. E dopo aver chiarito che la vera "sapienza di Dio" non è altro che Cristo crocifisso (cf 1,24; 1,30) e aver tentato di correggere la brama di sapienza mondana dei Corinzi (cf 1,18-3,4), l'apostolo tenta di far prendere loro coscienza dei punti deboli dei rapporti con i ministri della chiesa. A questo proposito, prima delinea l'identità e i compiti dei ministri all'interno di una comunità cristiana (cf 3,5-23); poi indica gli atteggiamenti corretti con cui la comunità stessa deve rapportarsi con loro (cf 4,1-13).

La conclusione è chiara per Paolo: se la chiesa è di Dio lo sono anche i singoli fedeli. Gli evangelizzatori sono solo i collaboratori di Dio a servizio della chiesa che è sua, dove Cristo è l'unico fondamento mentre lo spirito la abita permanentemente.

*“Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani”
(1Cor 1,23):*

La risposta attuale alla ricerca di segni e di sapienza nelle comunità di oggi. *di Giusy Andolina*

Secoli ci distanziano dalle problematiche socio – culturali e religiose che l’apostolo Paolo si trova ad affrontare nella comunità di Corinto, tuttavia sembra che la costante non è poi così diversa. L’annuncio del Vangelo e l’esigenza della forma di vita che ne deriva allora, come ai nostri giorni appare “scandalo” (σκάνδαλον) che in greco letteralmente significa qualcosa che “provoca la caduta di qualcuno” e “stoltezza” (μωρίαν), ovvero letteralmente “follia, sciocchezza”. Per i giudei infatti la crocifissione era una punizione riservata ai peggiori criminali e rivoluzionari, segno di maledizione da parte di Dio per la persona crocifissa.

Quante volte anche per chi crede, dinanzi alle prove della vita, si ha l’impressione che Dio ci stia punendo, che si sia accanito su di noi. Siamo tentati pensando che Dio si prende gioco di noi e il messaggio cristiano è un laccio posto ai nostri piedi per acquietare la coscienza e non vivere secondo la mentalità di questo mondo dove vige la legge del più forte, di chi si sa approfittare delle situazioni e delle persone per avere la meglio. Gli stessi Salmi sono pieni di questo stato d’animo che spinge il credente a chiedere: «Mi hai gettato nella fossa profonda, nelle tenebre e nell’ombra di morte. Pesa su di me il tuo sdegno e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.» (Sal 87,7). Il silenzio di Dio appare allora come un peso grande che si riverbera in tutta l’esistenza dell’uomo, traducendosi spesso in solitudine ed emarginazione dalle relazioni con i fratelli.

Anche Gesù crocifisso ha voluto fare questa esperienza squisitamente umana della “solitudine e dell’abbandono”. In croce, il grido di Gesù «Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato» (Mt 27, 46), racchiude il grido dell’umanità sofferente in cerca di Dio.

Dinanzi alla complessità della vita con le sue incertezze e le

sue mille contraddizioni l'uomo, in quanto essere razionale ricerca un senso logico che possa mettere ordine nel proprio universo interiore. L'annuncio cristiano allora può apparire "una bella favoletta" come spesso ci sentiamo dire da chi vorrebbe deridere i credenti in Cristo. Oggi come allora l'uomo è tentato di rifugiarsi in sapienti filosofie o al contrario in misticismi appariscenti in cui ancora e ancora si tenta Dio chiedendo manifestazioni spettacolari come segni e miracoli. Entrambi le tendenze portano in sé la sete di Dio che brama di essere placata. Per rispondere a tale ricerca di senso l'apostolo Paolo oggi come ieri punta il dito su Cristo Crocifisso! La croce è il suo trono e da lì regna dando senso al dolore dell'uomo.

Dalla croce di Cristo nasce la Chiesa comunità dei credenti; il sangue di Cristo versato per noi diviene il prezzo del riscatto che ci costituisce "popolo sacerdotale": «Degno sei tu di ricevere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato a Dio, col tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione; tu hai fatto per il nostro Dio un regno di sacerdoti» (Ap 5,9).

Davanti alla stoltezza della croce le parole, anche quelle che tentano di consolare, appaiono superflue, l'unico atteggiamento necessario è il silenzio adorante che crea ordine nei frammenti in cui tante volte è diviso il nostro spirito. "Stabat Mater dolorosa", Maria Madre della Chiesa, lei donna dei dolori, donna dei nostri giorni ci insegna la via da percorrere. Nell'atroce dolore della croce lei ha guardato oltre e vi ha scorto la perfezione del Vangelo, potenza e sapienza di Dio. La forza del messaggio cristiano allora è lo scandalo della croce, che come albero fecondo custodisce i germi di vita nuova. Dalla croce il cristiano impara che ogni dolore piccolo o grande che sia racchiude nuovi germi di vita, nuove possibilità di rispondere alla vocazione del nostro battesimo, rispecchiando l'immagine del Figlio di Dio: «E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.» (2Cor 3,18) Nella contemplazione della croce riecheggia la preghiera del poeta orante:

*Perché tu sei un peso grave
perché è duro rispondere alla tua voce
e il tuo messaggio è desolante,
tu mi perdonerai.*

*Perché grande è la mia vita
debole il mio volere
penta la mia luce,
tu mi perdonerai.*

*Perché grande è il mio orgoglio
fondo il mio bisogno
orribile la mia storia,
tu mi perdonerai.*

*Perché, sono stanche le mie mani
di pregare, stanco il mio cuore
di perdonare; la mia bocca di benedire,
tu mi perdonerai.*

*Tu consacrerai le sue macchine, il suo sudore,
tu solo ancora guarderai alle sue donne
ai suoi bambini, darai pane e pace;
ma tu resterai dimenticato.*

(David M. Turolfo).

“Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere... Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio.” (1Cor 3,6.9).

Laici e ministri nell'unica comunità ecclesiale *di Salvatore Chiolo*

187

Le immagini del campo e dell'edificio sono pertinenti: la comunità è un luogo in cui nasce e si sviluppa la fede di ognuno. Ma sono anche immagini chiare e non lasciano spazio ad alcun fraintendimento: la comunità è di Dio. Di “Dio” come proprietario e di “Dio” in quanto ciò che caratterizza questo luogo “fertile” per la fede è tipicamente divino, sovranaturale. E non umano. E cosa caratterizza una comunità in senso divino e sovranaturale? Il servizio all'altro (corrispettivo della pratica dell'elemosina nella legge giudaica, v. Dt 15,7 e Mt 6,1), il servizio a se stessi (che corrisponde al digiuno, v. Ne 9,1ss e Mt 6,16ss) e il servizio a Dio (che corrisponde alla preghiera, v. Dt 7,6 e Mt 6,6ss). Quindi un itinerario puntuale del servizio, dell'aiuto e della complicità con l'altro (me stesso, il fratello e Dio) che ritrova nell'altro la destinazione più naturale della comunità: l'altro che sta al centro rispetto ad ognuno, anche quando si tratta d'interventi “eccezionali” come la predicazione del vangelo di Gesù in vista del battesimo di quanti l'accolgono, appunto.

Si racconta negli Atti che: «Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone» (2,41), «Molti però di quelli che avevano ascoltato la Parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila» (4,4) e «Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne» (5,14). È una narrazione neutrale, che non prende alcuna iniziativa di vanto e di merito, di accusa o demerito nei confronti di alcuno, eppure sembra che nelle comunità, piano piano, sia diventato sempre più frequente, ad un certo punto invece, scrollarsi di dosso questa benedetta neutralità narrativa e creare divisioni, fazioni e gruppi di eletti. Ebbene, è soprattutto nel caso in cui si accoglie il vangelo e si viene battezzati che la comunità è “campo ed edificio di

Dio", laddove Dio è proprietario di un bene tipicamente dedicato all'altro, piuttosto che a qualcuno in particolare; e questo, anche e soprattutto dopo il lavoro e la fatica dei suoi "collaboratori".

Essi, prima, durante e dopo la fatica per la comunità sono e rimangono parte del "campo" e dell' "edificio" in virtù di una fatica che altri hanno fatto nei loro confronti, quando non erano battezzati, bensì lontani anni luce dal vangelo di Cristo. Dal momento che si sono fidati, infatti, di quanto, a loro volta, hanno "ricevuto", essendo stati collocati al centro dai collaboratori di Dio in quel preciso momento storico della comunità e della loro vita, adesso continuano a fidarsi di Dio dando il loro contributo al vangelo e rimanendo "campo" ed "edificio" di Dio, senza sostituirsi a Lui. Per cui, per Paolo, essere "campo ed edificio di Dio" vuol dire servire e servire con fede: per amore gratuito nei confronti dell'altro e di Dio: «A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto»(1Cor 15,3). Diversamente, si è campo ed edificio di sè stessi, luogo e tempo lontani dallo stesso amore per il Signore: «Se qualcuno non ama il Signore, sia anàtema!» (1Cor 16,3).

Al netto di una tale considerazione nei riguardi della comunità, nessun personalismo può essere inteso come servizio all'altro; così come quel narcisismo elitario altro non può che manifestarsi laddove l'amore per il Signore è stato sostituito da un morboso attaccamento a sè stessi: opinioni, posizioni, punti di vista, traguardi e conquiste sono importanti, sì, ma in funzione dell'altro e della crescita della fede altrui nel Signore, diversamente travisano il vero, il buono ed il bello della chiamata alla santificazione, ovvero l'appello ad essere e a rimanere "corpo di Cristo" in obbedienza a lui e, di conseguenza, a chi da lui è stato scelto per seminare ed irrigare la fede della comunità tutta. Poichè rimane sempre e profondamente vero che « il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno; ma, come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori» (1Ts 2,3-4).

“Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo” (1Cor 11,1)

Seguire Cristo imitando l'apostolo

di Daniele Centorbi

L'apostolo, assieme ai suoi successori (i vescovi – LG 20), conduce una vita esemplare secondo Cristo. Imitare Cristo e disprezzare l'apostolo è un controsenso; il dialogo, il confronto e il rispetto tra i ruoli, all'interno dell'unica comunità ecclesiale giovano all'imitazione dell'apostolo, ma soprattutto si fanno occasioni di sequela nei confronti di Cristo sempre più coinvolta e produttiva.

Nel suo discorso in merito alla libertà, argomentato in 1Cor 10,23ss e fortemente radicato nella carità, intesa come ricerca del bene altrui, Paolo si colloca come esempio per la comunità dei fedeli di Corinto: «Non date motivo di scandalo né ai giudei, né ai greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare l'utile mio ma quello di molti, perché giungano alla salvezza» (vv. 32-33). In tal modo, segnata la fine del dominio della Legge e il suo pieno compimento (cf. Rm 10,4), Paolo riferisce che il criterio della libertà dell'essere umano è il comandamento dell'amore nei confronti delle membra che costituiscono la comunità (cf. vv.27ss). Prima di consegnare ai suoi fedeli questa istruzione, l'Apostolo ne ha fatto esperienza diretta; più volte, infatti, nelle sue lettere si presenta come modello da seguire (cf. 1Cor 4,16; 2Cor 11,1; Fil 3,17; 1Ts 1,6) adoperando così la pedagogia tipica del Maestro di Nazareth: mostrare con la vita e negli avvenimenti, ossia nelle situazioni concrete della storia, la missione di annuncio della buona novella agli ultimi (cf. Is 61,1-2; Lc 4,16ss), anziché comunicare verbalmente un insegnamento disincarnato e astratto.

Nel tentativo di tramandare gli insegnamenti cristiani alle sue comunità, l'apostolicità di Paolo è stata spesso oggetto di critiche e di dubbiosa autenticità: difatti, rispetto agli altri discepoli (cf. Mc 3,13-16), divenuti poi apostoli, egli non ha conosciuto personalmente il Maestro di Nazaret. Nell'epistola alla comunità della Galazia, tuttavia, Paolo dichiara di aver ricevuto la

190

rivelazione evangelica da Cristo stesso presso le vie di Damasco (cf. 1,11ss; 1Cor 15,8-9) e di essere, pertanto, un apostolo con gli stessi diritti e doveri degli altri dodici. In particolare nella prima epistola alla comunità di Corinto l'Apostolo deve difendersi da alcune insinuazioni: «La mia difesa contro quelli che mi accusano è questa: non abbiamo forse il diritto di mangiare e di bere? Non abbiamo il diritto di portare con noi una donna credente, come fanno anche gli altri apostoli e i fratelli del Signore e Cefa? Oppure soltanto io e Barnaba non abbiamo il diritto di non lavorare?» (9,3-6). Paolo, nonostante avesse fondato questa comunità, era accusato di essere uno pseudo-apostolo poiché non usufruiva dei medesimi diritti degli altri apostoli: avere con sé una donna credente o lasciarsi mantenere dalla comunità mentre esercitava la sua missione. In questo contesto Paolo partecipa ai corinzi il suo punto di vista in merito alla libertà apostolica: «Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo» (9,18).

Queste problematiche non sono poi così antiche, anche oggi, infatti, è tipico ascoltare lo slogan «Gesù sì, Chiesa no» vantando la pretesa di poter intrattenere una relazione personale col Signore evitando il contatto o, perlomeno limitandolo al minimo necessario, con la sua sposa. Questa separazione è ontologicamente infondata almeno per due motivi. La chiesa – il primo –, lo professiamo di domenica in domenica, è per sua natura apostolica, ossia fondata sugli apostoli (cf. Ef 2,20), scelti direttamente da Gesù. In tal senso essi sono «il segno più evidente della volontà di Gesù riguardo all'esistenza e alla missione della sua Chiesa, la garanzia che fra Cristo e la Chiesa non c'è alcuna contrapposizione» (Benedetto XVI, Udienza del 15.03.2006). La Chiesa – il secondo – è il corpo di Cristo, che ne è il capo (cf. Ef 5,3; Col 1,18), pertanto sarebbe assurdo separare il capo dal corpo. Così si esprime san Leone magno: «Il Figlio di Dio ha assunto la natura umana con una unione così intima da essere l'unico ed identico Cristo non soltanto in colui che è il primogenito di ogni creatura, ma anche in tutti i suoi santi. E come non si può separare il Capo dalle membra così le membra non si possono separare dal capo» (Discorso 12 sulla passione).

Il Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica al

numero 172 afferma che il «mandato missionario del Signore [cf. Mt 28,19] ha la sua sorgente nell'amore eterno di Dio, che ha inviato il suo Figlio e il suo Spirito perché "vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità" (1Tm 2,4)». Questa missione è affidata agli apostoli e ai loro successori, i Vescovi, in comunione col successore di Pietro, il sommo Pontefice (cf. Lumen gentium 20), da Cristo stesso nel contesto delle apparizioni post resurrectionem e si manifesta pienamente nella Chiesa, germe ed inizio del Regno di Dio (cf. Lumen gentium 5). Malgrado le situazioni di peccato, che spesso scandalizzano i più piccoli nella fede (Mt 18,6), è illuminante, nonché motivante l'invito del Maestro rivolto ai suoi discepoli a mantenere viva la virtù della perseveranza nel personale cammino di sequela e di imitazione (cf. Lc 8,15; 21,19). Infine la seconda nota distintiva della Chiesa riferisce che essa è santa, «infatti Cristo, Figlio di Dio, il quale col Padre e lo Spirito è proclamato "il solo Santo", ha amato la Chiesa come sua Sposa e ha dato se stesso per essa, al fine di santificarla, e l'ha unita a sé come suo corpo e l'ha riempita col dono dello Spirito Santo, per la gloria di Dio» (Lumen gentium 39).

“Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti” (12,4-6).

La “via Charitatis” nella comunità ecclesiale di oggi.

di ida Lo Presti

Per diverse ragioni, il tema dei carismi è diventato molto attuale. All'interno del concilio Vaticano II furono presi in considerazione due concetti opposti: il carisma come dono straordinario, miracoloso, concesso da Dio in modo eccezionale, e il carisma come dono di grazia diffuso abbondantemente nella vita della chiesa e presente in svariate forme. Prevalse il secondo concetto (LG12). Nel NT, *chárisma* è relativamente presente: viene usata 17 volte, di cui 16 nelle lettere paoline e una in 1Pt 4,10. Esso ha il significato di «dono generoso», ed esiste una parentela tra *Chárisma* e il nome greco della «grazia», *cháris*.

In riferimento al significato di dono generoso in Rom 5,15-16 il termine designa il dono divino della redenzione per mezzo di Cristo, dono che Paolo contrappone al peccato di Adamo. In Rom 6,23 invece lo stesso termine viene applicato a una realtà ancora più grande: la vita eterna in unione con Cristo Gesù nostro Signore. Mentre in Rom 11,29 un plurale indica una grande diversità di favori divini: «I doni di Dio sono irrevocabili». In 2 Cor Paolo adopera *Chárisma* in riferimento a un favore divino, cioè la liberazione dal pericolo di morte, mentre in tre passi di 1 Cor si parla di doni di guarigione (1 Cor 12,9.28.30). Possiamo notare che nel NT *Chárisma* non si riferisce mai a un regalo fatto da un uomo, ma viene applicato unicamente ai doni di Dio. In alcuni testi è possibile cogliere il senso specifico del termine (Rom 12,6; 1Cor 12,4.31; 1Pt 4,10).

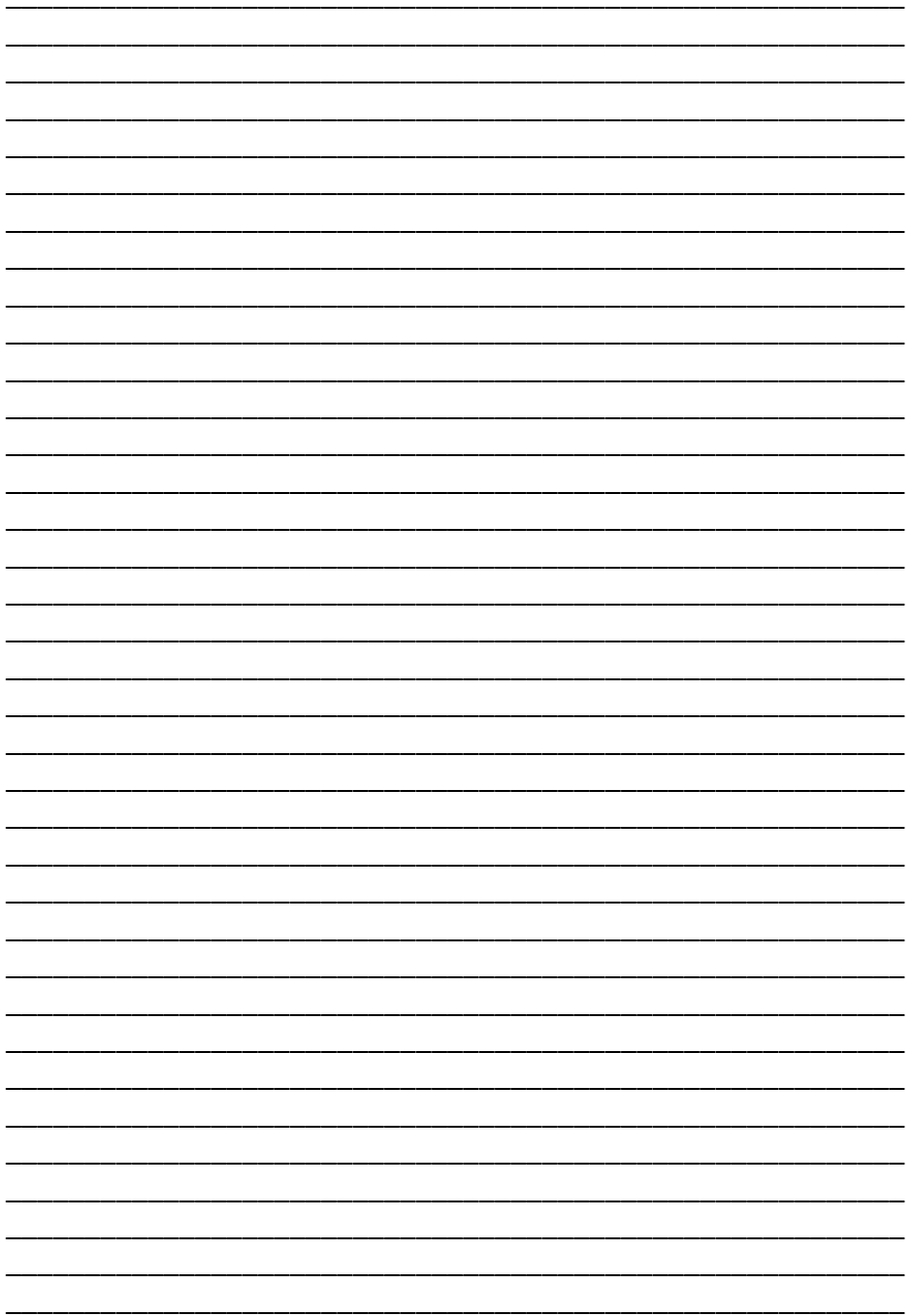
Il tema principale nella 1 Corinzi 12,4ss, è la diversità dei carismi. La Chiesa corinzia pur essendo una comunità di modeste dimensioni, pullulava di doni particolari che lo Spirito Santo accordava per «grazia» ai singoli cristiani per l'edificazione

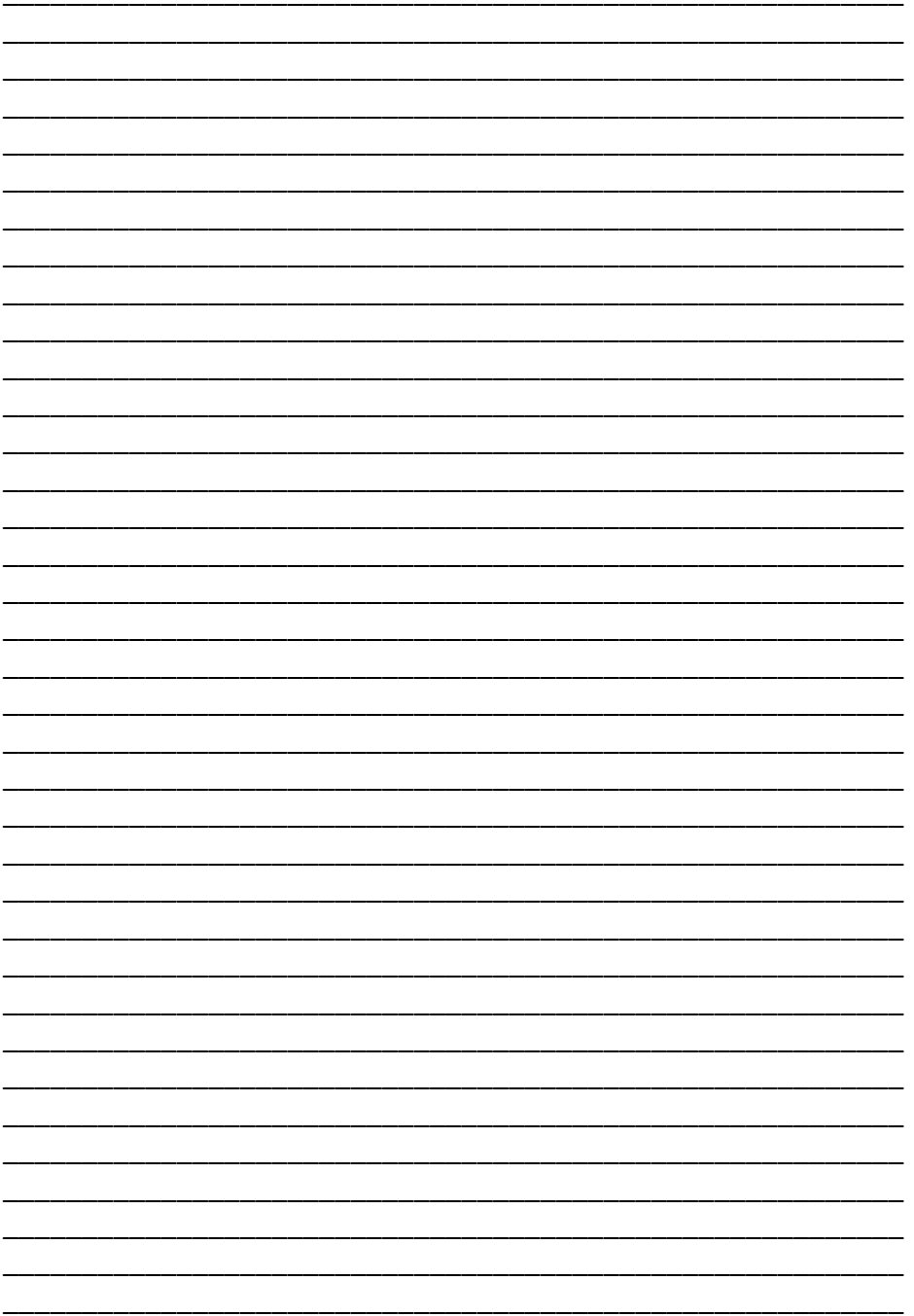
dell'intera comunità. Paolo affronta la spinosa questione pastorale dei cristiani «spirituali» che avevano ricevuto doni ordinari e straordinari, alcuni di essi si credevano particolarmente dotati di capacità fuori dal comune. Tale atteggiamento creava molti disagi all'interno della comunità, provocando dei complessi di inferiorità (1Cor 12,15s) da una parte e degli atteggiamenti di superbia dall'altra (12,21) mettendo così in pericolo l'unione di tutti. La comunità cristiana era formata da uomini e donne che provenivano dal mondo ellenista con una religiosità greca popolare fatta anche di manifestazioni esteriori corpose con eventi particolari legati al canto, alla danza, e anche a fenomeni di esaltazione in cui qualcuno iniziava a parlare una lingua sconosciuta, formulando fonemi che non avevano significato. I cristiani avevano ereditato questi fenomeni e li avevano interpretati come manifestazione dello Spirito Santo. Una volta affermata l'origine divina dei carismi, l'apostolo limita in maniera molto stretta l'uso della glossolalia cioè un fenomeno che attraverso un canto ritmico si intonava un ritornello senza un significato logico, questo dono era ambito da molti. Questa limitazione non era sinonima di disprezzo in quanto Paolo comunque lo ritiene un dono di Dio utile per la preghiera personale (14,18) ma vennero fissati dei criteri dal punto di vista dell'utilità comune.

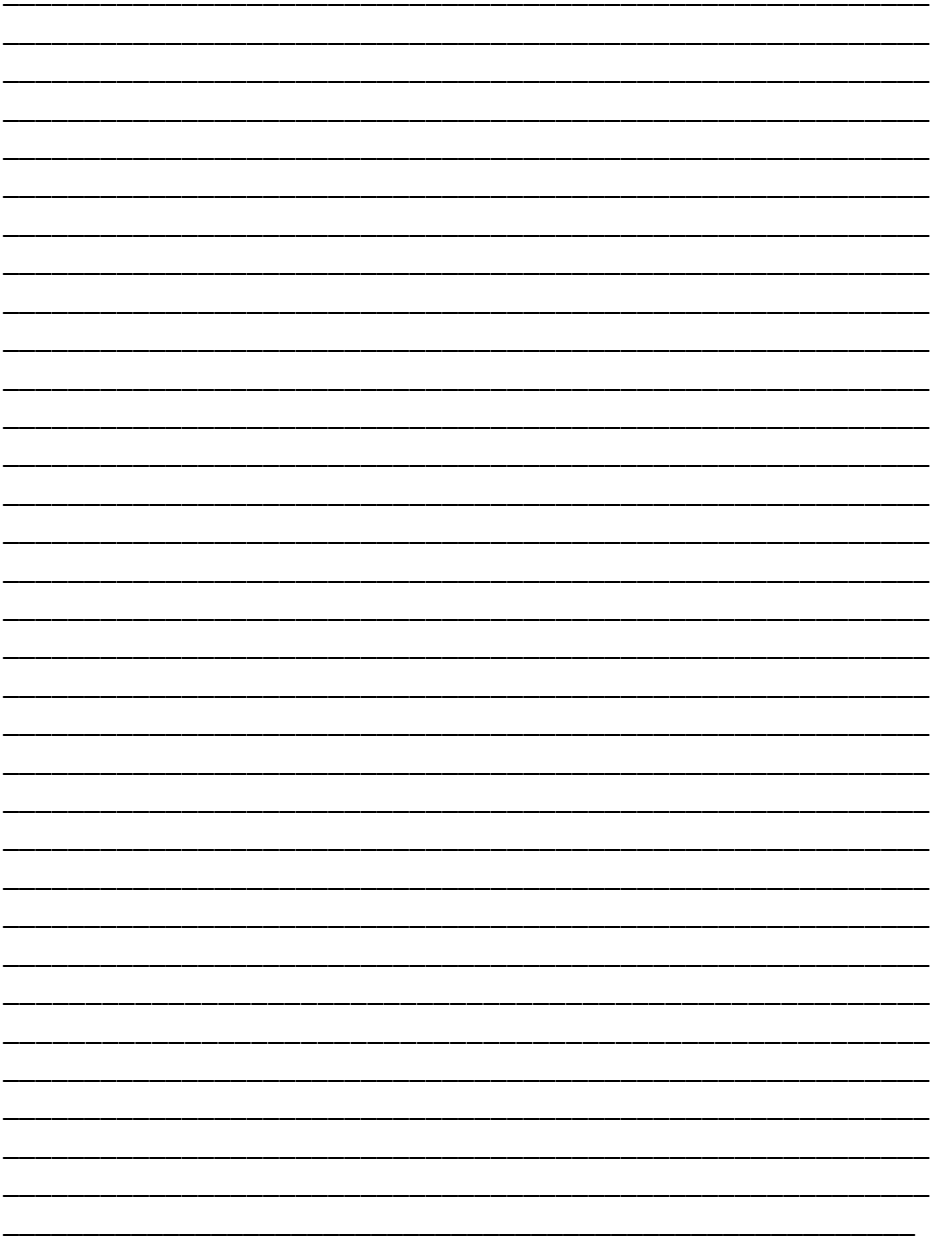
Per spiegare il senso della diversità dei carismi Paolo adopera il paragone del corpo umano, tra le membra del corpo la diversità è normale anzi necessaria. Le diverse membra non si oppongono all'unità del corpo, ma al contrario rendono possibile l'unità per mezzo della complementarità vicendevole. L'apostolo quindi paragona la Chiesa e i cristiani al corpo di Cristo e alle sue membra, il fondamento di questa identificazione è rintracciato da Paolo nel battesimo, è lo Spirito che attraverso i suoi innumerevoli doni vivifica i Corinzi rendendoli membri attivi del corpo ecclesiale di Cristo. Attraverso questa immagine somatica, Paolo aiuta i fedeli a cogliere quanto sia necessaria la sinergia di doni spirituali differenti, questa diversità di doni è voluta da Dio stesso. Lo stesso Papa Francesco, durante l'udienza del 1 ottobre 2014, ricorda come i carismi siano importanti agli occhi di Dio e come nella comunità

194

cristiana si abbia bisogno l'uno dell'altro: ogni dono ricevuto si attua pienamente quando viene condiviso con il fratello e per il bene di tutti. In quest'ottica evangelica si comprende il motivo per cui al centro del trattato sui doni della grazia, Paolo formula un suggestivo elogio alla carità che con tono lirico quasi canta la meraviglia dell'amore come dono dello Spirito Santo. Per estirpare dalla comunità ogni complesso di inferiorità che produceva scoraggiamento e ogni atteggiamento di superiorità che portava alla superbia, l'apostolo sottolinea che l'amore evangelico è principio e fondamento dell'esercizio dei doni spirituali per il bene comune della Chiesa. La radice della vita cristiana che dà valore ai carismi è *l'agape*, un termine greco non molto impiegato nella lingua greca per indicare l'amore disinteressato, smisurato che da lì in poi invece diventerà il termine cardine della vita cristiana.







Finito di stampare nel mese di settembre 2023
dalla Tipografia Lussografica di Caltanissetta